

# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



## IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

62.

### SEDUTA DI MARTEDI 14 APRILE 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI  
E DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

#### INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni . . . . .	697	ACCROGLIANÒ Giuseppe . . . . .	702
PRESIDENTE . . . . .	697	ARANITI Pietro, <i>assessore alla sanità</i> . . . . .	709
Interrogazioni, interpellanze e mozioni ( <i>annunzio</i> ) . . . . .	697	CAMO Giuseppe . . . . .	716
Risposta scritta ad interrogazioni ( <i>annunzio</i> ) . . . . .	697	CRISTOFARO Giuseppe . . . . .	717
		DI MARCO Augusto, <i>assessore all'urbanistica</i> . . . . .	705,706,707
Sull'ordine dei lavori		DI NITTO Aniello, <i>assessore ai lavori pubblici</i> . . . . .	703,710,712
PRESIDENTE . . . . .	698,700,701	FUNARO Ernesto . . . . .	711
ACCROGLIANÒ Giuseppe . . . . .	699,701	GIARDINI Ferdinando . . . . .	704,714,719
DOMINIJANNI Bruno . . . . .	698	LAGANÀ Guido . . . . .	707
GIARDINI Ferdinando . . . . .	699	LEDDA Quirino . . . . .	708
LAGANÀ Guido . . . . .	700	MEDURI Renato . . . . .	704,706
OLIVERIO Gerardo, <i>assessore all'agricoltura</i> . . . . .	700	REALE Italo . . . . .	715
		SCHIFINO Ubaldo, <i>assessore al personalee al turismo</i> . . . . .	714,715 716,717,719
Mozione numero 77 dei consiglieri Tarsitano, Reale e Cristofaro: "Sulla necessità di precise direttive nei piani regionali di smaltimento dei rifiuti allo scopo di evitare l'utilizzo dei contenitori non biodegradabili";		TARSITANO Luigi . . . . .	710,718
Mozione numero 88 dei consiglieri Accroglia- nò, Tucci, Rhodio, Laganà, Battaglia, Tramontana, Perfetti e Gemelli: "Sul problema ecologico e sul- la difesa dell'ambiente";			
Mozione numero 89 dei consiglieri Romano Car- ratelli, Camo, Battaglia, Accroglia- nò, Laganà, Tramontana e Napoli: "Sull'uso dei contenitori biodegradabili in sostituzione di quelli di plastica"		Comunicazioni - Seguito . . . . .	720
PRESIDENTE . . . . .	701,702	Ripresa della discussione:	
IACINO Battista, <i>assessore all'energia</i> . . . . .	702	Mozione numero 77 dei consiglieri Tarsitano, Reale e Cristofaro: "Sulla necessità di precise direttive nei piani regionali di smaltimento dei rifiuti allo scopo di evitare l'utilizzo dei conteni- tori non biodegradabili"	
		Mozione numero 88 dei consiglieri Accroglia- nò, Tucci, Rhodio, Laganà, Battaglia, Tramontana, Perfetti e Gemelli: "Sul problema ecologico e sul- la difesa dell'ambiente"	
Interrogazioni, interpellanze, mozioni		Mozione numero 89 dei consiglieri Romano Carra- telli, Camo, Battaglia, Accroglia- nò, Laganà, Tra- montana, Napoli: "Sull'uso dei contenitori biode- gradabili in sostituzione di quelli di plastica"	
PRESIDENTE . . . . .	702,703,707,712		

	Pag.
PRESIDENTE . . . . .	720,721,725
ACCROGLIANÒ Giuseppe . . . . .	723
COSTANTINO Francesco . . . . .	720
GIARDINI Ferdinando . . . . .	723
IACINO Battista, <i>assessore all'industria</i> . . . . .	721
LAGANÀ Guido . . . . .	722
REALE Italo . . . . .	722
ROMANO CARRATELLI Domenico . . . . .	724
TARSITANO Luigi . . . . .	722
TRENTO Rocco . . . . .	723

#### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE . . . . .	725,731
COSTANTINO Francesco . . . . .	725,728
DOMINIJANNI Bruno . . . . .	729
LAGANÀ Guido . . . . .	728
LEDDA Quirino . . . . .	726
PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale</i> . . . . .	730

#### Informativa in ordine alla definizione del calendario venatorio

PRESIDENTE . . . . .	731
OLIVERIO Gerardo, <i>assessore all'agricoltura</i> . . . . .	731

#### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE . . . . .	732,736,737
BATTAGLIA Pietro . . . . .	733
CAMO Giuseppe . . . . .	736
POLITANO Franco, <i>assessore al bilancio</i> . . . . .	735
SPRIZZI Antonino . . . . .	733

#### Riesame progetto di legge numero 301/3<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Nicolò, Pagliuso, Grillo, Romano Carratelli e Priolo, recante: "Interventi urgenti per lo sviluppo delle colture protette"

PRESIDENTE . . . . .	737
ALOISE Giuseppe, <i>relatore</i> . . . . .	737

#### Riesame progetti di legge unificati numero 270/3<sup>^</sup> e numero 190/3<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Pagliuso, Nicolò, Grillo, recanti: "Interventi per lo sviluppo dell'acquacoltura e per la valorizzazione della pesca nelle acque marittime"

PRESIDENTE . . . . .	738
ALOISE Giuseppe, <i>relatore</i> . . . . .	738

#### Progetto di legge numero 315/3<sup>^</sup> di iniziativa della Giunta regionale e numero 256/3<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri Ledda ed altri, recante: "Interven-

Pag.

ti finanziari per favorire la ristrutturazione, l'ammodernamento attraverso anche l'associazionismo e la cooperazione del sistema distributivo e delle strutture mercantili degli enti locali"

PRESIDENTE . . . . .	739
GEMELLI Vitaliano, <i>relatore</i> . . . . .	739

#### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE . . . . .	745
CAMO Giuseppe . . . . .	745

#### Progetto di legge numero 285/3<sup>^</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Interventi della Regione Calabria nel settore della promozione degli scambi culturali"

PRESIDENTE . . . . .	745,746
CAMO Giuseppe, <i>relatore f.f.</i> . . . . .	745
REALE Italo . . . . .	746
Convocazione della prossima seduta . . . . .	746

#### ALLEGATI

Congedo . . . . .	749
Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni . . . . .	749
Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni . . . . .	749
Richiesta parere delle Commissioni competenti . . . . .	750
Rinvio di leggi a nuovo esame . . . . .	750
Trasmissione di deliberazione . . . . .	750
Stralcio di argomento dall'ordine del giorno . . . . .	750
Interrogazioni a risposta scritta . . . . .	751
Interrogazioni a risposta orale . . . . .	757
Interpellanze . . . . .	759
Mozioni . . . . .	762
Risposta scritta ad interrogazioni . . . . .	765

#### Riesame Progetto di legge n. 301/3<sup>^</sup>, recante: "Interventi urgenti per lo sviluppo delle colture protette" (Del. n. 226)

	769
--	-----

#### Riesame Progetti di legge 270/3<sup>^</sup> e 190/3<sup>^</sup>, recanti: "Interventi per lo sviluppo dell'acquacoltura e per la valorizzazione della pesca nelle acque marittime" (Del. n. 227)

	769
--	-----

#### Progetti di legge n. 315/3<sup>^</sup> e 256/3<sup>^</sup>, recanti: "Interventi finanziari per favorire la ristrutturazione, l'ammodernamento attraverso anche l'associazionismo e la cooperazione del sistema distributivo e delle strutture mercantili degli enti locali" (Del. n. 228)

	772
--	-----

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

**Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati****La seduta inizia alle 11,10**

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

*(E' approvato)*

**Comunicazioni****PRESIDENTE**

Legge le comunicazioni.

*(Sono riportate in allegato)*

Comunico che all'ordine del giorno odierno è stato ritirato l'ex punto 4, se non vado errato, in conseguenza dell'approvazione della nuova legge sulla Commissione per il piano. Se sussistono i termini d'urgenza, domani sarà assunta all'ordine del giorno.

La Conferenza dei capigruppo, nell'ultima tornata, ha stabilito i calendari per tutta la sessione, cioè fino al 31 giugno corrente anno, lasciando poi ad altra riunione della Conferenza dei capigruppo la regolamentazione delle sedute per il mese di luglio, prevedendo che, come ogni anno, si andrà al di là del 30 giugno.

Dopo questa seduta, la prima seduta è fissata per il 5 ed il 6 maggio, ritenendo questo periodo interamente utilizzabile per l'esame del bilancio, quindi siamo in piena sessione di bilancio; successivamente si andrà per settimane alterne.

Si è mutata, fra l'altro, la formazione degli ordini del giorno, nel senso che nella prima giornata l'ordine del giorno prevede interrogazioni, interpellanze, mozioni e provvedimenti amministrativi; la seconda giornata dei lavori è, invece, interamente interessata dai provvedimenti legislativi.

E' chiaro che nel corso, poi, dei lavori del Consiglio ci saranno provvedimenti, problemi, dibattiti, discussioni che troveranno posto nei tempi dovuti.

Credo, anche a nome vostro, di dover rinnovare le condoglianze per le perdite che hanno subito l'onorevole Presidente della Giunta – quindi rinnoviamo queste condoglianze – e l'onorevole Ledda per la perdita del fratello romano.

Sembra fosse il minimo che potessimo fare in questa sede.

**Annunzio di interrogazioni, interpellanze e mozioni**

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni pervenute alla Presidenza.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di risposta scritta ad interrogazioni****PRESIDENTE**

E' pervenuta risposta scritta alle interrogazioni numeri 399 del 09.01.1987 e 371 del

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

10.12.1986 a firma dei consiglieri Giardini Meduri, numero 469 del 4.03.1987 a firma del consigliere Meduri.

*(Sono riportate in allegato)*

**Sull'ordine dei lavori****PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Dominijanni e poi, se non vado errato, l'onorevole Giardini e quindi l'onorevole Accroglia.

Prego, onorevole Dominijanni.

Bruno DOMINIJANNI

Signor Presidente, al numero 8 dell'ordine del giorno della seduta odierna figura la proposta di legge numero 24 della Giunta regionale, recante: "Norme in materia di bonifica".

Questa legge viene ex articolo 67 del Regolamento e nella seduta precedente il Consiglio regionale determinò, su nostra proposta, che la legge andasse in Commissione, che fosse esaminata prima dalla Commissione e poi tornasse in Consiglio; senonché, messa all'ordine del giorno della Commissione, la legge non si è potuta trattare perché c'è stata una obiezione a norma dell'articolo 88 del Regolamento, secondo la quale le Commissioni, nel periodo dedicato all'esame dei disegni di legge di bilancio, non si occupano di altri affari.

Ora, siccome noi intendiamo rispettare sostanzialmente la decisione precedente del Consiglio regionale e non abbiamo voluto che la legge tornasse in Commissione per prenderci in giro, ma intendiamo che siano rispettati i principi di una sana e compiuta

democrazia nella quale crediamo e che quindi ci sia rispetto per le competenze istituzionali degli organi e degli strumenti del Consiglio regionale, riteniamo quindi che sia necessario che la legge, che tutte le leggi passino dalle Commissioni, salvo che non si tratti di un'evenienza eccezionale, di un'indempienza gravissima della Commissione.

Io chiedo che questo sostanziale rispetto – che è dovuto soprattutto al ruolo delle opposizioni democratiche –, e lo chiedo anche a nome dei capigruppo della maggioranza, degli altri partiti di maggioranza, che la signoria vostra onorevole, per questo caso di particolare necessità – che è una necessità di rispetto delle prerogative del Consiglio e delle Commissioni e per il fatto che non c'è alcun dubbio che questa legge ha carattere di necessità estrema perché è da sei anni all'esame del Consiglio regionale – non voglia concedere, accordare una deroga a questo principio, sempre a norma dell'articolo 88, secondo comma, che prescrive che in tale periodo di discussione del bilancio la Commissione può essere convocata solo se il Presidente del Consiglio lo disponga per i casi di particolare necessità.

Io chiedo che lei, onorevole Presidente, voglia disporre che la Commissione sia convocata, di qui alla prossima seduta di Consiglio, per l'esame di questa legge e chiedo, altresì, anche a nome – credo questa volta – di tutti i capigruppo, compresi quelli della minoranza, che ugualmente la signoria vostra onorevole, disponga la riunione della terza Commissione per l'esame di un provvedimento amministrativo della Giunta, relatore l'assessore alla pubblica istruzione e ai servizi sociali, con il quale, ovviandosi alla mancanza di una norma transitoria per il periodo di saldatura della legge sui servizi sociali approvata a febbraio, l'assessore ha predisposto un provvedimento, d'accordo

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

con tutti i capigruppo, per venire incontro alle esigenze dei Comuni che si troverebbero in gravi difficoltà – quelli che gestiscono servizi sociali – se non venisse approvato questo piano di riparto che è all'esame della Commissione.

Queste due richieste avanzo, l'una a nome della maggioranza, ma credo che trovi consenzienti tutti, e la seconda a nome addirittura di tutti i capigruppo che si erano messi d'accordo con l'assessore Olivo.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Giardini.

Ferdinando GIARDINI

Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo alla Presidenza di ammettere alla discussione una interrogazione annunciata nell'ultima seduta, che riguarda il degrado delle coste ed il degrado del territorio.

Voglio dire, in definitiva, che la discussione di questa interrogazione è strettamente legata alla discussione delle mozioni che sono al primo punto dell'ordine del giorno. Io credo di avanzare una richiesta legittima, che può essere accolta.

Per l'occasione, signor Presidente, mi faccia esprimere il mio rammarico – e credo che sia un argomento pertinente che interessa anche la Presidenza – sul fatto che noi questa mattina, alle ore 9,30, eravamo convocati, i rappresentanti dei gruppi, per – credo – insediare, dato il lasso di tempo molto breve, la Commissione di indagine sul settore degli appalti e quel che segue.

Noi siamo arrivati puntualmente, non solo io, anche altri colleghi e il Presidente, però nulla si è fatto.

Io credo che da questa mia osservazione si evinca quanto l'elettroencefalogramma sia piatto, quanto si vada sempre più appiattendolo, quanto vada perdendo via via prestigio l'istituzione, con tutto quel che ne consegue.

Io gradirei dal signor Presidente a questa mia, credo corretta e pur legittima puntualizzazione, una cortese risposta.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Accroglia.

Giuseppe ACCROGLIA

Signor Presidente, onorevoli consiglieri, la Calabria, tutta la Calabria, ed in particolare la sibaritide, ha avuto dei notevoli danni dovuti a delle gelate che hanno rovinato per anni tutto il settore dell'agricoltura della zona della Sibaritide.

Noi abbiamo presentato un'interrogazione ed una mozione. Gradiremmo che questa mozione venisse discussa nella seduta odierna, proprio perché in questi giorni ci sono una serie di riunioni e di assemblee di coltivatori diretti, nonché di produttori, che chiedono e si lamentano dei ritardi della Regione Calabria, perché abbiamo appreso onorevole Presidente del Consiglio, che solo questa mattina, nonostante il Ministero dell'agricoltura avesse mandato dei funzionari per sollecitare la Regione ad esperire tutte le pratiche, al fine di poter deliberare, decretare lo stato di emergenza in Calabria, purtroppo ci siamo accorti che la Giunta regionale, solo questa mattina, ha mandato una relazione su questi danni, per cui noi gradiremmo aprire un dibattito ed essere aggiornati dalla Giunta regionale, di provvedimenti che la Giunta stessa intende prendere per queste aree danneggiate a causa delle gelate.

PRESIDENTE

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Onorevole Laganà. Prego

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, la richiesta del collega Accroglianò credo che rivesta – e saranno d'accordo immagino tutti gli altri gruppi – la massima urgenza, perché è un problema gravissimo che sta vivendo la Calabria.

Per tornare all'altro argomento, onorevole Presidente, noi siamo d'accordo con la proposta dell'onorevole Dominijanni, vorremmo suggerire però che potesse essere fatta una deroga anche per trattare alcuni strumenti urbanistici della massima urgenza che giacciono da moltissimo tempo in Commissione.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO, *assessore all'agricoltura*

Signor Presidente, intervengo a nome della Giunta per dire che noi non abbiamo alcuna difficoltà a discutere la mozione – se c'è una mozione – a cui faceva riferimento l'onorevole Accroglianò, anche perché avvertiamo anche noi l'esigenza di informare il Consiglio regionale sulle conseguenze determinate dalle gelate che si sono abbattute sull'agricoltura calabrese e di altre regioni meridionali nei primi tredici giorni del marzo scorso e sulle iniziative svolte dal 13 di marzo ad oggi, con date, con scadenze e con atti.

Per cui proponiamo che questa discussione si possa svolgere a conclusione della seduta odierna, stasera, per avere la possibilità di fare pervenire qui tutti gli atti ed anche tutta la documentazione necessaria per l'informazione al Consiglio regionale.

PRESIDENTE

Sull'ordine dei lavori. C'è l'onorevole Dominijanni in Aula?

Il costante richiamo in Aula all'applicazione rigida del Regolamento non può che essere un richiamo al Presidente nell'applicazione del Regolamento.

Quest'affermazione è stata anche resa in sede di Conferenza dei capigruppo. Tuttavia in quella sede la Presidenza si era espressa che, sull'unanime consenso delle parti, questioni di rilevante importanza potevano essere pur discusse senza che la Presidenza sollevasse eccezioni.

Ritengo, comunque, accoglibili le richieste fatte dall'onorevole Dominijanni e dall'onorevole Laganà, per motivi che d'urgenza sono, ma anche per rispetto della volontà dell'Assemblea che già l'altra volta aveva dichiarato di voler restituire per discussione, senza stralcio evidente dall'ordine del giorno, le pratiche che si sono annodate.

Pertanto la Presidenza concede la deroga richiesta relativamente ai punti 8, che mi pare che sia sulle bonifiche, al punto relativo ai servizi sociali, ai problemi sollevati dall'onorevole Laganà.

Per quanto attiene la richiesta dell'onorevole Giardini – chiedo scusa, ma mi viene sempre di chiamarlo Nando in Aula – le interrogazioni sono già all'ordine del giorno. Pertanto la Giunta, se è nella possibilità, può tranquillamente rispondere.

Questa, evidentemente, è una questione che riguarda l'assessore competente e la Giunta e siccome al secondo punto all'ordine del giorno vi sono interrogazioni, interpellanze e mozioni, mi pare che abbia la facoltà di rispondere.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Circa i problemi sollevati dall'onorevole Accroglia<sup>o</sup>, nel mentre risulta presentata l'interrogazione annunciata stamattina, non risulta presentata alcuna mozione.

Giuseppe ACCROGLIA<sup>o</sup>

C'è una mozione, la numero 9 del 14 aprile 1987.

PRESIDENTE

Del 14 aprile 1987, cioè di oggi. Onorevole Accroglia<sup>o</sup>, le mozioni si presentano prima delle sedute.

Giuseppe ACCROGLIA<sup>o</sup>

Onorevole Presidente, c'è un dramma, tutti gli uffici della formazione professionale, nonché tutti gli uffici pubblici...

PRESIDENTE

Onorevole Accroglia<sup>o</sup>, lei ha tutte le buone ragioni per insistere e credo...

*(Interruzioni)*

Voi dovete avere pazienza: vale o non vale, la Presidenza fa la Presidenza; vale o non vale, non serve. Nel mentre sto dichiarando, vi è un'interrogazione già annunciata all'Aula, e mi pare che la disponibilità dell'assessore ci sia a discuterla, al termine della seduta.

Per quanto attiene i problemi posti in discussione nell'Aula, agli atti, cioè nelle comunicazioni mattutine, la mozione presentata non più tardi di qualche momento fa non è stata annunciata.

Siccome, fra l'altro, mi pare che l'onorevole Oliverio, sulla base dei documenti che farà pervenire entro stasera, sia anche in grado di

rispondere alla mozione, nel pomeriggio la Presidenza farà un supplemento di comunicazioni della stessa mozione e se l'assessore lo riterrà, la discussione al termine della seduta potrà avvenire.

Così resta inteso.

Per quel che riguarda la convocazione della Commissione d'indagine, la Presidenza aveva convocato regolarmente la Commissione. Il Presidente, alle 9,30, era in sede con altri consiglieri, ma non si è costituita.

Tenteremo insieme, invitando personalmente i componenti, di trovare un momento per insediare la Commissione. Può avvenire nel primo pomeriggio, può avvenire durante la seduta, può avvenire nella mattinata, sarà interessato un Segretario del Consiglio regionale ad assicurare le presenze per l'insediamento della Commissione.

**Mozione numero 77 dei consiglieri Tarsitano, Reale e Cristofaro: "Sulla necessità di precise direttive nei piani regionali di smaltimento dei rifiuti allo scopo di evitare l'utilizzo dei contenitori non biodegradabili";**

**Mozione numero 88 dei consiglieri Accroglia<sup>o</sup>, Tucci, Rhodio, Laganà, Battaglia, Tramontana, Perfetti e Gemelli: "Sul problema ecologico e sulla difesa dell'ambiente";**

**Mozione numero 89 dei consiglieri Romano Carratelli, Camo, Battaglia, Accroglia<sup>o</sup>, Laganà, Tramontana e Napoli: "Sull'uso dei contenitori biodegradabili in sostituzione di quelli di plastica"**

PRESIDENTE

Al primo punto figurano le mozioni numero 77, 88 e 89 che si discutono insieme, avendo

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

in comune lo stesso problema. La prima è sulla necessità di precise direttive nei piani regionali di smaltimento dei rifiuti allo scopo di evitare l'utilizzo dei contenitori non biodegradabili; la seconda è sul problema ecologico e sulla difesa dell'ambiente; la terza è sull'uso dei contenitori biodegradabili in sostituzione di quelli di plastica;

Onorevole Giardini, io ho precisato che al secondo punto ci sono interrogazioni, interpellanze e mozioni. A quel punto la Giunta regionale spero sarà in grado di discutere la mozione che lei ha richiesto venga discussa in Aula.

La discussione delle tre mozioni, essendo dello stesso contenuto e trattando la stessa materia, è unificata. Pertanto, nei tempi regolamentari, interviene uno per gruppo.

*(Interruzione)*

L'onorevole Iacino chiede di intervenire sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

Battista IACINO, *assessore all'energia*

Signor Presidente, chiederei che venga rinviata al pomeriggio la discussione, perché ci è pervenuta richiesta di incontro con gli operatori. Quindi mi pare che sia corretto ascoltarli.

PRESIDENTE

Se l'Aula è d'accordo, la Presidenza non ha difficoltà.

Allora, il primo punto all'ordine del giorno viene rinviato a dopo l'ascolto della delegazione, che pare stia venendo a Reggio.

*(Così resta stabilito)*

**Interrogazioni, interpellanze, mozioni**

PRESIDENTE

Secondo punto all'ordine del giorno: "Interrogazioni, interpellanze, mozioni".

Vi sono risposte da dare?

*(Interruzioni)*

Scusate, abbiate pazienza! C'è stata una richiesta dell'onorevole Giardini, la Giunta è in grado di discutere l'interrogazione presentata dall'onorevole Giardini?

*(Interruzioni)*

Scusate cinque minuti, io non vorrei mai fare proposte di questo genere.

*(Interruzione dell'onorevole Accroglanò)*

Onorevole Accroglanò, stiamo raccogliendo...

*(Interruzione dell'onorevole Accroglanò)*

Onorevole Accroglanò, verifichiamo se oggi la Giunta è in grado di rispondere a delle interrogazioni. Ma io credo che, per evitare di perdere il tempo così, sarebbe opportuno sospendere cinque minuti in Aula la seduta.

*(Interruzioni)*

Io vi chiedo scusa, il Presidente non dovrebbe mai fare queste proposte, ma vi chiedo scusa. Sospendiamo cinque minuti in Aula il Consiglio, organizziamo i lavori, visto che la predisposizione dell'ordine del giorno non basta per organizzare i lavori; verifichiamo le disponibilità della Giunta sulle interrogazioni e sulle mozioni e riprendiamo i lavori.

Giuseppe ACCROGLIANÒ

L'ufficio di Presidenza e tutti i membri della



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

terza Commissione hanno approvato una risoluzione per i problemi della ripartizione dei fondi alle Unità sanitarie locali, 134 miliardi stabiliti qui da questo Consiglio regionale l'anno scorso. Ancora la Giunta non ha messo in moto i meccanismi per fare arrivare 134 miliardi.

Vogliamo discutere di questo, di problemi.

**PRESIDENTE**

Onorevole Accroglianò, lei solleva un problema regolamentare, la risposta del Presidente è che la sua risoluzione non ha senso: le Commissioni non hanno poteri di fare risoluzioni, lei come...

*(Interruzione)*

Mi dispiace, onorevole...

*(Interruzione)*

No, abbia pazienza! Io non fraintendo niente, perché sono già a conoscenza della risoluzione proposta.

Allora, per le questioni poste in quella risoluzione, l'onorevole Accroglianò può utilizzare gli strumenti regolamentari: interrogazioni, interpellanze e mozioni. Ma le Commissioni non hanno competenze di definire risoluzioni.

*(Interruzione dell'onorevole Accroglianò)*

Onorevole Accroglianò, anche per questo ulteriori chiarimenti, perché se no sembrerebbe che il Presidente interpreti a suo modo e secondo sua licenza il Regolamento.

Primo: la Commissione ha già riferito al Consiglio all'atto dell'adozione della deliberazione; secondo: il documento non manifesta orientamenti né definisce indirizzi, gli

uni e gli altri sono ampiamente contenuti nell'atto citato. Dopodiché la risoluzione non ha alcun valore ed è irricevibile.

Tuttavia, lei può manifestare le sue volontà politiche in Aula, utilizzando gli strumenti del Regolamento.

Allora, il Consiglio è sospeso per cinque minuti in Aula.

**La seduta sospesa alle 11,55 è ripresa alle 12,35**

Credo che la sospensione abbia portato frutto. Intanto, però – dopo, magari, vediamo il frutto – vi sono risposte a sette interrogazioni, così ce le togliamo.

La prima interrogazione, presentata in data 9 maggio 1987 dai consiglieri Giardini e Meduri, riguarda il mancato intervento della Regione per il consolidamento della rupe di Tropea.

Credo che risponda l'onorevole Di Nitto. Prego, onorevole Di Nitto, ne ha facoltà.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, rispondo a questa interrogazione dell'onorevole Giardini e dell'onorevole Meduri che riguarda il problema della rupe della città di Tropea. E' richiesta per questa interrogazione risposta scritta e per questo credo che certamente il mio assessorato starà provvedendo; ad ogni modo, sono pronto a rispondere subito perché conosco il problema.

E' una delle priorità che sono state date al Ministero della protezione civile, ai sensi del decreto legge numero 8, che sta per essere convertito in legge – è stato convertito in legge – sulle mareggiate, sul maltempo, eccetera.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

All'articolo 1 di quel decreto sono previsti 270 miliardi per interventi in campo nazionale, però purtroppo queste frane e questi dissesti riguardano direttamente la pubblica incolumità.

Uno di questi problemi è quello della città di Tropea, per cui sono stati promessi dal ministro Zamberletti, al sindaco, a varie personalità politiche, circa 10 miliardi.

La Regione è intervenuta rivendicando a sé la competenza di decidere su queste priorità, ha dato priorità al problema della rupe di Tropea, che è un problema di fondamentale importanza, anche perché è un porto turistico che tutti quanti noi conosciamo e perché esiste effettivamente pericolosità per la pubblica incolumità.

E' pronto un progetto generale che ha redatto il Genio civile di Catanzaro ed il Comune lo ha richiesto perché lo faccia proprio e perché i lavori siano appaltati sotto l'alta vigilanza del Genio civile.

Quindi siamo in attesa di questi 10 miliardi per iniziare il primo stralcio dell'intervento che, come anche qui è detto, vale 25 miliardi.

Quindi i primi 10 miliardi dovrebbero arrivare dalla Protezione civile, ministro Zamberletti, il progetto è pronto e dovremmo intervenire appena giungono questi finanziamenti.

**PRESIDENTE**

La parola all'onorevole Giardini.

**Ferdinando GIARDINI**

Presidente, io mi dichiaro parzialmente soddisfatto perché mi sembra, dall'intervento dell'onorevole assessore, che sorgano dei dubbi in quanto, se non vado errato, addirittura ha citato un purtroppo. Purtroppo

l'intervento dovrà venire dall'alto e noi, alla luce dell'esperienza del passato, sappiamo che è facile disattendere dall'alto certi impegni, perché impegni in direzione della rupe di Tropea erano stati già assunti nel tempo.

Quindi parzialmente soddisfatto, perché verosimilmente si prevedono tempi lunghi per la soluzione di un male annoso che va affrontato dalla radice.

**Renato MEDURI**

Io solo cinque secondi, signor Presidente. L'interrogazione è firmata da tutti e due, da me e da Giardini quando eravamo nello stesso gruppo. Adesso siamo in due gruppi diversi, anche se siamo seduti di lato, infatti dicevo l'altra volta che non posso più parlare in prima persona plurale.

*(Interruzione)*

No, ma è solo un attimo Presidente, veramente un attimo. Volevo dire questo: il collega Giardini ha sottolineato quel purtroppo che è stato pronunciato dall'assessore, ed ha fatto bene.

Il purtroppo dell'assessore era riferito, se non vado errato, se non ho capito male, alla cifra globale dei 270 miliardi, che si riferisce a quello che sarà dato su tutto il territorio nazionale.

Io volevo raccomandare all'assessore – è l'unico motivo per il quale sono intervenuto, perché altrimenti mi sarebbe andata benissimo la dichiarazione del collega ed ex collega di gruppo, Giardini – di esprimere il maggiore impegno possibile perché di questi 270 miliardi buona parte vengano da noi, perché siamo – credo – tra le zone più dissestate, dove c'è più bisogno di intervento.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Non ci dimentichiamo della vecchia frase rivolta alla Calabria: "Sfasciume pendulo sul mare". Quindi ecco, solo questo volevo dire.

**PRESIDENTE**

Si passa all'interrogazione 410 di Giardini e Meduri sull'assenza dei rappresentanti della Regione nella riunione della Commissione per i piani paesaggistici nazionali.

Risponde l'onorevole Di Marco?

Augusto DI MARCO, *assessore all'urbanistica*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, interroganti, voi sapete che questo fatto è stato già oggetto di una polemica sulla stampa. Le polemiche si possono sempre fare, però quando poi riguardano elementi banali, io credo che alla fin fine venga fuori la reale natura dei fatti.

Intanto devo contestare che ci sia stata una riunione in Commissione parlamentare, perché si è trattato unicamente di un'audizione dei Presidenti delle commissioni che aveva per oggetto la conoscenza delle difficoltà che le Regioni incontravano nell'elaborazione dei piani paesistici.

E' vero che la Regione era assente a quella riunione, ma non c'era nulla da chiarire, non c'era alcuna indicazione da attingere, non c'era alcun parere da esprimere, non c'era niente da concordare con le Commissioni parlamentari.

Nel momento in cui la riunione avvenne, è probabile che la rappresentanza della Regione sia mancata per la contemporanea o il contemporaneo svolgimento di una seduta del Consiglio regionale.

Colgo l'occasione, però, per dire – e la Giunta vi chiederà a questo proposito un dibattito

in Aula – che non si è stati affatto colti da un'euforia che ci ha distratti dai nostri compiti istituzionali e che al piano paesistico si sta lavorando alacremente. Sicché i lavori di prima fase elaborativa, che permetteranno poi al Consiglio di determinare gli indirizzi e le scelte decisive, stanno per concludersi.

Tra le altre cose, durante le innumerevoli riunioni che noi abbiamo fatto tentando di impostare la prima fase di lavoro, mi sono già premurato di richiedere alla società incaricata della redazione del piano la documentazione necessaria, che in parte è già in mio possesso, da trasferire a tutti i capigruppo perché possano dare una valutazione motivata della situazione.

La Giunta annette al piano paesistico importanza notevole, perché comprende che si tratta di uno strumento indispensabile per il recupero del nostro territorio e tra l'altro, nel corso dell'elaborazione del piano paesistico – e voi ne avete avuto notizia dalla stampa – è stata elaborata anche una normativa che non è attinente al piano, ma che è collaterale al piano stesso, la quale impone limiti ed elementi di regolazione del territorio, in attesa degli strumenti di pianificazione regionale.

Voi sapete anche che è in corso un altro strumento di pianificazione, che è fermo qui al Consiglio da innumerevoli mesi, anzi mi pare da due anni, e in relazione anche al piano territoriale che si deve coordinare con il piano paesistico ho sollecitato la Commissione ad un'ultima – credo – riunione specifica sull'argomento che consenta di licenziare il modello di assetto e lo schema di piano che sono stati affrontati da lungo tempo.

Mi pare di avere così soddisfatto, ribadendo che non c'è stata alcuna riunione della Commissione, che la Regione non era chiamata, come si è detto, ad esprimere parere, ma che si trattava semplicemente di una audizione

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

conoscitiva del Presidente per sapere a che punto era il piano.

Il ministero è perfettamente informato dello stato della pianificazione paesistica nella nostra regione. Non vi è stata alcuna omissione, alcun pregiudizio per la Regione, anche in relazione all'espletamento delle sue funzioni di rappresentante.

PRESIDENTE

Chi risponde? Prego, onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Anch'io brevissimamente, Presidente, per dichiararmi parzialmente soddisfatto. Potrei, alla luce della parte finale dell'intervento dell'assessore Di Marco, dichiararmi soddisfatto per quelle che sono, se non altro, le evidenziazioni di buona volontà intorno alla fine di questo lavoro, all'ultimazione di questo lavoro, e mi sembra importantissimo.

La cosa che mi lascia molto perplesso, per cui la parziale soddisfazione o la parziale insoddisfazione, se più vi piace, è il fatto che ancora oggi l'onorevole assessore ha parlato di un'assenza, probabilmente, perché c'era seduta di Consiglio. Cioè ancora oggi, nonostante le polemiche che abbiamo seguito sulla stampa per l'assenza da questa riunione, una spiegazione per l'assenza non c'è.

Né vale dire che quella era una riunione inutile, perché se quella era una riunione inutile, tutti coloro i quali vi hanno partecipato o quelli che l'hanno indetta quantomeno hanno fatto una piccola distrazione di fondi per riunirsi a Roma ed andare insieme in un ristorante a fare un pic-nic o qualcosa di simile.

Se le riunioni si fanno, vuol dire che hanno un senso, anche quando sono auditive, vuol dire che sono preparatorie ad un piano, ad un

progetto che bisogna realizzare, altrimenti non si farebbe una riunione.

In ogni caso, altra cosa che desidero sottolineare – e chiudo – l'assessore ha detto che giace da due anni già un primo progetto. Io mi domando quale maggioranza dovrà esserci in questo Consiglio regionale, visto che ormai questa maggioranza c'è già da sei mesi, o quasi, perché le pratiche si possano muovere in un modo diverso, visto che dei due anni di giacenza, diciamo che almeno cinque mesi sono ascrivibili a questa nuova maggioranza.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Di Marco.

Augusto DI MARCO, *assessore all'urbanistica*

Il progetto che giace da due anni non è relativo al piano paesistico, perché voi sapete che è relativo al piano territoriale, in relazione al quale – come lei sa, onorevole consigliere – io ho già sollecitato a voce l'esame da parte della Commissione e l'ho fatto per iscritto.

Poi quale maggioranza sarà o quale maggioranza non sarà, discuteremo nel merito del piano e si vedrà.

Mi pare di non essere stato esattamente compreso, quando ho detto qual era la finalità di questo incontro romano. La finalità non era affatto quella di prevedere sviluppi parlamentari della situazione e prese di posizione della Commissione, perché la Commissione parlamentare ai lavori pubblici non era convocata.

Non si trattava, dunque, di un rapporto istituzionale Stato-Regione, ma solamente di una richiesta di informazione da parte del Presi-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

dente della Commissione.

Tutto qui e nient'altro, tant'è vero che dopo questa riunione convocata con il telegramma in prossimità del Natale, a livello parlamentare sul punto, com'era prevedibile, nulla è servito, nessun tipo di indicazione.

La questione relativa all'esercizio dei poteri sostitutivi del Ministero, per la scadenza del termine del 31 dicembre 1986, è in mano al Ministero dei beni culturali e ambientali.

Ribadisco che con il Ministero dei beni culturali e ambientali noi abbiamo avuto rapporti costanti di informazione sullo stato della pianificazione paesistica che è nota in tutto il Paese, perché in tutti i convegni la Regione Calabria viene collocata giustamente, sulla base delle informazioni da noi fornite, tra quelle che hanno in corso di elaborazione il piano e che, pur essendo partita tardi, non è sicuramente allo stato tra le ultime.

Chiudo dicendo che per un rapporto corretto tra Giunta e Consiglio sto predisponendo tutti i materiali, sto facendo di tutto per mettere nelle condizioni il Consiglio regionale, dopo la chiusura di una prima fase di analisi, di ricognizione, di elaborazione e di metodologia, di dare una valutazione ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto che sia fondata non su parole o su varie idee, ma su una informazione pertinente.

**PRESIDENTE**

Dovremmo trattare l'interrogazione 416. C'è un problema regolamentare, è assente l'interrogante: o la Presidenza la ritira o è decaduta per assenza dell'interrogante. Possiamo rinviarla ad altra seduta, onorevole assessore, altrimenti l'interrogante non è in condizioni di dichiarare la sua soddisfazione o la sua insoddisfazione.

*(Interruzione)*

Ed allora vediamo se rientra in Aula l'onorevole Mallamaci e la facciamo dopo. Andiamo con le interrogazioni prima.

La parola all'onorevole Laganà.

**Guido LAGANÀ**

Io ho appreso dalla stampa, da un articolo, che saremmo stati querelati assieme al collega Battaglia dal Presidente della Ussl di Serra San Bruno, nei riguardi del quale abbiamo posto interrogazioni. Vorrei la spiegazione dell'assessore.

**PRESIDENTE**

Onorevole Laganà, alla fine delle interrogazioni pone il problema.

*(Interruzione dell'onorevole Camo)*

Stiamo svolgendo le interrogazioni, onorevole Camo. Passiamo alla 422.

*(Interruzione)*

Su che cosa? Terminiamo questa e poi...

*(Interruzione)*

E' meglio terminarle. Queste che sono in discussione terminiamole.

La parola all'onorevole Di Marco.

**Augusto DI MARCO, assessore all'urbanistica**

La 422 è un'interrogazione che è stata proposta dall'onorevole Ledda, riguarda la situazione del fiume Alli e della pineta di Siano. E' un'interrogazione che è stata proposta a più assessori e concerne il pericolo di

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

inquinamento delle acque del fiume che servono all'acquedotto di Catanzaro, il degrado della pineta per la presenza in quel comune degli scarichi abusivi.

La competenza è mia in parte, l'assessorato attraverso i fondi che pervengono alla Regione può programmare una attività di riqualificazione, ma sul problema delle discariche controllate, poi risponderà a un'interrogazione più complessiva l'assessore Di Nitto.

Il fatto è che i comuni sono stati sollecitati dalla Giunta regionale e dall'assessore competente alla localizzazione ed alla presentazione dei progetti degli scarichi.

E' stato elaborato dalla Giunta regionale – e per la prima volta – ai sensi del decreto 915, un piano generale per le discariche nel nostro territorio. E' probabile che le difficoltà di mandare in funzione queste discariche controllate, che anche quando non comprendono impianti accessori, impongono pur sempre una progettazione che è difficile e costosa, riguardino il reperimento dei finanziamenti statali, i quali consentano di far fronte a questa emergenza.

Sul piano nazionale è noto che di questo problema si è trattato, è noto anche però che gli stanziamenti che sono stati fatti per cercare di risolvere questa grave emergenza non sono assolutamente sufficienti.

Io credo, però, che rispondendo a quell'interrogazione generale, l'assessore Di Nitto darà maggiori chiarimenti su quella che è stata l'attività della Regione.

Per la pineta di Siano, anche d'accordo con l'assessorato alla forestazione, perché si tratta di foreste demaniali, se c'è un'attività di riqualificazione potremmo valutarla, appunto con fondi anche dell'intervento straordinario che ci pervengono ed in relazione ad una

visione complessiva delle azioni di riqualificazione ambientale che si vogliono compiere nel nostro territorio.

**PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ledda. Ne ha facoltà.

**Quirino LEDDA.**

Assessore, si ha necessità di seguire rapidamente questa vicenda, perché il pretore di Catanzaro sta già realizzando un'indagine giudiziaria, se vi sono responsabilità da parte del Comune o della Regione rispetto a questa vicenda.

Probabilmente, proprio perché non vogliamo che diventi un fatto giudiziario, sarebbe opportuna, ad un problema che è fortemente sentito nella città di Catanzaro, una risposta, un pochino più precisa da parte della Regione attorno a questa vicenda importante, proprio perché sono convinto che anche questa indagine della magistratura, non produrrà se non un esito di natura giudiziaria, sinceramente effetto perché possa essere risolto il problema.

Per cui sono soddisfatto, con l'aggiunta evidentemente di un'ulteriore sollecitazione rispetto al problema.

**PRESIDENTE**

Sull'interrogazione 426 si ripete il caso di Mallamaci. E' assente l'onorevole Funaro. La ritiriamo?

*(Interruzione)*

Interrogazione 466 presentata dall'onorevole Tarsitano ed altri: "Sul mancato invio alla Giunta da parte di alcune Ussl dei piani di utilizzo dei fondi loro destinati".

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Risponde l'onorevole Araniti. Ne ha facoltà.

Pietro ARANITI, *assessore alla sanità*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione dei colleghi Tarsitano, Li Gotti ed altri, che segue un'analogha interrogazione del collega Accroglianò sullo stesso tema...

*(Interruzione)*

Ah, è una mozione! Infatti ricordavo di aver discusso con il collega anche di questo problema.

Devo dire e puntualizzare che, su questo versante delle spese di investimento, la Commissione consiliare già da un anno e mezzo ha definito un programma per quanto riguarda l'utilizzo di 134 miliardi da utilizzare come spese di investimento nell'ambito delle 31 Ussl, andando a quantizzare e ad individuare, in alcuni casi finalizzando i fondi stessi.

C'è stato il rinnovo del Consiglio regionale nell'85, c'è stato poi il rinnovo di molti comitati di gestione, che purtroppo per i ritardi inerenti il funzionamento di quegli organi, si sono di fatto consolidati i nuovi comitati di gestione delle Ussl nella maggior parte dei casi in questi ultimi mesi dell'86 e addirittura, in alcuni casi, nell'87.

Ciò nonostante, l'assessorato ha assunto, appena mi sono insediato, iniziative di sollecitazione e di stimolo a tutte le Ussl della Calabria attraverso lettere, sollecitazioni scritte, attraverso incontri con i presidenti dei comitati di gestione, per sollecitare al massimo la definizione di questi programmi perché su questo, probabilmente, molti problemi e molte risposte alle domande che venivano dai presidi ospedalieri e dai vari comitati di gestione potevano trovare i mezzi necessari per avere una risposta positiva.

Ma accanto a questo, la difficoltà oggettiva che ancora oggi permane è che su 31 Ussl, nonostante queste sollecitazioni, solo appena 20 hanno definito i loro programmi di investimento, per cui a tutt'oggi 11 Ussl su 31 devono rimettere all'assessorato la loro programmazione.

Ma a questo si aggiunge un'altra difficoltà che sto valutando proprio in questi giorni, perché secondo me queste richieste delle Ussl vanno valutate nei contenuti e nella concretezza delle proposte stesse, per verificare la coerenza rispetto agli obiettivi di pianificazioni sanitaria rispetto a quelle che sono le congruità, le validità delle scelte.

E' infatti ipotizzabile, per esempio, che l'Ussl numero x abbia avuto 1 miliardo per spese di investimento, ma se le spese di investimento si traducono, per esempio, in una apertura di un reparto ripetitivo rispetto ad un ospedale che è a 5 chilometri, allora dobbiamo chiederci e porci il problema se avallare criticamente e quindi deliberare solo la spendibilità della somma o se non dobbiamo valutare una rimeditazione delle scelte fatte dalla stessa Ussl.

Per questi motivi, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Giunta, l'assessorato sta approntando una ipotesi di costituzione di un nucleo che valuti, dal punto di vista tecnico e scientifico, proprio queste proposte, perché poi sulla base della valutazione tecnico-scientifica – ed intanto acquisiamo le proposte mancanti delle 11 Ussl – avremo un quadro di insieme, un quadro complessivo e quindi avremo uno strumento concreto di intervento per incidere e modificare alcune carenze che si riscontrano nei presidi ospedalieri calabresi.

**PRESIDENTE**

La parola all'onorevole Tarsitano.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Luigi TARSITANO

Onorevole Presidente, io con altri due colleghi avevo sollevato questo problema in data 16 gennaio 1987, perché appunto ritenevamo che si dovesse dare immediatamente attuazione a quella che era una decisione unanime poi del Consiglio regionale.

Le considerazioni fatte dall'assessore mi sembrano molto pertinenti, perché ritengo che questo nucleo di valutazione debba accertare nei tempi più rapidi – vorrei dire all'onorevole assessore – quelle che sono state le scelte da parte delle Ussl.

Prendiamo atto anche delle sollecitazioni ripetute che l'assessorato ha fatto ai presidenti delle Ussl e prendiamo atto anche che ancora 11 Ussl non hanno provveduto a rimettere...

*(Interruzione dell'onorevole Accroglanò)*

PRESIDENTE

Onorevole Accroglanò, abbia pazienza!

Luigi TARSITANO

Prendiamo atto, dicevo, che l'assessore regionale ha sollecitato ripetutamente i presidenti delle varie Ussl a rimettere all'assessorato le competenti decisioni.

E' chiaro che se si dovessero verificare altri ritardi, sono io il primo, insieme con gli altri, a sollecitare interventi immediati, tempestivi da parte dell'assessorato perché questi finanziamenti che si riferiscono, niente di meno, al periodo 184/86 possano essere immediatamente attivati.

Quindi su questo non ci sono problemi, non ci sono difficoltà di sorta. Io ritengo che questi 134 miliardi debbano essere messi in movimento il più rapidamente possibile.

Allora la pressante richiesta che rivolgo, a nome anche degli altri colleghi, all'assessore alla sanità, alla Giunta e al suo Presidente è che su questa materia, su questa questione richiediamo impegni concreti circa i tempi di attuazione. Ci rimettiamo, quindi, a questa volontà già espressa dall'assessore di restringere questi tempi al più presto possibile.

PRESIDENTE

Onorevole Tarsitano, si dichiara soddisfatto?

Luigi TARSITANO

Soddisfatto per le certezze che ci ha dato circa i tempi...

PRESIDENTE

Onorevole Di Marco, è rientrato in Aula l'onorevole Funaro. Possiamo dare risposta all'interrogazione dell'onorevole Funaro? E' sulla riapertura al traffico della superstrada Cosenza-Paola.

Allora, risponde l'onorevole assessore ai lavori pubblici? Prego, onorevole assessore, ne ha facoltà.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema della galleria Crocetta è nato da un incidente accaduto lì e provocato da massi caduti dalla volta, sopra, nello stesso momento in cui transitava un autocarro dell'Anas, per cui si è verificato un incidente molto grave con la morte di un operaio della stessa Anas.

Da allora la Crocetta è rimasta – ed ora è quasi un anno, mi sembra – chiusa. Sono state eseguite varie perizie da parte...

*(Interruzioni)*



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

PRESIDENTE

Abbiate pazienza!

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

E' rimasta chiusa.

(Interruzione)

Io non sono avvocato, sono un povero...

PRESIDENTE

Lasciate rispondere l'assessore. Vi prego!

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Noi siamo intervenuti ripetutamente presso le competenti autorità Anas, presso il Ministero dei lavori pubblici, sottosegretario Tascone, perché fosse risolto il problema nel migliore dei modi. Tuttavia vi sono state alcune difficoltà tecniche che sono state anche notevoli.

Si tratta, praticamente, di ricostruire all'interno della galleria un'altra galleria, quindi un'altra volta in cemento armato, con problemi di costruzioni operativi e problemi tecnici notevoli anche di progettazione.

Il ministero dei lavori pubblici ha reperito immediatamente i fondi, sono iniziati i lavori con tre turni, quindi 24 ore su 24, e si ritiene che nel mese di agosto o prima del mese di agosto, addirittura, la galleria possa essere aperta, secondo quanto ci riferisce l'Anas.

Per quanto riguarda il problema della strada di Falconara su cui transitano alcuni autobus, soprattutto quelli di una certa lunghezza, perché non girano per la curva a corto raggio della Crocetta, siamo intervenuti presso

l'amministrazione provinciale perché sia messa in ordine la strada.

Tuttavia debbo dire che l'amministrazione provinciale trova notevoli difficoltà, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti – che sono scarsissimi – per la manutenzione delle sue strade ordinarie.

Questo è un problema che dovremo anche affrontare – e lo dico al Presidente della seconda Commissione, onorevole Funaro – per quanto riguarda il bilancio per un eventuale aumento degli introiti della Provincia sulla manutenzione delle strade ordinarie, introiti che sono veramente insufficienti.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Funaro.

(Interruzioni)

Non inseriamo altri discorsi sulle interrogazioni. Prego, onorevole Funaro.

Ernesto FUNARO

L'informativa dell'assessore Di Nitto non dà risposte compiute a quella che era la sostanza della interrogazione rivolta alla Giunta regionale, nel mentre l'informativa si limita, nella sostanza, a dare notizie che sono, tra l'altro, frutto di interesse generale attraverso la stampa.

L'insoddisfazione nasce dal fatto che manca, almeno dalla risposta dell'assessore Di Nitto, l'impegno della Giunta regionale in ordine ad un problema che è centrale, sia per quanto riguarda il collegamento del Tirreno con il capoluogo, con Cosenza, sia per quanto riguarda le prospettive concrete di eliminare gli inconvenienti, le strozzature che già esistono, prima ancora della prossima stagione estiva.

SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Non è soddisfacente soprattutto perché, se è vero che il problema complessivo, dal punto di vista tecnico, della galleria della Crocetta è stato affrontato con completezza di argomentazione di ordine tecnico da parte del collega Di Nitto e con correttezza anche per quanto riguarda, io direi, l'insieme dei provvedimenti che sono stati posti in essere da parte del Ministero dei lavori pubblici per il tramite del sottosegretario, onorevole Tassone, non mi pare però che risolva il problema della viabilità, che io direi di supporto, cioè sia quella che riguarda Falconara, la Cosenza-Falconara, che quell'altra che era inclusa anche nelle interrogazioni e che è relativa al collegamento per Guardia Piemontese, la cosiddetta "superstrada delle terme", mi pare che manchi l'intervento incisivo da parte della Giunta regionale.

In quest'ottica io solleciterei l'assessore ai lavori pubblici e la Giunta a dare concretezza anche di interventi, nelle sedi dovute, in particolare presso l'amministrazione provinciale e presso l'Anas.

**PRESIDENTE**

Interrogazione dell'onorevole Giardini: "Sulla mancata sorveglianza igienica delle coste di Calabria". Chi risponde? L'onorevole Di Marco?

*(Interruzione)*

"Sulla mancata sorveglianza igienica delle coste di Calabria". E chi l'ha richiesta?

*(Interruzione)*

Scusate, le interrogazioni non sono cose di poco rilievo. Ed allora c'è l'interrogazione dell'onorevole Giardini: "Sulla mancata sorveglianza igienica delle coste di Calabria". Chi risponde?

*(Interruzione)*

Prego, onorevole Di Nitto.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Onorevole Presidente...

*(Interruzione dell'onorevole Aloise)*

**PRESIDENTE**

Onorevole Aloise, risponde la Giunta, quindi sono problemi relativi alla Giunta e non miei. Non indico io colui il quale deve essere...

Prego, onorevole Di Nitto.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*.

Onorevole Aloise, è un problema di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, l'interrogazione 479 del 16 marzo, ed era stata richiesta risposta scritta.

Debbo dire subito che il problema è talmente importante e talmente di attualità che noi, come Giunta, siamo pronti a rispondere anche in questo momento, pur non preparati.

Per esempio, onorevole Giardini, ho saputo ieri, perché ho ricevuto una delegazione di Paola, che nei lavori di rifacimento della superstrada tirrenica, l'Anas e il demanio marittimo hanno dato autorizzazione alla discarica dei terreni di risulta a mare.

Siccome l'azienda, la ditta appaltatrice dei lavori non ha la barca o il bastimento o il veliero o il piroscalo o il pontone per portare a mare questo terreno di risulta, lo deposita regolarmente sulla spiaggia.

Questa è una conferma di quanto lei diceva, la spiaggia di Paola è una conferma di quan-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

to lei diceva ed è una conferma anche dello stato certamente di degrado delle coste, però è una conferma anche della impossibilità da parte degli enti locali a vigilare, perché vi sono sovrapposizioni di vari altri enti che autorizzano cose che invece non dovrebbero essere autorizzate.

Questo è uno dei casi e la Giunta regionale se ne sta facendo carico.

Per quanto riguarda il problema più generale delle discariche, voi sapete che il Governo ha emanato un decreto legge, che poi è stato convertito in legge, proprio sulle discariche controllate e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Sono previsti circa 1.000 miliardi, per cui si accede attraverso la Cassa depositi e prestiti per la costituzione di queste discariche controllate.

Debbo dire subito che ora in Calabria di discariche controllate, probabilmente, o senza probabilmente, certamente non ne esiste nessuna.

I sindaci che sono in prima linea su questo problema sono soggetti, oltre che alle ire della gente o nostre, perché non riescono a gestire questo problema, alle attenzioni della giustizia. I sindaci non riescono a gestire il problema non per loro incuria, ma perché non riescono a trovare i fondi, non vi sono i fondi per istituire queste discariche controllate.

Questo decreto dà la possibilità di accedere a questi fondi, prima di tutto per rimettere a posto le discariche che già ci sono e che sono tutte quante selvagge, quindi ci deve essere un risanamento delle discariche e poi bisogna costituire queste altre discariche controllate.

Per cui noi abbiamo un piano, abbiamo approvato in Giunta un piano sulle discariche, sui residui solidi urbani, piano che è venuto o

sarà inviato in Consiglio, su cui discuteremo in Consiglio e su cui decideremo.

### **Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda**

Voi sapete che noi abbiamo, in fase di aggiudicazione, i tre impianti dei residui solidi urbani. Una piccola – anche se sono un po' fuori tema – notizia su questo: le commissioni si sono riunite per la prima volta ieri e continueranno a riunirsi quasi in continuazione fino a fine mese, in modo da potere appaltare i tre impianti – speriamo bene – che sono stati veramente fino ad oggi un po' sfortunati, entro la fine del mese, perché siamo già al di fuori delle scadenze del Fio, impianti sfortunati che non riescono a nascere. Speriamo di farli nascere.

Quindi questo problema dei rifiuti da demolizione, dei rifiuti inquinanti, delle bottiglie di vetro e della plastica, rientrano in un problema più generale.

Diciamo che i termini sono a fine luglio, infatti a fine luglio noi dovremmo mandare al Ministero dell'ambiente tutti quanti i progetti che già i comuni hanno presentato, tutti quanti i progetti delle discariche controllate.

Dopo aver esaminato questi progetti ed averne riscontrato la congruità dei progetti al piano e dopo averli approvati come Regione, li manderemo al Ministero e concorreremo insieme a tutte le altre Regioni su quei 1.000 miliardi.

Naturalmente, se il programma sarà serio, noi riusciremo, onorevole Giardini, a reperire maggiori fondi delle altre Regioni; se il programma sarà poco serio, riusciremo a reperire meno fondi.

Stiamo lavorando su questo problema in maniera molto spinta e speriamo molto effi-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

cace, perché il problema, perlomeno sulla carta, prima dell'estate o durante l'estate sia risolto, per poi accedere ai fondi e risolverlo nel tempo, purtroppo un po' lungo.

Intanto daremo subito disposizioni ai Comuni – e la ringrazio dell'osservazione che lei ha fatto con questa sua interrogazione, che conferma anche le nostre notizie – per non allentare, perché non si allenti la vigilanza, ma perché ogni caso, tipo quello di Paola, sia dato alla Regione come notizia, in maniera tale che la stessa possa intervenire anche direttamente presso gli altri enti che si sovrappongono, purtroppo, molto spesso ai comuni.

PRESIDENTE

Onorevole Giardini, si dichiara soddisfatto o no?

Ferdinando GIARDINI

Io sono parzialmente soddisfatto e mi sia consentito rifarmi un po' all'osservazione dell'onorevole Carratelli, quando richiamava in sostanza un fatto veritiero, perché l'argomentazione interessa non solo l'ecologia, ma interessa il territorio, il turismo, la sanità.

Lo stato di degrado, in sostanza, è tale che mi ha sollecitato ad operare nei termini e nei modi consentiti ad un consigliere, mettendo l'accento su una problematica che va sempre più accentuandosi e degenerando, perché il degrado è progressivo ed inarrestabile, senza fare annotazioni sottili risibili, perché l'argomento è importante e ritenuto da accentuare, da metterlo all'attenzione dell'onorevole assessore che ringrazio per il fatto che, pur potendomi rispondere per iscritto, chissà, magari demandando l'incarico a qualche funzionario più o meno attento, ha preferito rispondermi per viva voce.

Mi ritengo parzialmente soddisfatto, nella speranza che quella sollecitazione alla quale lei si è riferito parta nel giro di pochi giorni e sia stilata in termini drastici, se mi è consentito, che non sia il solito fervorino, la solita sollecitazione che lascia il tempo che trova.

Io credo di non avere altro da aggiungere, ringrazio nuovamente l'assessore.

PRESIDENTE

Interrogazione presentata dal consigliere Reale, numero 68: "Sulle gravi irregolarità verificatesi all'ex Ept di Cosenza in sede inquadramento personale".

La parola all'onorevole Schifino per la risposta.

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale*

Mi pare che l'osservazione sia abbastanza pertinente, nel senso che l'onorevole Reale ha accluso una lettera di alcuni dipendenti dell'ex Ept mandata alla Procura generale della Repubblica di Catanzaro, al Commissariato di Governo di Catanzaro, alla Corte dei conti di Roma, al signor Presidente del Consiglio dei ministri, su gravissime irregolarità che si sono, stando a questa lettera, determinate al momento dell'inquadramento di questo personale.

Dobbiamo subito dire che questo personale è stato in parte inquadrato ed in parte non lo è stato. Dobbiamo anche dire che, a seguito di questa denuncia fatta da questi dipendenti, c'è stata una ispezione con due ispettori mandati dal signor Presidente del Consiglio dei ministri, quindi dall'onorevole Craxi, per verificare la situazione, due ispettori in persona in carne ed ossa.

Dopo aver esaminato la problematica, qui vengono fuori due problemi: il primo è che sembrerebbe – e questi sono i dati a disposi-

SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

zione – sia da parte dell'assessorato che dello stesso Consiglio dei ministri, che all'atto dello scioglimento delle aziende autonome soggiorno e turismo, aziende quindi private di fatto, con consiglio di amministrazione, quel loro passaggio alla Regione Calabria, una parte di questo personale abbia avuto delle promozioni sul campo.

Cioè il fatto che sia passato alla Regione Calabria ha fatto sì che in questo intermezzo ci siano state delle promozioni facili.

Sembrerebbe che questa ipotesi in alcuni casi sia abbastanza veritiera, infatti l'ufficio del personale sta recependo tutti i dati per verificare dove questi fatti si sono verificati.

Un secondo elemento che crea una profonda e gravissima sperequazione tra personale e personale è che le aziende autonome soggiorno e turismo dell'epoca hanno determinato un trattamento economico difforme per persone allo stesso livello.

Cioè faccio un'ipotesi: l'azienda autonoma di quel tal comune al personale del settimo livello dà una certa indennità, quindi un certo salario ad un'altra azienda di un'altra realtà, dà al personale dello stesso livello un'indennità superiore.

Ora, poiché sono diventati dipendenti regionali, non possono che avere un eguale stipendio, a pari livello funzionale non può che corrispondere un pari trattamento.

Tutta questa questione, tenuto conto che il Commissario di Governo ha chiesto chiarimento ad una serie di atti deliberativi, ha portato questo assessorato, attualmente in carica – e già mi pare il mio predecessore – ad avere un atteggiamento di ricognizione di tutta l'intera materia per cercare di andare ad una unicità di trattamento del personale.

Non si esclude che si possa anche arrivare ad atti obbligati, come la revoca totale degli inquadramenti già fatti, non si esclude che si possa arrivare anche ad un atto di questo tipo perché la Regione è tenuta ad avere un'unicità di trattamento per tutti i dipendenti regionali.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Mi pare che abbia abbracciato tutto il problema. Non posso che sollecitare l'assessore, che certamente non ha bisogno di questa mia istanza, perché rapidamente si arrivi agli atti conseguenti a questa sua esposizione.

PRESIDENTE

Allora, interrogazione numero 83 presentata il 10 ottobre 1985 dal consigliere Costantino: "Sulla nuova attuazione della legge di scioglimento dei Ciapi".

Credo che risponda ancora l'assessore Schifino. Ne ha facoltà.

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al personale*

Voglio dire che sia la 83 che la 93 come interrogazione, quella successiva, si possono considerare – se i colleghi sono d'accordo – sostanzialmente superate, perché questo Consiglio proprio recentemente ha approvato i membri della commissione e quindi si dovrebbe andare in maniera abbastanza celere all'attuazione dei concorsi e quindi alla sistemazione definitiva di questo personale.

PRESIDENTE

Bene, allora in contemporanea c'è la risposta

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

sia per la 83 che per l'interrogazione 94 presentata da Li Gotti, Tarsitano, Di Marco, Costantino.

La parola all'onorevole Camo.

Giuseppe CAMO

Noi avevamo chiesto se l'assessore Di Nitto era disponibile ad un'interrogazione presentata sei o sette mesi fa, che riguarda appunto la tematica del porto di Cetraro.

L'assessore Di Nitto si era dichiarato disponibile, e non ho capito questa interrogazione quand'è che viene fuori.

*(Interruzione)*

Allora non è pronto; noi avevamo capito che era pronto a rispondere. Si tratta di una cosa estremamente seria, onorevole Presidente, è una cosa estremamente seria.

*(Interruzione)*

E se no la trasformiamo in mozione.

Ecco, Presidente, desidereremmo che l'assessore ci rispondesse formalmente.

PRESIDENTE

Le chiedo scusa, se l'assessore non è pronto a dare una risposta... Lo ha già detto alla Presidenza, l'assessore Di Nitto ha informato la Presidenza che in questo momento non è in condizioni di poter dare una risposta.

Ed allora, interrogazione numero 176 presentata il 21 gennaio 1986 dal consigliere Ledda. Credo che riguardi sempre l'assessore Schifino.

Prego, ne ha facoltà.

*(Interruzione)*

Scusi, ha la parola l'onorevole Schifino, dopo le do la parola.

Prego, onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al turismo*

Questa interrogazione dell'onorevole Ledda la considero pertinente, nel senso che l'onorevole Ledda chiede di sapere come mai il Comune di Serra San Bruno, che di fatto utilizza dei locali dell'ex ente provinciale per il turismo, non possa di fatto acquistare ad un prezzo simbolico questi locali.

Io ho voluto rispondere a questa interrogazione perché ne condivido l'essenza, ne condivido la motivazione e mi riservo di dare risposta scritta all'onorevole Ledda, appena verificherò concretamente i dati che egli citava.

PRESIDENTE

Interrogazione numero 280 presentata in data 11 giugno 1986 dai consiglieri Oliverio, Tarsitano, Cristofaro: "Sull'assegnazione della Casa del Forestiero di Camigliatello ad una cooperativa esterna".

Credo che anche questo sia di competenza dell'assessore Schifino. Ne ha facoltà.

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al turismo*

Mi pare che questa Giunta abbia dato non solo una risposta, ma abbia fatto anche degli atti concreti, perché di fatto ha accolto parzialmente le richieste di queste interrogazioni.

Benché questa interrogazione evidenziava una situazione abbastanza abnorme lì a Camigliatello Silano, dove questa struttura, che era una struttura dell'ex azienda soggiorno e turismo e quindi aveva precise finalità di servizi, era stata assegnata con una con-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

venzione da parte della Giunta, di una Giunta precedente ad una particolare cooperativa, che tra l'altro era fuori del luogo di Camigliatello, l'interrogazione riguardava due elementi: uno, appunto, si metteva in discussione di fatto questa convenzione; l'altro, si chiedeva perché non affidarla ad una cooperativa invece residente.

E la Giunta ha già ritenuto di accogliere la prima parte di questa interrogazione, nel senso che la Giunta...

*(Interruzione)*

Cos'ha fatto? Ha revocato la convenzione, sia perché non era stata di fatto attuata e del resto erano inadempienti, sia perché la stessa convenzione aveva qualche vizio che sarà sfuggito evidentemente all'esecutivo dell'epoca, nel senso che è di fatto che venivano cambiate le funzioni di questo centro, perché la richiesta era che venisse adibito ad albergo.

Automaticamente non poteva essere cambiata destinazione di questa struttura, che è fondamentale in un centro importantissimo dal punto di vista turistico come quello di Camigliatello, che deve necessariamente restare una struttura di servizio.

La Giunta ha già provveduto, si è di fatto riappropriato quindi all'ente del turismo, che lì di fatto esercita, sia pure in questa situazione di *vacatio*, la sua attività e di conseguenza l'assessorato al turismo, per adesso, non ha alcuna intenzione di darla a chicchessia, perché vuole...

*(Interruzione)*

Infatti accogliamo solo la prima parte, la seconda parte no, non abbiamo alcuna intenzione di darla a chicchessia, nel momento in cui vogliamo vedere come intanto la utilizziamo noi e poi, evidentemente, avere molto

tempo per fare la dovuta riflessione in merito ad altre eventuali concessioni.

PRESIDENTE

Onorevole Cristofaro, lei si considera soddisfatto rispetto a questa interrogazione anche da lei presentata sull'assegnazione della "Casa del Forestiero" di Camigliatello ad una cooperativa esterna?

Giuseppe CRISTOFARO

Esprimo soddisfazione, ma non del tutto, più o meno soddisfatto.

PRESIDENTE

Interrogazione numero 285 presentata dai consiglieri Reale, Tarsitano, Cristofaro: "Sulla ripartizione di somme erogate all'assessore al turismo per la campagna ecologica svolta dalla Regione".

La parola all'onorevole Schifino per la risposta.

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al turismo*

Qui, per la verità, dovrebbe rispondere il mio predecessore. Io posso solo rispondere ad un aspetto di questa interrogazione, pur utile, ché si facesse una campagna ecologica.

In questo aspetto io ritengo che la risposta vada data affermativamente, per il semplice fatto che noi ci troviamo di fronte ad un ritardo culturale molto grave in Calabria per quanto riguarda l'impegno nel settore turistico, che riguarda un po' tutti, dagli stessi amministratori locali alla stessa pubblica opinione, nel senso che mentre in tutti i luoghi, in tutte le città a vocazione turistica d'estate si fanno tutta una serie di attività, la pulizia delle spiagge, delle città, l'allungamento della durata dei servizi, negozi, il sabato e la domenica, la raccolta dei rifiuti

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

solidi urbani il sabato e la domenica, la possibilità di rendere fruibile l'uso dei musei, la valorizzazione dei centri storici, eccetera, invece in Calabria gran parte di queste nostre amministrazioni non hanno questa particolare attenzione verso questo settore del turismo, con grave danno ai turisti che poi vengono e scoprono una città che non adempie a determinati, elementarissimi obblighi per rendere le città più vivibili, in un momento in cui, tra l'altro, c'è una presenza abbastanza superiore di quella che è la solita popolazione, soprattutto in alcuni centri.

Quindi io ritengo che un'opera di sensibilizzazione da parte dell'assessorato, chiamato così, non so se propriamente campagna ecologica per la tutela dell'ambiente, delle città, eccetera, sia pertinente. Però nell'interrogazione vi sono alcune cose, affermazioni gravi alle quali io non mi sento di poter rispondere, dovrei per la verità verificare, perché qui si dice che parte di questi fondi sono andati addirittura ad organi di stampa inesistenti.

Ora, poiché questa stessa affermazione l'ho letta che esistevano una volta e che non esistevano più, vuol dire questo in termini letterali, poiché la stessa osservazione l'ho letta su un giornale proprio ieri, non ricordo il titolo, veniva citato uno di questi destinatari.

Anche per quanto riguarda altri settori, io non mi sento di dover rispondere, è una questione a cui dovrebbe rispondere il collega Veraldi.

*(Interruzione)*

Devo fare un'indagine. Allora, per quanto riguarda questo aspetto, io mi impegno a fare un'indagine e a portarla al Consiglio.

PRESIDENTE

Onorevole Tarsitano, si dichiara soddisfatto o no?

Luigi TARSITANO

Devo dire all'assessore, ricordargli che io, il collega Reale ed altri, abbiamo presentato a suo tempo questa interrogazione, perché sollecitati da tutta quella stampa che era stata esclusa indebitamente dai finanziamenti.

Allora, alla luce di quello che è avvenuto nel passato, devo ricordare all'onorevole Schifino che non si verifichi più per il futuro, e quindi per il programma di quest'anno, se sarà affidato il programma in questa direzione dall'assessorato, che soltanto una parte della stampa possa essere coinvolta.

Noi chiediamo che la Giunta regionale e quindi l'assessorato operino in maniera diversa rispetto ai precedenti esecutivi, quindi, ecco, le chiediamo il suo impegno preciso in questa direzione.

PRESIDENTE

Ma chiedo scusa: si dichiara soddisfatto o no?

Luigi TARSITANO

E' chiaro che no, da questo punto di vista.

PRESIDENTE

L'ultima interrogazione, presentata il 10 dicembre 1986 dal consigliere Giardini: "Sulle istituzioni di una nuova Apt nel comprensorio del Pollino".

La parola all'onorevole Schifino.

*(Interruzione)*

Vi prego! Poi le darò la parola. Se ha la



SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

bontà di essere paziente e farmi finire le interrogazioni scritte...

*(Interruzione)*

Prego, onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO, *assessore al turismo*

Posso subito dire, sono qui perché non debbo dare risposta scritta ai consiglieri ma ai presentatori dell'interrogazione...

*(Interruzione)*

Collega Giardini, a lei gliela faccio per iscritto pure, gliela farò per iscritto.

Qui si tratta di dire una sola battuta essenzialmente, poiché le Apt sono state definite con la legge 13 – e le aziende di promozione turistiche sono solo tre – con un criterio che riguarda solo le tre province della Regione Calabria e sappiamo che precedentemente, invece, vi erano benissimo otto aziende di soggiorno e turismo, tra le quali quelle di Crotone, quella di Soverato, che avevano un ruolo promozionale importantissimo.

Eppure il Consiglio regionale si è determinato decidendo di costituire solo tre Apt, che dovrebbero avere questo compito di riorganizzazione, di coordinamento proporzionale di tutti gli uffici di informazione, mentre le altre strutture sono diventate ufficio di informazione.

Automaticamente, una richiesta di questo tipo non può essere fatta con interrogazioni, bisogna fare un testo di legge per modificare la legge 13. Ed allora in questo ambito, poi, possiamo affrontare il problema, perché si richiede una modifica del testo di legge approvato, è la legge 13.

Quindi non è competenza dell'assessore, evi-

dentemente attraverso un'interrogazione, accogliere l'istanza e determinarsi.

PRESIDENTE.

Onorevole Giardini, oltre che la risposta scritta che lei richiede – che l'assessore le farà senz'altro – voglio sapere se si ritiene soddisfatto o no.

Ferdinando GIARDINI

Signor Presidente, fatte salve le dichiarazioni dell'assessore che ha ben donde nel rilevare che è necessaria una proposta di legge, credo che l'interrogazione intendeva porre, come primo momento, la problematica all'attenzione dell'assessore.

Quindi, aspetto la sua risposta per poi decidere, verificare se è opportuno o meno – potrei anche rinunciare, alla fin fine, se la risposta fosse convincente – proporre un nuovo disegno di legge e porlo all'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE

Ed allora lei è parzialmente soddisfatto, la ringrazio. Credo che l'onorevole Aloise, mi permetta, avesse chiesto, non tanto all'assessore Di Nitto, ma al Presidente della Giunta una richiesta di risposta orale.

Se l'onorevole Principe è così cortese...

*(Interruzione)*

Non sappiamo nemmeno noi; vuol sentire l'onorevole Aloise, probabilmente...

*(Interruzione)*

Prende atto di essere soddisfatto della risposta.

I lavori si interrompono e riprendono alle

SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

16,30, Informo i membri della Commissione sugli appalti che la stessa è convocata per le ore 16,00 ed alle 16,30 il Consiglio riprende i suoi lavori.

**La seduta sospesa alle 13,45 è ripresa alle 17,40**

**Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**

**Comunicazioni – Seguito**

**PRESIDENTE**

Legge un seguito di comunicazioni.

*(Sono riportate in allegato)*

E' pervenuto, fra l'altro, un atto extragiudiziale riguardante il piano di formazione professionale, che va trasmesso alla Commissione competente.

Le comunicazioni le ho lette, riprendiamo con l'ordine del giorno.

**Ripresa discussione:**

**Mozione numero 77 dei consiglieri Tarsitano, Reale e Cristofaro: "Sulla necessità di precise direttive nei piani regionali di smaltimento dei rifiuti allo scopo di evitare l'utilizzo dei contenitori non biodegradabili"**

**Mozione numero 88 dei consiglieri Accroglia, Tucci, Rhodio, Laganà, Battaglia, Tramontana, Perfetti e Gemelli: "Sul problema ecologico e sulla difesa dell'ambiente"**

**Mozione numero 89 dei consiglieri Romano Carratelli, Camo, Battaglia, Accroglia, Laganà, Tramontana, Napoli: "Sull'uso dei contenitori biodegradabili in sostituzione di quelli di plastica"**

**PRESIDENTE**

Al primo punto figurano le tre mozioni sulla plastica, 77, 88 e 89. Stamattina l'assessore ha chiesto un rinvio al pomeriggio, l'Aula deve decidere sulla materia cosa intende fare.

Francesco COSTANTINO

...ancora non siamo entrati nell'ordine dei lavori. Stamattina abbiamo sentito prima il Presidente Galati, poi il Presidente vicario Ledda, che hanno letto le interpellanze...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Onorevole Costantino, le chiedo scusa...

Italo REALE

Tutti quanti debbono smettere di giocare questa storia dei rinvii delle discussioni!

Chiedo la verifica del numero legale

**PRESIDENTE**

Se i colleghi mi aiutano e prendono posto, potrò controllare il numero legale; non posso contare le persone che passeggiano...

*(Interruzione)*

Vi è una richiesta di verifica del numero legale. Onorevole Bruno Napoli, prenda posto, per favore. Chi non fa parte dell'Aula è invitato ad uscire.

Onorevole Gentile, proceda alla verifica del numero legale.

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Fa la chiama.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

PRESIDENTE

Poiché l'aula è in numero legale si prosegue con i lavori.

Al primo punto all'ordine del giorno...

*(Interruzione dell'onorevole Aloise)*

Onorevole Aloise, abbia pazienza, siamo al primo punto all'ordine del giorno perché, numero legale o numero non legale, se l'Aula non lavora la sospendo d'autorità la seduta.

*(Interruzione dell'onorevole Aloise)*

Ma me la prendo con lei perché è un mio amico, quindi si sieda.

Al primo punto all'ordine del giorno vi sono le tre mozioni relative ai sacchetti di plastica. Nel primo pomeriggio abbiamo ascoltato i produttori di questo materiale, i gruppi su queste mozioni dovrebbero esprimere una loro valutazione.

Credo che l'assessore al ramo, onorevole Iacino, possa riferire in sintesi i problemi insorti nella audizione dei titolari delle aziende. Ne ha facoltà.

Battista IACINO, *assessore all'industria*

I rappresentanti delle aziende che producono sacchetti di plastica ci hanno rappresentato anche l'esigenza di carattere occupazionale, ed in effetti credo che sia opportuno una pausa di riflessione, in modo tale che il Consiglio regionale possa assumere un'iniziativa ed una risoluzione unitaria che nasca da una conoscenza reale dei fatti e quindi assuma una posizione che tenga conto dei vari riflessi che questi problemi pongono.

Quindi, per quello che ci riguarda, noi dicia-

mo che sia utile un approfondimento ed un incontro fra tutti i gruppi, perché si addiven- ga ad una posizione unitaria.

E' dunque opportuno, credo, soprassedere nella giornata di oggi a discutere su questi argomenti, quindi rinviare ad altra seduta una valutazione nel merito della questione.

PRESIDENTE

Su questa posizione, abbiate pazienza... Mi pare che in quest'Aula ognuno parli per conto proprio.

Su questa posizione, ci sono da aggiungere alcuni elementi: il primo elemento posto in evidenza dalle aziende è quello dell'occupazione; il secondo elemento di chiarimento è stato quello relativo al materiale che si utilizza, che nella loro valutazione non è inquinante; il terzo è legato al decreto Altissimo, che rinvia al '91 i problemi connessi alla chiusura delle attività nel settore della plastica ed allo stesso decreto che precisa che, entro tre mesi, sarà specificatamente indicato il materiale che risulterà inquinante.

Sono stati questi gli elementi posti alla base dell'audizione che i capigruppo ed il Presidente hanno avuto con i produttori di Plastica.

Su queste cose l'Assemblea può assumere tutte le determinazioni: può andare alla discussione delle mozioni, può rinviare la discussione delle mozioni, può attendere le determinazioni del decreto Altissimo in ordine ai materiali inquinanti, per avere in questa direzione tutti gli elementi di giudizio, al fine di evitare danni all'occupazione ed all'economia nella regione Calabria.

Si può, fra l'altro, richiedere all'assessore competente che in materia produca una relazione informativa al Consiglio, al fine di consentire all'Assemblea di esprimere con grande giudizio il suo parere.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Chiede di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, come gruppo della Democrazia cristiana abbiamo già detto che aspettiamo su questo argomento una relazione dettagliata dell'assessore Iacino. Dopodiché, dopo aver acquisito una serie di ulteriori elementi – perché stasera, nel corso dell'audizione, abbiamo ascoltato alcuni operatori economici che ci hanno illustrato la situazione dal loro punto di vista – adesso desideriamo conoscere il punto di vista dell'assessore sulla base di una documentazione scientifica.

Una volta che l'assessore ha esposto la sua posizione, i gruppi ne prenderanno atto, per quanto ci riguarda, noi ci pronunceremo.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Presidente, per carità, non voglio mettere in difficoltà nessuno e quindi non ho difficoltà ad arrivare ad un rinvio della discussione sulla mozione. Quindi non ci sono problemi ad un rinvio.

Preannuncio, comunque, che non ho alcuna intenzione di ritirare la mia mozione, anche perché ho l'impressione, francamente, che non sia stata letta con molta attenzione.

La richiesta, poi, di relazione da parte dell'onorevole Laganà all'assessore, mi pare proprio una cosa fuori dal mondo e debbo dire che, evidentemente, la Democrazia cristiana quando presenta le mozioni non si documenta prima, ma prima le presenta e poi

chiede di documentarsi e non fa decisamente una bella figura.

Comunque credo che il rinvio possa essere fatto in base ad un ragionamento di opportunità che comprende, a mio avviso, anzi il fatto che evidentemente l'assessore con i capi-gruppo dovrà sentire per il loro parere le associazioni ambientaliste, anche perché è stato osservato giustamente, anche se non nella sede della riunione di oggi, che probabilmente se eliminiamo la plastica per mettere i sacchetti di carta, ci troviamo col problema del taglio delle foreste e quindi non facciamo una grande operazione ambientalistica.

Ed allora, da questo punto di vista, probabilmente è necessario un approfondimento di questo tema. Quindi credo che ragionevolmente, considerando che l'8 c'è il bilancio, nella seduta successiva al bilancio potrebbe tornare all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarsitano. Ne ha facoltà.

Luigi TARSITANO

Signor Presidente, sono d'accordo con le considerazioni che ha fatto il collega Reale, e mi pare che si rispecchino anche, se non erro, le considerazioni che ha fatto il collega Dominijanni.

Quindi siamo favorevoli a questa proposta di rinvio e di una valutazione che ci consenta di fare una discussione abbastanza congrua su questo argomento, anche perché questo avvio di un rapporto con le maestranze delle varie fabbriche che sono interessate al problema è estremamente valido ed opportuno.

Comunque teniamo a precisare che nella mozione non c'è alcuna prevenzione nei

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

confronti della plastica, il discorso riguarda soltanto la plastica non biodegradabile.

L'altra considerazione che noi abbiamo sempre fatto è quella di una campagna che la Giunta autonomamente deve promuovere di concerto con le scuole, perché si possa sviluppare nella nostra regione una coscienza ecologica adeguata a quelle che sono le istanze presenti nel Paese e fuori anche del Paese.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Accroglanò. Ne ha facoltà.

Giuseppe ACCROGLIANÒ

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io concordo su quanto ha detto il mio capogruppo e sulla proposta che ha formulato l'assessore al ramo, però vorrei approfittare di questo dibattito per dire che la Giunta regionale, in relazione al fatto che è l'anno dell'ambiente, dovrebbe promuovere un'iniziativa, cioè secondo me dovrebbe organizzare una conferenza regionale sull'ambiente.

Quindi vorrei invitare i gruppi presenti in Aula ad essere d'accordo su questa proposta che la Democrazia cristiana ha avanzato, anche tramite me, perché avevamo formulato una mozione che comprendeva anche questa richiesta.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Rocco TRENTO

Signor Presidente, il gruppo socialista è d'accordo per il rinvio, non solo per le motivazioni date dall'assessore Iacino, ma ribadendo in quest'Aula che noi siamo d'accor-

do che un problema di questa portata vada esaminato con notevole prudenza, anche alla luce di quelle che saranno le disposizioni che saranno emanate dopo il Decreto Altissimo: si attendono, entro tre mesi, alcune disposizioni che ci diranno con chiarezza quali debbano essere i materiali che vanno banditi.

Non ha senso, quindi, in questo momento, non avrebbe senso discutere su un problema come questo senza avere piena conoscenza di quelle che sono le cose da fare effettivamente, per evitare di compiere atti che siano difformi dalle leggi.

Per queste motivazioni noi siamo d'accordo per un rinvio a dopo l'emanazione delle disposizioni consequenziali a quelle che il decreto Altissimo recita in questo momento.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giardini. Ne ha facoltà.

Ferdinando GIARDINI

Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, che noi si sia interessati alla problematica ecologica della regione, credo che non ci piova, se è vero, com'è vero, che questa mattina abbiamo discusso ed ampiamente concordato su una interrogazione che richiamava – se ben ricordo – il degrado delle coste, di tutte le coste, non solo la parte tirrenica alla quale faceva riferimento l'onorevole Di Nitto, ed abbiamo concordato sulla veridicità delle nostre affermazioni.

Nel suggerire agli incauti presentatori delle mozioni il ritiro...

*(Interruzione)*

Io posso pensarla come voglio, tu la pensi come vuoi!

SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Nel suggerire agli incauti presentatori del ritiro – e non voglio fare della demagogia, non ho il piacere di conoscere né i produttori né i lavoratori della plastica...

*(Interruzione)*

Domenico ROMANO CARRATELLI

Onorevole Giardini, lo perdoni!

Ferdinando GIARDINI

Lo perdono, l'ho perdonato più volte. Purtroppo lo dovrò sopportare ancora per un pezzo!

*(Interruzione)*

Se mi si fa finire, signor Presidente!

In altre occasioni, allorché si è trattato di discutere la messa in posa di pochi posti di lavoro, noi ci siamo trovati concordi nel ritirare le mozioni. Oggi, se non vado errato, onorevole Camo...

*(Interruzione)*

Io ci rinuncio, Presidente!

Oggi il numero di posti di lavoro è di ben 220-230, per - immagino - un numero maggiore di componenti dei gruppi familiari.

Io sono dell'avviso che, dopo aver ricevuto una relazione – e che è stata suggerita anche dagli altri gruppi –, che verrà presentata dall'onorevole assessore in materia, alla luce della stessa noi potremo decidere il da farsi ed abbiamo, in sostanza, tutto il tempo per poterla ponderare in sede di Commissione, in sede di Consiglio e possibilmente prendere un'unanime decisione che vada in direzione della garanzia del posto di lavoro, delle quattro, cinque, sei, delle ventuno aziende, se non

vado errato, anche alla luce delle considerazioni che ritengo accettabili, ponderate, che sono state avanzate, in ordine all'accettabilità del prodotto, che non è inquinante, almeno per quello che ho potuto capire, e che nessuno ha contestato, dei produttori.

Alla luce di queste considerazioni noi potremo prendere le decisioni e ove mai – anticipo comunque la mia posizione personale, del gruppo, se è necessario dire – si dovesse pervenire – lo annuncio fin d'ora – ad una, come dire, decapitazione di queste aziende; ebbene, ritengo che in quell'occasione la Regione, le forze politiche dovranno tempestivamente predisporre degli strumenti per la trasformazione di queste aziende, sempre nell'ambito della produzione, e far sì che i posti di lavoro possano essere ampiamente garantiti.

Ecco, nella sostanza invito i presentatori – che richiamo di nuovo anche allo stesso fatto, che l'abbiano presentata e rimandino le decisioni sull'argomento sta a significare che ci sono delle incertezze – a ritirare le mozioni e a ridiscutere dell'argomento nel momento in cui l'onorevole Iacino avrà presentato le sue deduzioni in materia.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carratelli. Ne ha facoltà.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Signor Presidente, io sono uno dei firmatari delle mozioni che, unificate, sono state sottoposte oggi all'attenzione del Consiglio e prendo atto che si è manifestata una volontà politica, se ho ben capito, di tutti i gruppi non di rinviare, ma di approfondire ed acquisire gli elementi – dice l'assessore – per una serena valutazione.

Devo dire personalmente, pur prendendo atto

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

della volontà del Consiglio – se questa è – che, per quanto mi riguarda, questo tipo di posizione mi pare quantomeno fuori dalla realtà.

Voglio dire però una cosa, perché talvolta abbiamo il vezzo di parlare senza avere a monte la consapevolezza di quello che diciamo.

Oggi vi è una normativa da parte della Cee e da parte del Ministero che prevede che nel 1991, per alcune utilizzazioni, in particolare per i contenitori, non possa essere usata la plastica.

Allo stato questa Regione credo che non possa nemmeno, nel momento in cui l'assessore Iacino diligentemente ci porterà gli elementi e i dati, disciplinare la materia, può fare solo manifestazioni di intento e realizzare alcune cose che possono creare consapevolezza.

Io credo che questo bisognerà farlo e credo che vada recepita compiutamente la proposta contenuta in un'altra mozione della Democrazia cristiana di realizzare una conferenza dell'ecologia in Calabria, perché credo che questo sia utile a questa regione.

Poi tutti i conti che vogliamo, ma qualunque tipo di scelta andiamo a fare, in qualunque settore, o comporta tagli o può essere dolorosa, altrimenti non discuteremmo di tante cose, voglio ricordare solo la centrale.

**PRESIDENTE**

Terminato questo brevissimo dibattito, potremmo tirare queste conclusioni: si rinvia la discussione sulle tre mozioni, l'assessore avrà modo di sentire le parti interessate al problema, se lo ritiene, risentire le aziende, sentire le associazioni dell'ecologia ed ambientaliste e verificare i processi che andranno avanti a livello nazionale.

Sulla base degli elementi che raccoglieremo e dei suggerimenti che sono venuti anche da questo dibattito, riproporremo le mozioni come strumenti di dibattito per esprimere le volontà dell'Assemblea. L'Assemblea è d'accordo?

*(Così resta stabilito)*

**Sull'ordine dei lavori****PRESIDENTE**

L'onorevole Costantino aveva chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

**Francesco COSTANTINO**

Sì, ho chiesto la parola perché questa mattina, nella risposta alle sette interrogazioni che il Presidente ha messo all'ordine del giorno, ce n'era una – e questo lo dico per giustificare il perché sto intervenendo sull'ordine dei lavori – fatta dal sottoscritto nel lontano 1985, che ha trovato soluzione nell'arco del tempo.

Era un'interrogazione sullo scioglimento dei Ciapi, ed automaticamente mi sono dichiarato soddisfatto proprio perché i Ciapi sono stati sciolti.

Il motivo del perché prendo la parola sull'ordine dei lavori è un altro, invece. Io ho presentato una mozione in merito alla convenzione fatta tra la Giunta regionale ed il Ministro della protezione civile per quanto riguarda l'utilizzo di mille lavoratori forestali, a tempo indeterminato, nel corpo della Protezione civile che si vuole instaurare nella Regione Calabria.

*(Interruzione)*

Non ha importanza il perché, la metterà ai voti poi questa proposta.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Ed allora, siccome non penso che il tempo mi darà ragione, come mi ha dato ragione, per quanto riguarda l'interrogazione sui Ciapi, cioè mentre sui Ciapi l'interrogazione poi si è dissolta, ma in positivo perché sono stati sciolti, mentre per quanto riguarda la mozione sulla costituzione o la istituzione, come la vogliamo chiamare, di un corpo specializzato che deve essere denominato Corpo civile, di Protezione civile nella regione Calabria, penso che il tempo non dia ragione a questa mia mozione.

Penso che il Consiglio regionale si debba determinare in merito a questa mozione.

Siccome già domani proseguono i lavori del Consiglio, almeno fino ad ora, per domani i lavori dovrebbero proseguire, senza voler mettere difficoltà alla riunione di questa sera, io pregherei l'Aula che domani fosse messa all'ordine del giorno la mozione in merito alla convenzione tra la Giunta regionale ed il Ministro della protezione civile.

Prima di chiudere, perché può darsi che non prenda la parola, siccome questa mattina durante la mia assenza, e debbo ringraziare il Presidente per la sollecita attenzione che ha dato alla richiesta del Presidente della prima Commissione, era arrivato un fonogramma di un gruppo che si appellava all'articolo 88 dello Statuto, sulla discussione delle Commissioni, siccome la prima Commissione aveva in discussione un progetto di legge, il 24/4<sup>a</sup> sulle norme di materia di bonifica, ed a norma di Regolamento non poteva essere discusso, se non con la deroga del Consiglio e del Presidente, colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente il Presidente perché ha voluto ridare, diciamo, alle Commissioni il ruolo istituzionale che loro compete, dicendo subito al Consiglio che immediatamente sarà convocata la Commissione per mettere all'ordine del giorno quello che il Consiglio ed il Presidente hanno determina-

to, cioè l'iniziativa del progetto di legge n. 24/4<sup>a</sup> della Giunta regionale che parla dei consorzi di bonifica.

PRESIDENTE

Grazie per le buone parole nei miei confronti, ho fatto il mio dovere.

Per quanto riguarda la mozione, se l'Assemblea è d'accordo, la Presidenza non avrà difficoltà a porla in discussione nella giornata di domani. Siamo d'accordo?

Quirino LEDDA

Chiedo la parola

PRESIDENTE

Prego, onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Onorevole Presidente, mi permetta, perché su queste questioni estremamente delicate – ed io ritengo anche complesse – credo che una valutazione vada fatta, perché l'onorevole Costantino non propone cose da poco, propone una cosa che se la si riflette con un minimo di attenzione e per chi ha avuto occasione di leggerla, dice nei fatti che bisogna assumere nuove migliaia di unità lavorative, nuove per quanto riguarda l'attività della Protezione civile.

Vorrei, invece, ricordare qui all'onorevole Consiglio che l'accordo tra il governo regionale ed il Ministero avviene per l'utilizzo di unità lavorative di cui già dispongono, tra cui molti lavoratori forestali, centottantunisti che hanno un rapporto a tempo indeterminato.

Ed allora io non è che voglia aprire una disputa rispetto ad un ordine del giorno o ad una mozione da discutere, ma si vuole porre un



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

problema delicato che è in contrasto, in questo caso, e gli amici democristiani possono anche fare il gioco a favore, probabilmente...

*(Interruzione)*

No, ma io voglio dire che gli amici della Democrazia cristiana possono votare anche a favore, non è da escludersi, ma che pone problemi estremamente delicati e complessi che non possono impegnare un Consiglio regionale, che domani probabilmente ha un ordine del giorno nutrito, perché credo che discuteremo anche in relazione all'Esac e via dicendo, su un problema delicatissimo.

Niente da dire rispetto ad una discussione, qualcosa da dire rispetto al fatto che domani mattina dobbiamo discutere questa mozione. In questo senso, per quanto ne pensi io, in maniera molto autonoma, io non sto parlando a nome del mio gruppo, lo voglio dire, ho voluto prendere la parola...

*(Interruzione)*

No, io sto dando già un consiglio alla Democrazia cristiana, ne fa tanti errori...

PRESIDENTE

Onorevole Ledda, per favore, concluda!

Quirino LEDDA

No, voglio dire, io ho una legittima perplessità, che domani possa essere inserita nella discussione una questione delicatissima, per quanto ne possa comprendere io.

Per cui ho il mio dubbio e nient'altro. Ecco.

PRESIDENTE

Onorevole Ledda, l'ordine del giorno di domani è fissato ed immutabile per la prima

parte, c'è il dibattito sull'Esac con tutte le conseguenze. Ho detto che però, se l'Assemblea è d'accordo e se per caso il dibattito dovesse risolvere e consentire tempi utili anche per discutere la mozione, la Presidenza non ha difficoltà ad accogliere la richiesta.

Quirino LEDDA

Onorevole Presidente, non è della Presidenza, me ne guardo bene dal pensare che il problema sia della Presidenza che intende imporre una questione delicata come questa.

Io ritengo che l'onorevole Costantino, sulla base della discussione che avverrà domani, possa fare una verifica delle condizioni di una discussione che riguarda il Consiglio, la maggioranza ed una proposta complessa.

Ecco, non penserà qualcuno della maggioranza che io voti una mozione di questo genere, ma nemmeno per sogno...

*(Interruzione)*

Poi va conosciuta...

*(Interruzione)*

E io lo sapevo che voi ci stavate subito... E' per quello che io invito l'onorevole Costantino a soprassedere al momento in ordine alla richiesta...

*(Interruzione dell'onorevole Laganà)*

Onorevole Laganà, non ho capito, lei ne dice tante di cose in questo Consiglio regionale, a volte non sinceramente proprie di questo dibattito!

Io voglio dire, chiedo all'onorevole Costantino di ritirare la proposta e di sottoporla nel caso domani, se lo ritiene opportuno, sulla base di una valutazione più serena ed anche

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

di merito, perché si tratta di questioni di merito, non di giochi, amici della Democrazia cristiana.

Per chi vuole farlo...

PRESIDENTE

Su questa materia...

*(Interruzione)*

Ma l'onorevole Ledda dirà quello che riterrà, si hanno gli strumenti per rispondere. Io non ho dichiarato...

*(Interruzione)*

Abbiate pazienza, sull'ordine dei lavori chiudo la discussione. Sulla proposta, la proposta di Ledda non c'è.

*(Interruzione)*

Onorevole Carratelli, la proposta di Ledda non c'è, la proposta di Ledda si concretizza in un invito all'onorevole Costantino a ritirare la proposta, punto e basta.

Francesco COSTANTINO

Presidente, poiché la materia è delicata, penso che sia opportuno che nel Consiglio se ne discuta. Ed allora la inseriamo all'ordine del giorno, come abbiamo inserito tante altre cose.

Se non si può discutere domani, certamente domani avremo un dibattito sull'Esac, si discuterà alla prossima riunione Di Consiglio. Io intendo che si discuta di questo problema.

Poi sulle valutazioni di merito, siccome sono il presentatore della mozione, sono io, dirò se si tratta di nuove assunzioni, se sono vec-

chie assunzioni, se la Calabria ha bisogno di essere anche in questa direzione commissariata, se le risorse che ha la Calabria debbono essere messe al servizio del Governo centrale o non è il Governo centrale che deve dare finanziamenti. Ma questo poi, sulla bontà della mozione, nella sostanza discutiamo dopo, collega Ledda. Queste le vediamo dopo.

Quello che io chiedo è che in questa materia, siccome è molto delicata e siccome la Calabria non può stare a guardare, in questo caso penso che il Consiglio regionale debba discutere.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Laganà. Dopo interviene l'onorevole Dominijanni e completiamo su questo, perché non è possibile su ogni cosa si debba aprire la discussione. La Presidenza è molto larga, ma cercherà anche in questa direzione di restringere i tempi.

Prego, onorevole Laganà.

Guido LAGANÀ

Io avevo chiesto la parola sull'ordine dei lavori e...

PRESIDENTE

Sulla proposta Costantino. Prego, onorevole Laganà.

Guido LAGANÀ

Sulla proposta Costantino, noi siamo d'accordo: non si può sottrarre al Consiglio regionale di discutere su un argomento tanto importante. A noi risulta, addirittura, che si fanno spesso delle convenzioni senza che questo Consiglio sappia niente, che non è cosa solamente della Giunta regionale.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Sull'argomento, il gruppo della Democrazia cristiana si è già espresso nel convegno di Ardore Marina sulla forestazione, cioè noi abbiamo già preso posizioni al riguardo.

Noi siamo dell'avviso che questo corpo della Protezione civile debba essere organizzato con criteri oggettivi rigorosi che devono discendere da una valutazione che il Consiglio regionale deve fare nell'interesse della regione della Calabria.

Sulla Protezione civile, poi, c'è da fare un discorso più ampio. Qui, se ci dovesse essere una calamità – ed il Presidente, in ogni occasione ci richiama alla pericolosità sismica della nostra regione – io non so come i cittadini si possano regolare, in che modo si possano organizzare i soccorsi, nella eventualità, ovviamente, che noi scongiuriamo.

Ora, questa convenzione che cosa dice, insomma che cosa si fa con queste mille persone? Non sappiamo niente. Desideriamo che il Consiglio regionale venga edotto, venga informato su questo e che ogni gruppo possa esprimersi.

Secondo, volevo dire – e l'ho già accennato all'assessore Oliverio – che c'è qui presente una rappresentanza...

**PRESIDENTE**

Onorevole Laganà, terminiamo i problemi procedurali.

Guido LAGANÀ

La loro presenza ha un significato.

**PRESIDENTE.**

I significati li vediamo dopo, onorevole Laganà, non inseriamo elementi e problemi di questa natura.

Onorevole Dominijanni. Lei aveva chiesto di parlare?

*(Interruzione dell'onorevole Dominijanni)*

Prego, ne ha facoltà. Forse chiudiamo questo battibecco.

*(Interruzioni)*

Vi prego, abbiate pazienza con i dialoghi, non rendete più faticoso il lavoro degli altri.

**Bruno DOMINIJANNI**

Onorevole Presidente, sarei tentato di chiederle scusa io per tutte queste declamatorie che si sentono in Consiglio impedendo che si lavori in compostezza. Non lo faccio per non esasperare le situazioni. Dico che si può discutere avendo tolleranza per tutti e da parte della maggioranza, comprendendo anche gli eccessi delle opposizioni.

Io sono maestro nell'aver patito eccessi da parte di tutte le opposizioni, ma si sa che io per temperamento sono un democratico molto tollerante. Prego gli altri di essere un tantino tolleranti, non tolleranti come me e quanto me, un tantino, comprendendo le richieste di tutti.

Sulla richiesta dell'onorevole Costantino, ho da dire soltanto una cosa, e la dico perché la mozione non è all'ordine del giorno, perché se fosse venuta correntemente all'ordine del giorno, non avrei detto nulla. Io non la conosco questa mozione, però desidererei, prima di pronunziarmi, conoscere il pensiero dell'onorevole assessore competente nella materia, che dovrebbe avere la compiacenza di essere comprensivo e tollerante verso il Consiglio e venire qui e dire che ne pensa dell'inserimento d'urgenza di questa mozione all'ordine del giorno. Dopodiché mi pronunzierò, se no me ne vado.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Va bene, rispondo io, risponde il Presidente.

PRESIDENTE

Sulla questione mozione credo che abbiamo fatto un gran discorso. Io verificherò, fra l'altro, la data di presentazione ed in base alla data di presentazione, nulla toglie che di per sé la mozione vada all'ordine del giorno.

Sulla base della richiesta fornita dall'onorevole Dominijanni, credo che il Presidente della Giunta possa decidere se dare risposte o meno. Ne ha facoltà.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Brevemente, per esprimere anche una mia opinione sull'andamento dei lavori.

Io ritengo che qui 40 consiglieri che siamo espressione delle forze politiche in questa nostra Regione, abbiamo un interesse generale, cioè di imprimere a questa Assemblea il massimo livello di confronto, ma anche e soprattutto il massimo livello di produttività. E' un interesse generale, un interesse dal quale nessuno si può ritenere escluso.

Riteniamo che le cose in questo Consiglio vadano nel senso giusto? Io, personalmente, ritengo di no. Ed allora vorrei sottolineare che le Assemblee elettive, tutte, con tutti i regolamenti, con tutti gli statuti, discutano i punti all'ordine del giorno, anche e soprattutto per consentire a tutti i governi, ai governi regionali di prepararsi e di venire in Aula a rispondere con ampie documentazioni.

Può anche darsi – ed è giusto che questo capiti – che ci siano delle urgenze, per cui che l'ordine del giorno stabilito in preceden-

za dalla Presidenza possa subire delle variazioni rientra nel giuoco democratico, rientra anche nel giuoco delle emergenze e delle richieste che le forze politiche ritengono pertinenti, ma alla sola condizione che questo non diventi la regola.

Per quanto mi riguarda, da domani in poi, al Presidente della Giunta, agli assessori, si può chiedere di rispondere e gli assessori ed il Presidente hanno il dovere morale di rispondere a tutti gli argomenti che sono iscritti all'ordine del giorno, per quanto...

*(Interruzione)*

No, nella giornata, io parlo nella giornata.

*(Interruzione)*

Ma mi pare che su questo non potremmo discutere. Cioè a dire, se il Consiglio ritiene che il 4 maggio il Presidente debba rispondere su un argomento, è sovrano il Consiglio e la Giunta si sottomette alla volontà del Consiglio. Quello che il Consiglio non può fare è stravolgere nella giornata l'ordine del giorno...

*(Interruzione dell'onorevole Romano Caratelli)*

No, non voglio fare polemiche, onorevole Caratelli, capisca lo spirito con cui dico le cose. Mi sforzo di dire delle cose che debbono essere e sono, a mio giudizio, patrimonio comune di tutte le forze che sono espresse in quest'Aula.

Io ritengo che, venendo qui, tutti dobbiamo fare uno sforzo per facilitare il lavoro della Presidenza e poi e soprattutto anche per rendere il lavoro ad alto livello produttivo, perché, se non è così, insorgono una serie di problemi, che a questo punto devono essere oggetto di un serrato confronto.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Per quanto attiene ai problemi che ha sollevato il capogruppo del partito al quale appartengo, l'onorevole Dominijanni, che domani alla fine della seduta si sia in grado di rispondere all'eventuale richiesta, se il Consiglio ritiene che domani si debba rispondere, non ci sono problemi, la Giunta è in grado di rispondere anche domani.

**PRESIDENTE**

Chiusa la discussione su questi argomenti. Comunico, tuttavia, che la mozione proposta dall'onorevole Costantino va di per sé all'ordine del giorno in base a norma regolamentare, avendo acquisito i tempi per essere iscritta all'ordine del giorno.

**Informativa in ordine alla definizione del calendario venatorio****PRESIDENTE**

Aveva chiesto l'onorevole assessore all'agricoltura un minuto per dare comunicazione al Consiglio.

Prego, ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO, *assessore all'agricoltura*

Presidente, brevissimamente, per informare il Consiglio che già all'inizio della seduta avevo chiesto al Presidente la parola per una rapidissima informativa.

Siamo impegnati, proprio in questi giorni, nella definizione del calendario venatorio, per cui proprio prima dell'apertura della seduta del Consiglio regionale ho avuto, sia pure rapidissimamente, un incontro con una delegazione di cacciatori, nel quale abbiamo concordato che tra domani e dopodomani si stabilirà un incontro per il coinvolgimento delle organizzazioni venatorie nella defini-

zione del calendario venatorio.

E quindi questa informativa è per il Consiglio, ma anche, diciamo, per l'uditorio che vedo molto numeroso e per sgomberare il terreno da possibili distorsioni o confusioni su questa questione, io credo sia di normalissima amministrazione.

Quindi, per quanto riguarda questo problema, che ho già avuto modo di discutere con questa delegazione, tra domani e dopodomani, a secondo anche dei lavori del Consiglio regionale, si definirà con una delegazione dei cacciatori un incontro, con il loro coinvolgimento, per la definizione del calendario venatorio.

*(Applausi dal settore del pubblico)*

**PRESIDENTE**

In quest'Aula non si battono le mani, nessuno assenta, nessuno dissenta; se si continua, faccio sgombrare l'Aula. Procediamo.

Onorevole Aloise, su che cosa vuole parlare?

*(Interruzione dell'assessore Aloise)*

Ma è un'informativa, non si discutono le informative.

*(Interruzione)*

L'applauso è stato negato di per sé. Ma abbiate pazienza, su un'informativa data al Consiglio non è possibile aprire un dibattito.

Onorevole Aloise...

*(Polemica dell'assessore Aloise con la Presidenza)*

Onorevole Aloise, sull'informativa dell'assessore non è possibile aprire dibattiti. Lei aveva già chiesto, poi...

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

*(Interruzioni)*

Abbiate pazienza, vi prego, abbiate pazienza! Questa Presidenza è spesso di manica larga in ordine ai dibattiti ed alle discussioni, quando queste cose non intaccano la norma regolamentare.

L'assessore ha richiesto alla Presidenza di dare un'informativa al Consiglio: l'assessore ha dato l'informativa, a questo punto è terminato il discorso. Aveva alzato la mano per richiedere la parola l'onorevole Battaglia, ritenevo che la chiedesse ancora sull'ordine dei lavori; ho poi cercato di verificare se insisteva nella richiesta, mi pare che non avesse insistito.

Il problema è di questa natura: che sull'ordine dei lavori, terminata la questione informativa, sulla quale non intendo si torni...

*(Interruzione)*

Onorevole, la ritualità la definisce il Presidente.

*(Interruzione dell'assessore Aloise)*

Onorevole Aloise, se lei non vuole che si chiariscano i termini... Insiste con il gridare in Aula!

Questa Presidenza ha ricevuto qui una delegazione di persone, non sapeva nemmeno chi fossero ed aveva non negato l'ingresso, ma aveva dichiarato che le sedute erano pubbliche, che gli inviti passavano attraverso i gruppi. Dopodiché mi hanno chiesto di incontrare l'onorevole assessore ed ho detto che la sede dell'assessorato all'agricoltura è presso la Giunta regionale, non presso il Consiglio.

Il problema si è riproposto non nei termini dell'informativa sì o dell'informativa no, ma

nel consentire o meno al pubblico di partecipare al Consiglio, che ha titolo e diritto a partecipare, anche se in via informale.

L'onorevole assessore ha chiesto alla Presidenza di dare una comunicazione al Consiglio, perché le sue comunicazioni sono al Consiglio, non al pubblico che ascolta. Anzi, se i consiglieri ricordassero il Regolamento, parlerebbero con il Presidente dell'Assemblea e non con gli ascoltatori.

Terminata l'informativa, sull'informativa non si è mai discusso, né stasera si discute. Ed il rispetto del Regolamento viene costantemente richiesto. Per quel che mi riguarda e per quel che riguarda la Presidenza, si ha grande rispetto dell'Assemblea e del Consiglio.

Su questa base termina tutto ciò che finora è avvenuto, con l'avviso che da oggi in poi si restringeranno ulteriormente i termini di gestione del Regolamento, soprattutto in materia di richiesta di inserimenti di discussione all'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori, aveva chiesto la parola l'onorevole Sprizzi e se insiste, poi, l'onorevole Battaglia...

*(Interruzione dell'onorevole Battaglia)*

No, onorevole Battaglia, io voglio essere ancora preciso. L'onorevole Sprizzi si è avvicinato al banco e mi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, che credo interessi la questione relativa alla sospensione del Consiglio di stamattina. Io gli ho chiesto che prima mi facesse far fare la comunicazione all'assessore, che ritenevo importante. Tuttavia, se il problema è di precedenza, io non ho difficoltà.

**Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE**

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Prego, onorevole Sprizzi.

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, io intervengo, per la verità, sulla base di un'intesa che avevamo raggiunto stamattina fra tutti i gruppi consiliari in merito ai lavori di questo Consiglio regionale, anche per rendere proficui i lavori, nel senso che ci sono una serie di punti all'ordine del giorno su cui c'è la disponibilità di tutti i gruppi a discutere e ad affrontare e che ci possono consentire di fare concreti passi in avanti su una serie di questioni che giacciono da lungo tempo in Consiglio regionale.

La proposta che intendo fare è che vengano nell'ordine, si proceda nell'ordine alla trattazione dei seguenti punti iscritti all'ordine del giorno: il punto 4, il punto 5, il punto 12, il punto 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26. Questi punti sono stati tutti concordati fra i vari gruppi presenti in Consiglio regionale.

Per cui la proposta che avanzo è che si dia fattività a questo Consiglio, che si passi finalmente alla trattazione dei vari punti all'ordine del giorno e poi, alla fine, ci si determinerà in rapporto al prosieguo, che peraltro è stato stabilito già con la convocazione del Consiglio.

PRESIDENTE

Onorevole Battaglia, lei insiste o rinuncia? La parola all'onorevole Battaglia sull'ordine dei lavori.

Pietro BATTAGLIA

Onorevole Presidente, per la verità io avevo preso la parola...

*(Interruzione)*

Io non sono interessato, se mi consentite, a problemi di voti o non voti, perché questo è un modo incivile di porre i problemi. Questo per essere chiari!

*(Interruzione)*

E' un modo incivile...

PRESIDENTE

Onorevole Battaglia, la prego! La platea è invitata a stare quieta e ad astenersi dal pronunciarsi minimamente. E' il secondo richiamo che faccio, al terzo farò sgombrare l'Aula.

La seduta è sospesa.

**La seduta sospesa alle 18,55 è ripresa alle 19,30**

PRESIDENTE

L'onorevole Battaglia aveva la parola, le chiedo scusa se sono stato costretto a sospendere la seduta. Può riprendere la parola.

Pietro BATTAGLIA

Signor Presidente, io sono rammaricato che certi episodi si siano verificati e che lei sia stato costretto a sospendere la seduta.

Per la verità, volevo prendere la parola non per fare una proposta specifica, perché proposte specifiche le ha fatte mi pare il capogruppo del Partito comunista ed i gruppi faranno la loro valutazione in ordine a punti all'ordine del giorno che, tra l'altro, sono stati già concordati a livello di Commissione.

Ma avevo preso la parola sulla base di quanto nella tornata pomeridiana si è verificato in quest'Aula e voglio riprendere – sarò brevissimo Presidente, però mi consenta questa

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

riflessione di natura politica - un'affermazione del capogruppo del Partito socialista, il Presidente Dominijanni, soprattutto quando ha detto che bisogna essere tolleranti.

Io sono d'accordo con lui, anche perché ieri, come partito della Democrazia cristiana, noi abbiamo celebrato un'importante assise ed abbiamo eletto all'unanimità l'onorevole Riccardo Misasi alla Segreteria politica del partito. E proprio l'onorevole Misasi, a conclusione dei lavori del comitato regionale, nell'inviare il saluto alle forze vive della società calabrese, alla chiesa, al mondo del lavoro, al mondo degli imprenditori ed alle istituzioni democratiche, mi pare che proprio nel mandare il saluto alle istituzioni democratiche, l'onorevole Misasi abbia invitato i democratici cristiani della Calabria ad essere rispettosi di tutte le istituzioni, anche quando queste istituzioni hanno maggioranze politiche diverse ed opposte al partito della Democrazia cristiana, perché questo è il costume, il merito e la storia della Democrazia cristiana.

Credo che possiamo avere il rispetto della gente e possiamo evitare anche fatti che si sono verificati, come quelli che si sono verificati mezz'ora fa, nel momento in cui ciascuno di noi, con grande senso di responsabilità, dà un taglio di serietà ai lavori del Consiglio regionale, perché ciascuno di noi si deve adoperare perché esso lavori nell'interesse della Calabria.

Io ho avuto occasione, qualche mese addietro, di fare un richiamo alla maggioranza, ma questa sera voglio così sommamente, senza assumere atteggiamenti di albagia o di superbia, che non si conciliano anche con la mia concezione di vita e con la mia cultura personale, voglio fare un appello, così modesto e sommesso, a tutto il Consiglio regionale, alla maggioranza ed all'opposizione, perché credo che sia la maggioranza che l'oppo-

sizione hanno il dovere di contribuire perché il Consiglio regionale sia un'Assemblea che degnamente rappresenti le attese delle popolazioni calabresi.

Noi, oggi, abbiamo avuto il dibattito sulle interrogazioni e sulle interpellanze, ed è un fatto doveroso a livello istituzionale, però, onestamente, dopo una giornata non abbiamo prodotto niente.

Ed allora bisogna fare una riflessione, onorevole Presidente del Consiglio, secondo me, al di là dell'ordine del giorno che è pure importante, è necessario che nella Conferenza dei capigruppo - che poi è preparatoria a tutti i lavori del Consiglio regionale - si porti avanti, o su proposta della maggioranza o su proposta dell'opposizione, un programma di lavori che risponda ad una logica di sviluppo della Regione Calabria, perché se ognuno di noi si alza al mattino e pone problemi di mozione o di interpellanza, inserendosi in quella che è una logica anche di lavori del Consiglio regionale, ho la sensazione che onestamente non produciamo sul piano positivo a favore della Calabria.

E dobbiamo bandire le furbizie che ogni giorno di più, man mano ci avviciniamo, onorevole Presidente, a questo eventuale appuntamento di natura elettorale - perché ancora è eventuale, giustamente l'amico Aloise, forse in modo un po' acceso, ma questo voleva dire e penso di interpretarlo -, se noi in questa immediata vigilia elettorale, se si tratta di vigilia elettorale, dobbiamo cavalcare la tigre, ciascuno di noi con una visione sempre parziale, settorialistica e corporativista della vita della Regione, non facciamo gli interessi della Regione Calabria.

Ed allora io penso che un po' tutti dobbiamo stare attenti, perché il Consiglio regionale sia rigorosamente ancorato ai problemi della Calabria. I problemi della Calabria devono



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

essere portati anche con tono acceso, quel confronto, il più duro, ma nel rispetto delle posizioni e nel rispetto dei ruoli delle forze politiche, che poi sono le protagoniste dello sviluppo della Regione Calabria.

Io questo volevo dire, lo volevo dire prima, mi dispiace di essere stato interrotto dagli amici cacciatori, i quali chiedevano di essere ascoltati, e l'assessore ha assicurato che li ascolterà, però ecco, dobbiamo anche stabilire – e non è a caso che lo dica io, consigliere regionale della provincia di Reggio Calabria, di una provincia che è attraversata da momenti di violenza e di episodi di violenza giorno per giorno – se questa tolleranza dobbiamo testimoniarla proprio noi nell'esercizio delle nostre funzioni.

Non possiamo chiedere tolleranza e civismo agli altri, se questa tolleranza non l'abbiamo noi, nel momento in cui testimoniamo anche il nostro ruolo di legittimi rappresentanti a livello istituzionale.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Politano. Ne ha facoltà.

Franco POLITANO, *assessore al bilancio*

Signor Presidente, io non so a che cosa ci si sia riferiti parlando di tolleranza e sono d'accordo con il senso dei ragionamenti che hanno fatto sia Dominijanni sia il collega Battaglia, però il collega Battaglia ha fatto un'affermazione – e per questo mi permetto di prendere la parola – che rispecchia una valutazione che io autonomamente mi sentivo di dover fare, come singolo consigliere regionale di questa Calabria.

Lui diceva che dopo una giornata noi non abbiamo prodotto niente, questo è il punto. Allora il problema della tolleranza è essen-

ziale in politica affrontarlo, ma tolleranti rispetto a che cosa? Questo è il punto. Tolleranti rispetto alle regole della democrazia, ognuno deve farsene carico e la prima regola della democrazia è che la democrazia funzioni perché questo Consiglio produca, ognuno facendo la sua parte di opposizione, di governo.

Non è questo che impressiona, non è questo che può impressionare, anzi più forte è la dialettica e più si riesce evidentemente a produrre, quando è spinta verso un obiettivo costruttivo.

La cosa che non si può tollerare – io parlo da singolo consigliere regionale e ritengo che questa cosa possa dirla ogni singolo consigliere regionale – è vedere lo svilimento di questo Consiglio e lo si può svilire in diversi modi: non facendolo produrre, non facendolo decidere, trascinando le discussioni.

Allora, siccome qui ci sono partiti che hanno impostazioni diverse, linee diverse, noi dobbiamo rifarci a qualche cosa che ci vincoli, a delle regole che ci vincolino. E le regole sono quelle di un Consiglio regionale che organizza il suo lavoro, che decida dall'inizio della mattinata il programma della giornata che poi è vincolante e rispetto a queste regole non ci debbono essere intolleranze da parte di nessuno.

Scusatemi questa cosa, vorrei pregare gli amici di capire, forse non lo farò più, che anche l'esposizione, al di là dei caratteri, ma non c'entrano in questo caso i caratteri, sono determinate dal fatto che ognuno di noi ha la volontà di assumere un ruolo e di vedere questo Consiglio che produce. Diversamente svilisce il ruolo di ognuno di noi, al di là del governo, al di là di chi può governare in questo momento, e per questo non sto parlando come espressione di questa Giunta, ma come singolo consigliere regionale che vuole fare

SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

umilmente la sua parte.

Io sono tollerante e dico che dobbiamo restare ed essere tutti tolleranti, però io non me la sento di restare un minuto in più – e penso ognuno di loro – in una realtà, in una situazione in cui vedo svilire il Consiglio regionale, perché poi non è possibile, in quanto lo so che i partiti che rappresentiamo non vogliono questo, che quando si tratta di questioni istituzionali spingono per rafforzare le istituzioni.

Ed allora, cari amici, mi sono permesso di riprendere questa questione per dire che dobbiamo vedere come farle funzionare le regole del gioco democratico, come dobbiamo fare in modo che questo Consiglio funzioni e come fare in modo che discorsi di questa natura, come quelli che sto facendo io, non se ne facciano più.

Vedete, mi rendo conto che se io, tu ed un altro, un'altra volta dobbiamo alzarci per fare discorsi di questa natura, vuol dire che il Consiglio regionale ha avuto un altro colpo, cioè la tolleranza non può essere un appello, si pratica.

Ed allora abbiamo bisogno di fare questi discorsi, vuol dire che sono successe delle questioni che non possono succedere, vuol dire che questo Consiglio deve funzionare, ognuno deve fare la sua parte e dobbiamo aiutare la Presidenza del Consiglio a governarlo il Consiglio e tutti dobbiamo concorrere.

*(Interruzione)*

Io sto parlando come singolo consigliere regionale di questa Calabria. Non vado alla ricerca di colpe, sto parlando come un consigliere regionale che è da stamattina qui, come un singolo consigliere regionale che registra che sono le ore venti meno un quarto ed abbiamo prodotto poco o niente.

Io sento di dover dire queste cose perché, cari amici, qui si può essere da una parte o da un'altra, ma questa Regione deve essere governata ed ognuno deve dare il suo contributo per governarla.

Io sto parlando come singolo consigliere regionale di questa Regione e ritengo di dover fare questo tipo di discorso.

PRESIDENTE

E' terminata quest'altra partita, la Presidenza non concede più parola. L'onorevole...

*(Interruzione)*

Ma mi pare che qua si svii ogni volta il Regolamento e si tenda continuamente a mettere in difficoltà la Presidenza, che non si fa in alcun modo mettere in difficoltà.

L'onorevole Battaglia aveva chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Ha riproposto un tema che è conseguente a quello che è avvenuto, vi è stata una risposta dell'onorevole Politano che non è una risposta a Battaglia, ma era la riaffermazione di un'esigenza che mi pare risponda all'esigenza complessiva di tutti, cioè quella di produrre.

A questo punto si torna a lavorare e da stasera il Regolamento sarà ulteriormente più rigido.

Sull'ordine dei lavori l'onorevole Sprizzi ha proposto il modo di continuare il dibattito in Aula, dichiarando che su quella proposta convenivano i capigruppo. Se questo è, possiamo procedere.

Allora, l'Aula conviene sui punti da porre in discussione proposti dall'onorevole Sprizzi.

La parola all'onorevole Camo.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Giuseppe CAMO

Io volevo chiarire, senza inserire proprio nulla, che man mano che si va avanti, onorevole Presidente, noi riteniamo che sui punti indicati dall'onorevole Sprizzi ve ne sia qualche altro su cui stamattina, per esempio, avevo messo un punto interrogativo perché mancava l'assessore.

Allora noi, al momento opportuno, lo inseriremo.

PRESIDENTE

Onorevole Camo, mi pare che la risposta dell'onorevole Reale era di questa natura.

Allora, per il momento, i punti indicati sono il 4, 5, 12, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26.

Ho anch'io notizia che su due provvedimenti c'era ancora qualche riserva...

*(Interruzione)*

Come arrivano i punti all'ordine del giorno, possono essere posti in discussione.

*(Così resta stabilito)*

**Riesame progetto di legge numero 301/3<sup>A</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Nicolò, Pagliuso, Grillo, Romano Carratelli e Priolo, recante: "Interventi urgenti per lo sviluppo delle colture protette"**

PRESIDENTE

Si passa al quarto punto all'ordine del giorno che recita: riesame progetto di legge numero 301/3<sup>A</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Nicolò, Pagliuso, Grillo, Romano Carratelli, Priolo, recante: "Interventi urgenti per lo sviluppo delle colture protette".

Il relatore è l'onorevole Aloise, che ha facoltà di svolgere la relazione.

Giuseppe ALOISE, *relatore*

Presidente, credo che saremmo al punto quattro, se ho ben capito. Pertanto mi rimetto alla relazione allegata alla proposta di legge.

PRESIDENTE

Prego i colleghi in Aula di stare con un comportamento come si conviene in un'Aula assembleare.

Prego, onorevole Aloise.

Giuseppe ALOISE, *relatore*

Signor Presidente, avevo detto di rimettermi alla relazione allegata alla proposta di legge già abbondantemente esaminata in Commissione. Si tratta di un riesame.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Non vi sono richieste di parola, quindi si passa all'esame dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 4

*(E' approvato)*

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Dichiarazioni di voto sulla legge nel suo complesso. Nessuno chiede di intervenire, pertanto pongo in votazione il riesame del progetto di legge numero 301/3<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Nicolò, Pagliuso ed altri, recante: "Interventi urgenti per lo sviluppo delle colture protette".

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

**Riesame progetti di legge unificati numero 270/3<sup>^</sup> e numero 190/3<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Pagliuso, Nicolò, Grillo, recanti: "Interventi per lo sviluppo dell'acquacoltura e per la valorizzazione della pesca nelle acque marittime"**

PRESIDENTE

Il punto 5 all'ordine del giorno recita: riesame progetti di legge unificati numero 270/3<sup>^</sup> e 190/3<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Pagliuso, Nicolò, Grillo, recanti: "Interventi per lo sviluppo dell'acquacoltura e per la valorizzazione della pesca nelle acque marittime".

E' relatore ancora l'onorevole Aloise, che ha facoltà di svolgere la relazione.

Giuseppe ALOISE, *relatore*

Signor Presidente, mi rimetto alla relazione acquisita allegata agli atti. Trattasi di un riesame.

PRESIDENTE

Onorevole Aloise, non c'è relazione scritta allegata agli atti.

Giuseppe ALOISE, *relatore*

Mi riservo di farla pervenire in termini bre-

vissimi alla Presidenza.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Non vi sono richieste di parola, pertanto si passa all'esame degli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 4

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 5

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 6

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 7

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 8

*(E' approvato)*

Dichiarazioni di voto sul testo integrale della legge. Non vi sono richieste di parola, pertanto pongo in votazione il riesame dei progetti di legge unificati numero 270/3<sup>^</sup> e 190/3<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri Mirabelli, Pagliuso, Nicolò, Grillo, recanti: "Interventi per lo sviluppo dell'acquacoltura e per la valorizzazione della pesca nelle acque marittime".

SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

**Progetto di legge numero 315/3<sup>A</sup> di iniziativa della Giunta regionale e numero 256/3<sup>A</sup> di iniziativa dei consiglieri Ledda ed altri, recante: "Interventi finanziari per favorire la ristrutturazione, l'ammodernamento attraverso anche l'associazionismo e la cooperazione del sistema distributivo e delle strutture mercantili degli enti locali"**

PRESIDENTE

Il punto dodici all'ordine del giorno recita: progetto di legge numero 315/3<sup>A</sup> di iniziativa della Giunta regionale e numero 256/3<sup>A</sup> di iniziativa dei consiglieri Ledda ed altri, recante: "Interventi finanziari per favorire la ristrutturazione, l'ammodernamento attraverso anche l'associazionismo e la cooperazione del sistema distributivo e delle strutture mercantili degli enti locali".

Il relatore è l'onorevole Gemelli, che ha facoltà di svolgere la relazione.

Vitaliano GEMELLI, *relatore*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente vorrei illustrare le finalità di questo progetto di legge. Esso si riferisce alla incentivazione, alla distribuzione ed al commercio, anche attraverso la ristrutturazione, l'ammodernamento, attraverso le forme associazionistiche e della cooperazione del sistema distributivo e sostanzialmente innova tutto il meccanismo dell'incentivazione, perché è il primo provvedimento che la Calabria adotta in questo settore.

Gli incentivi previsti sono di natura mista e si riferiscono, sostanzialmente, all'acquisizione sia delle strutture, sia delle attrezzatu-

re, sia delle scorte; si riferiscono a finanziamenti in conto capitale e a finanziamenti in conto interesse, in percentuale degli investimenti, ed i meccanismi di erogazione sono subordinati all'effettiva dimostrazione delle spese sostenute.

A me sembra che questo provvedimento di legge – che dicevo prima è il primo che la Regione Calabria approva per il settore del commercio – possa razionalizzare l'intero settore, possa incentivarlo in termini concreti, al di là poi delle somme di bilancio stanziare, ma soprattutto può incentivarlo perché favorisce grosso modo l'associazionismo, mentre penalizza la polverizzazione del commercio, anche in relazione ai piani commerciali che sono propri dei Comuni.

Per questi motivi ne raccomando l'approvazione al Consiglio regionale.

Sono allegati al provvedimento di legge anche una serie di emendamenti che bisogna inserire e portare all'approvazione.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Non vi sono richieste di parola. Comunico che è stato prodotto un ordine del giorno a firma degli onorevoli Ledda, Di Marco, Reale, Di Nitto, Costantino e Tucci.

Nessuno chiede di illustrarlo, pertanto lo pongo in votazione.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

Si passa, ora, all'esame degli articoli. All'articolo 1 sono stati presenti due emendamenti a firma degli onorevoli Gemelli e Tarsitano.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Il primo emendamento così recita: "Al primo rigo si propone la soppressione della frase «lo sviluppo di un armonico ed equilibrato sistema»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento testé letto.

*(E' approvato)*

Il secondo emendamento è del seguente tenore: "Al quinto rigo si propone la sostituzione della parola «perseguiti» con la parola «diretti»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il secondo emendamento all'articolo 1.

*(E' approvato)*

Vi è un terzo emendamento: "All'ultimo rigo si propone la soppressione della parola «comunale»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il terzo emendamento all'articolo 1.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato.

*(E' approvato)*

All'articolo 2 sono stati presentati tre emen-

damenti. Il primo è a firma Funaro, Di Nitto, Gemelli: "All'art. 2, primo comma, lettera a) dopo la parola «consorzi» aggiungere la parola «province»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il primo emendamento all'articolo 2.

*(E' approvato)*

Sempre all'articolo 2 sono stati presentati due emendamenti a firma degli onorevoli Gemelli e Tarsitano. Il primo così recita: "Al 2° rigo, si propone la soppressione delle parole «determinati nei seguenti soggetti»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il secondo emendamento all'articolo 2.

*(E' approvato)*

Il terzo emendamento recita: "Alla lettera c), si propone la sostituzione della parola «trenta» con «cinquanta»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il terzo emendamento all'articolo 2.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo emendato.

*(E' approvato)*

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

All'articolo 3 è stato prodotto un emendamento interamente sostitutivo a firma degli onorevoli Tarsitano, Gemelli ed altri: "Si sostituisce l'intero art. 3 con il seguente «1. La Giunta regionale concede contributi in conto capitale e/o in conto interessi agli enti previsti dall'art. 2 lett. a) per i seguenti interventi e nella misura di seguito indicata:

a) acquisizione delle aree, costruzione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, trasformazione dei locali, comunque destinati alle attività mercantili; realizzazione di centri commerciali al dettaglio e di magazzini per il deposito delle merci dei gruppi di acquisto o di qualsiasi altra forma associativa. I predetti interventi, riferiti a lotti funzionali, sono assistiti da contributi costanti annui nella misura del 70% a parziale copertura dell'onere di ammortamento dei mutui - comprensivi di interessi e capitale - da contrarre preferibilmente con la Cassa Depositi e Prestiti; i predetti contributi possono essere erogati direttamente dagli enti beneficiari o agli istituti di credito mutuant; la spesa ammissibile alle predette agevolazioni non può superare, per singolo intervento, la somma di L. 500 milioni.

b) elaborazione, revisione od integrazione dei piani di cui alla legge 426 del 1971 e successive modificazioni in conformità alle indicazioni programmatiche di urbanistica regionale; l'importo relativo agli elaborati suddetti sarà assistito da un contributo in conto capitale nella misura del 50%, se trattasi di piani riferiti ad un solo Comune o del 100% se trattasi di piani a scala sovracomunale e comprendenti almeno tre Comuni ricadenti nelle zone omogenee e commerciali riportate nella deliberazione del Consiglio regionale n. 455 del 20 marzo 1984»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo dell'articolo 3.

(E' approvato)

All'articolo 4 vi è un emendamento interamente sostitutivo a firma degli onorevoli Tarsitano, Cristofaro, Dominijanni e Gemelli: "Si sostituisce l'intero art. 4 con il seguente «1. La Giunta regionale concede a favore dei soggetti di cui all'art. 2, lett. b) c), e) contributi in conto capitale ed in conto interessi per i seguenti interventi nella misura di seguito indicata:

- acquisto, costruzione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione dei locali per svolgere l'esercizio del commercio o per essere adibiti a magazzino per deposito, conservazione e stoccaggio delle merci;

- informatizzazione dei servizi, acquisto di attrezzature, acquisto di automezzi ed eventuale acquisto dell'area da adibire alla costruzione dei locali.

Sulla spesa ritenuta ammissibile l'importo del contributo in conto capitale è fissato nella misura del 20% se i programmi sono promossi da singoli operatori e del 30% se i programmi sono promossi da soggetti comunque associati.

Sulla parte residua della spesa ritenuta ammissibile sono concessi contributi in conto interessi per la durata di anni 10, in misura tale che il tasso di interesse annuo a carico dei soggetti beneficiari non superi il 4%.

I contributi in conto capitale ed in conto interessi possono essere integrativi o alternativi; nella ipotesi di concessione di soli contributi in conto interessi, la spesa ritenuta ammissibile può essere assistita per il 70% alle stesse condizioni di cui al comma precedente.

Le stesse agevolazioni riferite al contributo in conto interessi possono essere accordate ai soggetti di cui all'art. 2 lett. b), c), e), per finanziamenti di credito di esercizio accordati dagli istituti abilitati all'esercizio del credi-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

to al commercio.

La Giunta regionale è delegata a stipulare, con gli istituti di credito abilitati all'esercizio di credito al commercio, convenzioni intese ad assicurare garanzie integrative a favore dei soggetti di cui all'art. 2 lett. b), c) e), della presente legge.

Ai fini della presente legge si intendono "imprese di servizi connessi al settore commercio" quelle attività di servizi inquadrati ai fini previdenziali nel settore commercio.

La spesa ammissibile alle predette agevolazioni, riferita ad ogni singolo intervento, viene determinata in L. 300 milioni se trattasi di attività di commercio al dettaglio e di L. 500 milioni se trattasi di attività di commercio all'ingrosso.

Alle predette agevolazioni saranno ammesse con preferenza quelle iniziative che comportino la chiusura di punti di vendita in zone definite sature dai piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, nonché quelle i cui programmi riguardano nuove e moderne tecniche di vendita con superficie non inferiore a 100 mq. se trattasi di commercio al dettaglio (superette, discount ecc.) e di 1000 mq. se trattasi di commercio all'ingrosso (cash and carry).

Non sono ammesse alle agevolazioni del presente art. gli investimenti effettuati in data anteriore a due anni dalla data di presentazione della domanda»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 4.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 5.

*(E' approvato)*

All'articolo 6 è stato prodotto emendamento a firma degli onorevoli Cristofaro, Gemelli ed altri: "Al primo comma dopo le parole «contributo» togliere la parola «annuo»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento all'articolo 6.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 6 così come emendato.

*(E' approvato)*

E' stato presentato emendamento all'articolo 6 bis a firma dei consiglieri Di Nitto, Gemelli ed altri: "E' istituito un fondo di rotazione per effettuare anticipazioni regionali a favore dei soggetti e dei programmi per i quali il Comitato di cui all'art. 6 della legge 10 novembre 1975, n. 517 ha accolto la domanda di concessione dei contributi statali di credito agevolato al commercio previsto dalla stessa legge".

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'articolo 6 bis.

*(E' approvato)*

All'articolo 7 sono stati prodotti due emendamenti a firma dei consiglieri Tarsitano e Gemelli. Il primo, così recita: "all'ultimo comma si propone di aggiungere «e sempre che siano state realizzate le opere fruenti dei benefici regionali previsti nella presente legge»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del rela-



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

tore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il primo emendamento all'articolo 7.

*(E' approvato)*

Il secondo emendamento recita: "All'art. 7 viene aggiunto il seguente primo comma «I contributi in conto capitale sono erogati con Dpgr su proposta dell'assessore delegato, per il 50 per cento alla presentazione del progetto esecutivo e per la parte restante in base agli stati di avanzamento delle iniziative ammesse a contributi»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il secondo emendamento all'articolo 7.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 7 così come emendato.

*(E' approvato)*

All'articolo 8 sono stati presentati due emendamenti. Il primo, a firma degli onorevoli Gemelli, Di Nitto ed altri così recita: "Al primo comma sostituire alle parole «dei mutui» le parole «dei benefici»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il primo emendamento all'articolo 8.

*(E' approvato)*

Il secondo emendamento a firma degli onorevoli Gemelli, Tarsitano recita: "Al secondo comma si propone di aggiungere dopo «saranno stipulate» le seguenti parole «entro i 2 mesi successivi»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

*(Interruzione dell'onorevole Trento)*

Onorevole Trento, ma queste sono vecchie leggi. Questo emendamento è firmato da Gemelli e Tarsitano. E' stato espresso il parere favorevole dell'onorevole Gemelli, relatore, e il parere favorevole della Giunta.

Pongo in votazione il secondo emendamento all'articolo 8.

*(E' approvato)*

All'articolo 8 bis è stato presentato emendamento a firma dei consiglieri Di Nitto, Gemelli ed altri che così recita: "Con gli istituti abilitati all'esercizio del credito al commercio, la Giunta è delegata a stipulare convenzioni intese ad assicurare garanzie integrative a favore dei soggetti beneficiari della legge 10.11.1975, n. 517".

Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole. Pongo in votazione l'articolo 8 bis.

*(E' approvato)*

All'articolo 9 sono stati presentati due emendamenti. Il primo, a firma degli onorevoli Di Nitto, Gemelli ed altri, così recita: "Sopprimere all'inizio del 1° comma le parole «in mancanza dei propri cespiti delegabili»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del rela-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

tore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il primo emendamento all'articolo 9.

*(E' approvato)*

Secondo emendamento a firma degli onorevoli Cristofaro e Tarsitano: "Si propone la soppressione della frase «...e da un attestato da parte di un istituto convenzionato ai sensi dell'art. 6 ad accendere un mutuo...»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il secondo emendamento all'articolo 9.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo così come emendato.

*(E' approvato)*

All'articolo 10 è stato prodotto emendamento a firma degli onorevoli Cristofaro, Gemelli, Dominijanni e Sprizzi che così recita: "Aggiungere all'ultimo comma «in sede di prima applicazione della presente legge il termine del 30 aprile è spostato al 31 luglio limitatamente all'esercizio 1987»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento testé letto.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 10 così come emendato.

*(E' approvato)*

All'articolo 11 è stato presentato il seguente emendamento a firma degli onorevoli Gemelli, Tarsitano: "Al quarto comma si propone di aggiungere dopo le parole «sentita la predetta Commissione» le parole «ed acquisito il parere della competente Commissione consiliare»".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento testé letto.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 11 così come emendato.

*(E' approvato)*

All'articolo 12 è stato presentato emendamento interamente sostitutivo a firma degli onorevoli Laganà, Sprizzi ed altri "Al primo comma sopprimere le parole «entro il 30 aprile di ogni anno» ed aggiungere dopo la parola «Regione» le parole «assessorato al commercio, fiere e mercati». Sopprimere l'ultimo comma".

Nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 12.

*(E' approvato)*

Dichiarazioni di voto sul testo integrale della legge. Non vi sono richieste di parola, pertanto pongo in votazione il progetto di legge numero 315/3<sup>A</sup> di iniziativa della Giunta regionale e numero 256/3<sup>A</sup> di iniziativa dei

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

consiglieri Ledda ed altri, recante: "Interventi finanziari per favorire la ristrutturazione, l'ammodernamento attraverso anche l'associazionismo e la cooperazione del sistema distributivo e delle strutture mercantili degli enti locali".

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

*(Interruzioni)*

**Sull'ordine dei lavori****PRESIDENTE**

Sospendo la seduta, la chiudo a questo punto, non posso lavorare in questo clima. Vi prego, abbiate pazienza, sono già troppo tollerante.

Onorevole Camo, lei aveva un problema, era interessato al punto 18 all'ordine del giorno.

Giuseppe CAMO

Al punto 14 dell'ordine del giorno. Siccome mancava l'assessore Olivo stamattina, sui punti da trattare si è indicato anche quello iscritto al numero 14 che riguarda i servizi sociali: "Interventi della Regione Calabria nel settore della promozione degli scambi culturali". Relatore è l'onorevole Accroglianò.

Siccome stamattina, mancava l'assessore, siccome adesso è presente se c'è la volontà si può anche affrontare.

**PRESIDENTE**

Onorevole Camo, per sapere, oltre al numero 14 ha altri punti all'ordine del giorno da inserire? Per caso il numero 18? Quindi 14 e 18.

**Progetto di legge numero 285/3<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Interventi della Regione Calabria nel settore della promozione degli scambi culturali"****PRESIDENTE**

L'ordine del giorno reca: progetto di legge numero 285/3<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale - "Interventi della Regione Calabria nel settore della promozione degli scambi culturali".

Il relatore è l'onorevole Accroglianò. Poiché è assente, lo sostituisce l'onorevole Camo. Prego, ha facoltà di svolgere la relazione.

Giuseppe CAMO, *relatore f.f.*

Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

**PRESIDENTE**

E' aperta la discussione generale. Non vi sono richieste di parola, pertanto si passa all'esame degli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3.

*(E' approvato)*

All'articolo 4 è proposto emendamento a firma degli onorevoli Tarsitano e Accroglianò: "Al secondo rigo, dopo la parola "Regione", sostituire il testo con le seguenti parole: "ha luogo nel rispetto della normativa regionale

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

in materia di contabilità". Ed al quinto rigo, dopo le parole "è disposta", aggiungere: "con le procedure di cui al comma precedente".

Tuttavia, li distinguo in due emendamenti. Il primo chi intende illustrarlo? Nessuno chiede di parlare. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il primo emendamento all'articolo 4.

*(E' approvato)*

Anche il secondo emendamento nessuno chiede di illustrarlo. Parere del relatore? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo in votazione il secondo emendamento all'articolo 4.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 4 così come emendato.

*(E' approvato)*

Articolo 5...

*(Interruzione dell'onorevole Reale)*

Prego, onorevole Reale.

Italo REALE

Presidente, l'articolo 5 va necessariamente

modificato, perché se no facciamo una brutta figura, se non altro.

Quindi, se possiamo sospendere due minuti per scrivere un emendamento...

PRESIDENTE

Onorevole, se l'Assemblea è d'accordo per avanzare con la discussione di qualche provvedimento, nel mentre si concorda l'emendamento...

Sospendiamo temporaneamente ed andiamo avanti con altri provvedimenti. Scusate, sospendiamo due minuti in Aula.

**La seduta sospesa alle 20,20, è ripresa alle 20,25**

PRESIDENTE

Mi pare che il clima non sia dei migliori per continuare. Siccome bisogna provvedere ad emendare il testo dell'articolo in discussione, credo che a questo punto sia più opportuno sospendere i lavori della giornata, con l'impegno però che domani i lavori alle 10,30 in punto comincino in Aula.

**Convocazione della prossima seduta**

PRESIDENTE

Domani mattina alle 10,30 in punto il Presidente è in Aula ed applicherà il Regolamento. La seduta è tolta, il Consiglio è aggiorna-

## ALLEGATI



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

**Congedo**

Ha chiesto congedo il consigliere Tramontana.

*(E' concesso)*

**Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni**

Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale:

“Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa individuati, delegati o sub delegati”. (146/4^)

E' assegnato alla prima Commissione consiliare- Politica istituzionale.

*(Così resta stabilito)*

“Istituzione del difensore civico per l'ambiente”. (148/4^)

E' assegnato alla prima Commissione consiliare- Politica istituzionale – ed alla seconda - Sviluppo economico – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

Sono stati presentati, inoltre, i seguenti progetti di legge di iniziativa dei consiglieri:

Giardini – “Istituzione della Unità sanitaria locale n. 33”. (147/4^)

E' assegnato alla prima Commissione consiliare- Politica istituzionale – ed alla terza - Servizi sociali – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

Camo, Laganà, Battaglia, Aloise, Tucci, Perfetti, Gentile, Mallamaci – “Impiego tempo-

aneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di enti locali” (149/4^)

E' assegnato alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale – ed alla seconda - Sviluppo economico – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

**Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni**

Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale:

“Edilizia scolastica - programma 1987 legge 9/8/1986, n. 488 art. 11” (167)

E' assegnata alla terza Commissione consiliare - Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

“Stipula convenzione tra la comunità Progetto Sud e l'Usl n. 17 per l'erogazione di prestazioni riabilitative in favore degli invalidi e categorie assimilate - (Art. 80 legge regionale n. 18 del 3/11/81)” (168)

E' assegnata alla terza Commissione consiliare - Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

“Rettifica deliberazione n. 293 del 26 gennaio 1987 recante: «Estinzione dell'orfantrotio “A. e S. Tenuta ed asilo “Iantria” di Marano Marchesato» ( legge n. 6/85)” (169)

E' assegnata alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale.

*(Così resta stabilito)*

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Sono state, inoltre, presentate le seguenti proposte di provvedimento amministrativo d'Ufficio:

“Designazione di un rappresentante del Consiglio regionale nel comitato per la tutela del Parco nazionale della Calabria per il quinquennio 1988/1992”

“Designazione di tre esperti in rappresentanza della Regione negli organi di amministrazione del Parco nazionale della Calabria per il quinquennio 1988/1992”

### **Richiesta parere delle Commissioni competenti**

L'assessore regionale all'Urbanistica - con nota n. 1195 del 30 marzo 1987 - ha trasmesso, per il parere di cui all'art. 7 della legge regionale n. 15/81, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi al Piano di Zona in variante al Piano regolatore generale del Comune di Fuscaldo.

Sono assegnati alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale.

*(Così resta stabilito)*

La Giunta regionale ha trasmesso - per il parere di cui all'art. 9 della legge regionale n. 16/85, la deliberazione n. 1546 del 23/3/1987 recante: “Segnalazione componenti consulta regionale - promozione culturale - art. 9 legge regionale n. 16/81”

E' assegnata alla terza Commissione consiliare- Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

### **Rinvio di leggi a nuovo esame**

Il Governo, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, ha rinviato a nuovo esame le seguenti leggi regionali:

“Provvidenze per lo sviluppo turistico dell'entroterra - Progetto paese-albergo”. (Progetto di legge n. 289/3<sup>^</sup> - Delibera Consiglio regionale n. 210/4<sup>^</sup>)

E' assegnato alla seconda Commissione consiliare.

*(Così resta stabilito)*

“Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1984, n. 26 “Incentivi per la valorizzazione e promozione del termalismo in Calabria”. (Progetto di legge n. 4/4<sup>^</sup> - Delibera Consiglio regionale n. 212/4<sup>^</sup>)

E' assegnato alla seconda Commissione consiliare.

*(Così resta stabilito)*

“Promozione della ricerca scientifica e tecnologica nella Regione Calabria”. (Progetto di legge n. 100/4<sup>^</sup> - Delibera Consiglio regionale n. 213/4<sup>^</sup>).

E' assegnato alla seconda Commissione consiliare.

*(Così resta stabilito)*

### **Trasmissione deliberazione**

La Giunta regionale con nota n. 438/S del 10/4/87 ha trasmesso la Deliberazione n. 943 adottata nella seduta del 9 marzo 1987, quale nota di variazione al bilancio 1987.

E' assegnato alla seconda Commissione consiliare.

*(Così resta stabilito)*

### **Stralcio di argomento dall'ordine del giorno**

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 9 del 23 marzo 1987 l'argomento relativo alla surroga di quattro consiglieri



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

regionali per la Commissione per il piano di sviluppo regionale è stralciato dall'ordine del giorno regionale.

**Interrogazioni a risposta scritta**

Giardini. *All'assessore all'urbanistica.* Per sapere:

la sua opinione sulla travagliata vicenda relativa alla costruzione del secondo palazzo di giustizia di Catanzaro, vicenda della quale, in più occasioni, la stampa si è ampiamente interessata e che alla luce di un esposto presentato da un consigliere comunale catanzarese, è finita in mano alla magistratura;

ad ogni buon fine si ricorda che, in materia, l'assessore dal quale si attendono lumi risulta ampiamente informato.

(497; 02.04.1987)

Giardini. *All'assessore all'industria.* Per sapere:

quali soluzioni la Giunta regionale intende adottare a cospetto del permanente rischio di licenziamento che grava su decine di dipendenti dell'industria tessile di Cetraro;

se è al corrente che detto personale attende da anni una risposta compiuta e definitiva ai propri problemi, risposta che tarda ad arrivare incrinando ulteriormente le speranze dei lavoratori interessati.

(498; 02.04.1987)

Giardini. *All'assessore alla forestazione.* Per conoscere:

quali sono le ragioni che hanno determinato la protesta di parte dei dipendenti forestali che lamentano il mancato pagamento di indennità loro dovute, mentre a loro avviso, i

richiamati emolumenti sarebbero stati corrisposti da tempo a dipendenti "privilegiati" nella sola provincia di Reggio Calabria.

(499; 02.04.1987)

Giardini. *All'assessore ai lavori pubblici.* Per sapere:

se è a conoscenza delle condizioni di fatiscenza in cui versano le palazzine Iacp di Campagnella, Germaneto e via Lucrezia della Valle in Catanzaro;

per sapere se è nelle sue intenzioni intervenire - a cospetto del totale disinteresse degli assessori che lo hanno preceduto - al fine di porre argine all'inesorabile degrado dei sulodati fabbricati.

(500; 02.04.1987)

Giardini. *All'assessore al turismo.* Per conoscere:

quali sono i suoi progetti, a breve e medio termine, volti al rilancio turistico, e per ciò stesso occupazionale, della Sila catanzarese, rilancio che passa soprattutto attraverso la valorizzazione di zone di particolare interesse anche attraverso la installazione di idonei impianti sportivi;

la esauriente risposta alla presente interrogazione, servirà - in ogni caso - a diradare le ricorrenti critiche di quanti accreditano (senza che alcuno contesti le loro affermazioni) l'esistenza di fondi regionali finalizzati a tali interventi, ma mai spesi.

(501; 02.04.1987)

Aloise, Veraldi. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

con delibera della Giunta regionale del

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

16/3/87 si è proceduto a disporre il rientro presso le rispettive amministrazioni di provenienza di alcune unità comandate presso gli Uffici Regionali assumendo che sarebbe emerso che "non sussistono più le condizioni per le quali le suddette unità erano state comandate", altresì, che con più atti deliberativi a far data dal novembre 1986 la Giunta regionale ha proceduto a comandare e prorogare il comando di non meno di trenta unità provenienti da diverse amministrazioni, molto spesso con figure professionali poco attinenti ai compiti di destinazione -:

se è stata disposta la verifica di tutto il personale in posizione di comando e se l'accertamento delle condizioni per la proroga o la revoca del comando stesso è stato disposto solo per alcune e non per tutte le unità comandate;

quali valutazioni hanno indotto la Giunta regionale a revocare alcuni comandi nel mentre si procedeva contestualmente a deliberare l'utilizzazione di personale proveniente da altre amministrazioni senza il preventivo accertamento della inesistenza nell'ambito del personale regionale delle figure professionali richieste.

Si chiede, infine, di conoscere l'elenco dei comandi deliberati con le rispettive figure professionali e le utilizzazioni attuali o ipotizzate per il personale richiesto.

(502; 03.04.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.*  
Per sapere - premesso che:

la legge regionale n. 5 del 1987 prevede che l'assessorato ai servizi sociali provvederà, all'entrata in vigore di detta normativa, a censire gli ospiti degli Istituti assistenziali;

l'art. 48 prevede che venga inviato ai Comu-

ni di appartenenza l'elenco dei ricoverati che abbiano conservato la Presidenza -:

se si sia provveduto a tali adempimenti, nonché si desidera copia degli elenchi sopra richiamati.

(503; 07.04.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.*  
Per sapere - premesso che:

la sig.ra Fedele Rosina è dipendente presso l'Usl 28 di Locri;

la stessa ha subito un trattamento discriminatorio;

più in particolare il 31/12/80 il Commissario liquidatore dell'ex Ente ospedaliero di Locri riconosceva a detta dipendente il 2° livello dirigenziale;

l'Usl 28, ente subentrato il 1/1/81, non provide mai ad inviare tale atto al Coreco per il visto di legittimità;

il 23/2/81 il CdG affidò alla Fedele, con delibera n. 9, il compito di firmare i mandati di pagamento;

il 3/7/81 la stessa respingeva al Presidente fatture non regolari per £. 320 milioni allegando una relazione sull'andamento del settore finanziario dell'Usl;

dopo qualche settimana alla Fedele venne incendiata la macchina, mentre copia della sua relazione venne rintracciata nel 1986 nell'abitazione di un dipendente dell'Usl 28 arrestato per associazione e delinquere di stampo mafioso;

sempre nel 1981 la Fedele subì altro attentato, a scopo evidentemente di avvertimento, poiché qualche mese dopo le vennero inviate

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

per la liquidazione, fatture per circa 4 miliardi di lire alcune delle quali irregolari;

nel maggio 1982 la Fedele ricevette quattro comunicazioni giudiziarie per abuso in atti di ufficio per non aver proceduto a pagamenti irregolari come venne poi a dimostrarsi nel corso del giudizio;

con grande sorpresa venne nominato capo del servizio finanziario il dott. Scuteri dipendente di ruolo con la sola qualifica di collaboratore direttivo nella direzione sanitaria e figlio di un alto magistrato del Tribunale di Catanzaro;

nel settembre 1982 venne annullata dal Coreco la nomina dello Scuteri poiché lo stesso non possedeva i titoli per coprire quel posto;

nell'ottobre del 1982 l'Usl istituì ed assegnò con data retroattiva di 5 anni un posto di capo ripartizione nella direzione sanitaria al dott. Scuteri;

grazie ai nuovi titoli lo Scuteri venne rinnovato capo servizio finanziario e provvide ai pagamenti che la Fedele rifiutava di fare perché illegittimi;

la Fedele ebbe la sorpresa di non ritrovare neanche il suo ufficio, perché smantellato, dopo un periodo di assenza;

il Tar della Calabria prima ed il Consiglio di Stato dopo, confermarono l'illegittimità della nomina dello Scuteri;

malgrado ciò non si provvide all'esecuzione della sentenza da parte del Cdg né a ciò provvide il commissario ad acta nominato dal Coreco su richiesta della Fedele;

solo nel settembre 1986 detto commissario si presentò all'Usl 28 per constatare le presunta

esistenza della qualifica apicale di secondo livello dirigenziale al dipendente D'Agostino Vittorio, nel frattempo nominato dall'Usl, sbagliando nella relazione la data di incarico di quest'ultimo che viene erroneamente fatta risalire al 1974 anziché al 1985;

nel novembre 1986 l'Usl per fuggire sempre alle sentenze richiamate dichiarò la vacanza del posto del capo di divisione di ragioneria dell'ex ente ospedaliero di Locri (che era invece della Fedele) e vi rinominò il dott. Scuteri;

tutto ciò, a parte la violazione dei diritti di una dipendente, assume le caratteristiche di una persecuzione diretta ad ottenere, dal Cdg dell'Usl 28, la copertura da parte di altri di atti amministrativamente illegittimi -;

se non ritenga di provvedere con ispezione alla verifica di tutta la vicenda stante le gravi irregolarità che ne emergono e lo stato generale di violazione di legge che hanno accompagnato l'attività dell'Usl 28 e che hanno portato al suo commissariamento.

(505; 09.40.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere – premesso che:

dopo la mareggiata del 7/8 gennaio 1987, i proprietari dei villini costruiti sulla spiaggia di Saline Ioniche hanno ulteriormente devastato la spiaggia con la messa in opera di massi e di terriccio -;

se esistono autorizzazioni in merito e se non si ritenga opportuno rimuovere i materiali suddetti, ricostruendo la possibilità di accesso per i bagnanti della suddetta spiaggia.

(506; 09.04.1987)

Giardini. *All'assessore alla sanità.* Per sapere:

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

se è nelle sue intenzioni prendere in considerazione - per quanto di sua competenza, come del resto è avvenuto in alcune regioni d'Italia, nell'ambito delle Unità sanitarie locali, alle quali verrebbe in ultima analisi demandata l'attuazione dei progetti - l'istituzione di un programma di attuazione pratica della formazione permanente per medici di medicina generale nell'ambito dei rispettivi territori;

ad ogni buon fine, si precisa che anche in Campania - nonostante i "lati oscuri" della locale sanità - sono stati impostati ed avviati siffatti programmi secondo precisi criteri didattici. Risulta allo scrivente, infatti, che hanno preso corpo progetti di "farmaco-vigilanza e altri inerenti la cartella clinica orientata per problemi, la meccanizzazione della stessa volta a fornire un agile e moderno sistema di raccolta ed archiviazione di dati relativi ai pazienti afferenti all'ambulatorio del medico generale." Naturalmente altri importanti programmi potrebbero aggiungersi a quelli su menzionati.

(508; 14.04.1987)

Giardini. *All'assessore alla cultura.* Per sapere:

in relazione ai tre progetti dell'importo di circa 15 miliardi approvati dai Ministeri competenti da alcuni mesi e già avviati in Calabria, inerenti ai "giacimenti culturali", quali i criteri di assunzione messi in atto dalle tre "aziende" (Associazione culturale ionica, Università della Calabria ed Olivetti) per la prevista copertura di 200 posti da assegnare, in ogni caso, a giovani disoccupati di lungo periodo che non abbiano superato il ventinovesimo anno di età e siano iscritti alle liste di collocamento da almeno un anno nonché provvisti di diploma o laurea;

se risponde al vero che tali posti sono stati tutti assegnati o sono in via di attribuzione, il che non cambia la sostanza, a giovani in

massima parte non calabresi e mediante puro e semplice "colloquio".

(509; 14.04.1987)

Giardini. *All'assessore alla cultura.* Per sapere:

se è nelle sue intenzioni incoraggiare, concedendo peraltro congrui contributi finalizzati alla bisogna, quanti hanno avviato, o stanno per avviare, le ricerche tendenti eventualmente a localizzare la tomba di Alarico nel "tumulo di Guazzo Rotondo" in contrada 'Grifone' di Bisignano.

Sul "ritrovamento" come risaputo, si fa da un pezzo gran parlare mentre ricercatori del Cnr e studiosi di mezzo mondo si sono riuniti in consulto al fine di dire la loro sulla "anomala collinetta" che, fin qui, ha solo interessato i proprietari del terreno e i passanti. Si ricorda altresì che anche "Calabria", mensile del Consiglio regionale, ha ritenuto di dedicare un servizio a "Guazzo Rotondo" apparso nelle pagine 94 e 95 del numero dello scorso febbraio.

Ad ogni buon fine, l'interrogante ritiene che è opportuno non lasciare dubbi di sorta sulla veridicità o meno di quanto viene, anche da autorevoli competenti, asserito sulle origini di "Guazzo Rotondo". Cosa da fare con massima sollecitudine dato che l'eventuale scoperta della tomba del mitico re dei Goti porterebbe al comprensorio, auspicabile maggiore attenzione con conseguenti verosimilmente risvolti economici.

In tale direzione, ove non l'avesse già fatto, deve sollecitamente quanto opportunamente operare anche al fine di soddisfare le legittime curiosità dei calabresi, tra le quali da annoverare, notevole (lo si confessa senza minimamente arrossire) quella del sottoscritto.

(510; 14.04.1987)

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Giardini. *All'assessore all'agricoltura*. Per sapere – premesso che:

in più occasioni il sottoscritto ha posto, con circostanziati documenti, all'attenzione dell'assessore competente la tematica della "castanicoltura" in Calabria;

mai una risposta di qualsivoglia natura è stata data alle puntuali proposizioni avanzate;

s'impone maggiore attenzione alla materia dato che il castagno rappresenta una delle fonti primarie di sopravvivenza delle popolazioni delle zone interne;

al miglioramento della coltura castanifera non è stata concessa la necessaria attenzione -:

quali progetti (in coincidenza con l'auspicabile istituzione di un efficiente laboratorio di analisi in grado di eseguire esami del terreno e delle foglie ) il settore ha in elaborazione, al fine del programmato indilazionabile-finanziario e non finanziario - intervento a protezione e rilancio della produzione castanifera della regione allo stato tenuta, fino a prova contraria, in poca o nessuna considerazione;

come si intende, altresì, procedere al fine di debellare, con l'urgenza che il caso richiede, il cancro corticale delle piante puntando al risanamento totale dei castagneti al potenziamento dell'attuale produzione alla lavorazione in loco del frutto. Paradossalmente, infatti, ad oggi, la "nostra" produzione dà guadagno e lavoro ai non calabresi.

(511; 14.04.1987)

Giardini. *All'assessore alla sanità*. Per sapere:

se è a conoscenza che presso la Unità sanitaria locale n. 21 , con sede in Serra San Bruno (Cz) , si è constatata, dopo attenta analisi

promossa dal Comitato di gestione (con la partecipazione dei medici di base) notevole spreco di farmaci e che si è deciso di procedere alla urgente riduzione della spesa farmaceutica la quale, nella citata Usl, già più volte all'onore delle cronache, ha raggiunto livelli eccessivi non più accettabili ponendo la "struttura" al primo posto, in negativo, nell'intera Calabria;

c'è da crederlo: l'improvvisa decisione del Comitato di gestione è conseguente alle puntuali osservazioni avanzate dal ministro della Sanità, Donat Cattin, nel recente convegno Anci-Sanità - che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Ussl d'Italia.

Il tutto - molto verosimilmente - a seguito del circostanziato esposto presentato allo stesso ministro, già dimostratosi attento alla problematica, dal sottoscritto interrogante. Esposto nel quale si poneva l'accento sul considerevole consumo dei farmaci in tutte le strutture pubbliche e private calabresi indicando, anche quale possibile fonte di tale "incidenza" il traffico interno di fustelle di medicinali.

(512; 14.04.1987)

Giardini. *All'assessore alla sanità*. Per sapere:

se è al corrente degli accorati appelli che si levano, peraltro senza risultati, da parte di familiari di ammalati bisognevoli di trattamento dialitico presso i presidi ospedalieri della regione ove i soggetti vengono accompagnati perché possano sopravvivere. Le lamentele pare siano interamente da ascrivere al comportamento non sempre corretto, quanto meno discutibile, del personale, o parte di esso, adibito alle cure particolari delle quali gli ammalati hanno, a giorni alterni, bisogno;

come intende procedere per stroncare, con

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

qualsivoglia tempestivo intervento, in dette divisioni - ove la presenza dell'ammalato è ricorrente - un malvezzo che mal si concilia con l'incarico superiore, edificante, degli addetti alla bisogna, sanitari o meno.

(513; 14.04.1987)

Giardini. *All'assessore agli enti locali.* Per sapere:

se è stato informato - ed in caso affermativo quali iniziative di sua pertinenza ha intrapreso - sulle legittime proteste delle famiglie interessate in relazione alla qualità riscontrata quanto meno "discutibile", delle forniture alimentari per le mense alle scuole materne in Lamezia Terme;

pare che in materia manchi addirittura il doveroso controllo degli alimenti dispensati mentre si riscontra la scarsità della carne. D'altra parte le derrate surgelate non sarebbero confezionate secondo legge.

Discutibile, altresì, l'immagazzinamento dei viveri in genere. Esistono, infine, altre clamorose inosservanze che l'assessore farà bene a verificare con la tempestività che il caso palesemente richiede.

Del problema si è, varrà pur ricordarlo, particolarmente occupato in loco un sindacato in pubblica assemblea.

(514; 14.04.1987)

Giardini. *All'assessore alla sanità.* Per sapere:

come intenda intervenire nella sede istituzionale competente affinché i dispositivi (già approntati dall'assessorato e non ancora approvati dal Consiglio) relativi al pagamento delle spettanze maturate a favore dei sanitari che hanno prestato servizio di guardia medica turistica nel corso del 1986, possano sollecita-

mente avere l'imprimatur dell'assemblea sì da immediatamente operativi.

(515; 14.04.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

le industrie operanti nella zona della Marina di Vibo Valentia continuano illeggittimamente, e incontrollatamente ad immettere nelle acque sostanze altamente inquinanti;

gli scarichi delle stesse industrie si immettono nei depuratori, distruggendo il processo depurativo e producendo in tutta la zona dell'aria irrespirabile e nauseabonda;

gli stessi cittadini di Bivona, Vibo Valentia Marina e Portosalvo hanno firmato un'istanza-denuncia, l'ennesima, indirizzata alle varie autorità politiche, amministrative e ambientaliste, denunciando come prima causa inquinante lo scarico industriale, ma con quello anche lo scarico di liquami e rifiuti urbani -:

quali provvedimenti intende prendere affinché si ponga fine al continuo illecito che già la scorsa estate ha provocato gravissimi danni alla zona.

(516; 14.04.1987)

Meduri. *All'assessore alla formazione professionale.* Per sapere - premesso che:

l'Istituto di vigilanza "La Vigilante" - operante a Reggio Calabria con sede in via Loreto traversa privata 18 - in data 27 giugno 1986 aveva proposto istanza rivolta all'assessorato alla formazione professionale per avviare un corso di formazione professionale, con il contributo del Fse e del Fr;

a tale domanda datata 27.6.'86 era allegato un circostanziato progetto d'intervento che

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

prevedeva la formazione di 20 allievi e l'immediata assunzione, alla fine del corso, dei primi 5 di loro;

la "Vigilante" per il proprio attuale sviluppo nella città e nella provincia di Reggio Calabria, per l'alta specialità e per il numero dei servizi che è in grado di offrire, servizi che vanno dalla vigilanza, al trasporto dei valori, alle investigazioni e per le indubbie grandi potenzialità dell'istituto che già nelle attuali condizioni occupa oltre 200 dipendenti e può, in prospettiva, occuparne altri e quindi avrebbe meritato di poter realizzare il progetto di corso -;

quali siano i motivi per i quali la Commissione tecnica (della quale si coglie l'occasione per chiederne la composizione nominativa) abbia espresso parere negativo all'accoglimento di una proposta d'intervento che all'interrogante sembra avesse, invece, tutti i crismi per essere accolta, anche perché avrebbe in qualche modo dato un reale contributo alla lotta alla disoccupazione giovanile ed alla mancanza di specifiche professionalità.

(517; 14.04.1987)

Romano Carratelli. *All'assessore ai trasporti.* Per sapere – premesso che:

la stampa ha dato notizia della soppressione dal primo aprile della corsa di autobus Vibo-Cosenza funzionante da circa un anno e gestita dalle Ferrovie Calabro Lucane;

la motivazione è che la stessa sarebbe antieconomica;

tale linea serve non solo gli abbonati, che sono oltre 20, ma anche tutti coloro, che per motivi vari, giornalmente si servono di tale linea;

non vi è dubbio che il dato economico, seppure rilevante, non può essere l'unico parametro in tale settore trattandosi di un servizio sociale -;

quali provvedimenti si intendono adottare.

(518; 14.04.1987)

**Interrogazioni a risposta orale**

Veraldi. *Al Presidente della Grazie e all'assessore competente.* Per sapere – premesso che:

i lavoratori dell'industria di trasformazione alimentare "La Cosentina" di Botricello da alcuni giorni in agitazione hanno deciso ieri sera l'occupazione della fabbrica a causa del mancato pagamento delle mensilità arretrate a partire dal mese di dicembre 1986 e delle indennità di fine rapporto al 31 dicembre scorso;

i lavoratori sono arrivati a questa importante decisione dopo numerosi ed infruttuosi tentativi di accordo con l'azienda e che unitariamente i sindacati, le forze politiche e l'amministrazione comunale si sono associati alla protesta chiedendo anche un urgente ed efficace intervento della Regione -;

quali iniziative concrete hanno intrapreso o intendono intraprendere per risolvere le questioni in sospeso e soprattutto per evitare che l'azienda intervenga con finanziamenti pubblici e ulteriori benefici di contributi regionali e Cee precipiti in uno stato di crisi irreversibile con grave danno per i lavoratori fissi, quelli stagionali, i produttori, tutti gli operatori del vasto settore e per l'economia di una intera zona già tristemente provata dal fenomeno della disoccupazione.

(495; 30.03.1987)

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Battaglia. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità.* Per sapere:

se è vero che da parte di organi autorevoli dello Stato siano state effettuate raccomandazioni, suggerimenti o addirittura pressioni nei riguardi dell'assessore regionale alla sanità tendenti ad ottenere lo scioglimento di Comitati di Gestione di Unità sanitarie locali della provincia di Reggio Calabria che, in base alla nuova legislazione nazionale e regionale recentemente sono stati legittimamente eletti;

nel caso questa evenienza dovesse risultare vera, il sottoscritto intenderebbe conoscere quali sono i motivi per i quali dovrebbe essere messo in moto il meccanismo della richiesta di scioglimento ed in base a quali leggi vigenti;

inoltre, in quest'ultimo caso, si richiede formalmente che prima di qualsiasi iniziativa, a tutela dell'autonomia democratica degli Enti sub-regionali, sia informato il Consiglio regionale con apposita relazione scritta;

rammenta che con legge n. 765 dell'11/11/86 sono state estese agli amministratori delle Usl le norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori locali nel caso di sentenze di procedimenti penali previste con legge dell'1/6/977, n. 286 che ipotizza la sospensione solo nel caso di sentenza di primo grado ad una pena restrittiva della libertà personale superiore a mesi sei;

rammenta, inoltre, che come nei casi esistenti nella Provincia di Reggio Calabria, condanne o procedimenti penali in corso nei riguardi di singoli componenti dei Comitati di gestione non possono "automaticamente" comportare lo scioglimento di organismi collegiali tenuti a garantire il governo delle strutture sanitarie;

fa, altresì, presente che, anche in assenza di norme specifiche della legge regionale del 2/6/80, n. 18 (istitutiva dell'Usl) che non attribuisce alla Regione la funzione di controllo democratico essenziale non è possibile sciogliere organismi democratici costituiti di recente solo perché il Presidente, tra l'altro dimissionario, è stato raggiunto da mandato di cattura, e quindi coinvolgere l'intero consesso elettivo nelle vicende, peraltro ancora non definite da sentenza penale.

Ciò equivarrebbe a criminalizzare in effetti sia le persone che le istituzioni e quindi aval-lare atteggiamenti antidemocratici e vessatori.

(496; 30.03.1987)

Meduri. *All'assessore alla formazione professionale.* Per sapere -:

se sia vero che per l'anno decorso 1986 erano previsti, nel piano di formazione professionale approvato, ben 12 corsi da assegnare all'Ente Enapra e specificatamente: n. 4 corsi di agriturismo, n. 2 corsi di contabilità aziendale, n. 3 corsi per coltivazioni subtropicali, n. 3 corsi di zootecnia;

se sia vero che tali corsi avrebbero dovuto essere finanziati con il concorso del Fse per una spesa prevista in ben 927 milioni;

se sia vero che tale finanziamento è venuto a mancare, per cui i corsi non sono stati effettuati con grave pregiudizio per il mondo agricolo, e quali siano stati i veri motivi per i quali il finanziamento per i corsi non è stato concesso.

(504; 07.04.1987)

Accroglianò. *All'assessore all'agricoltura.* Per sapere - premesso che:

le condizioni meteorologiche con le loro



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

cruente manifestazioni hanno infestato in lungo ed in largo il territorio della Regione provocando danni rimarchevoli la cui entità si esprime in termini di centinaia di miliardi, particolare menzione merita la zona del coriglianese, dove gli agrumeti, gli uliveti, colpiti da una gelata senza precedenti sono stati letteralmente ristabiliti per cui il prodotto non più commestibili è andato letteralmente al macero -:

in presenza di questa situazione ed in considerazione della drammaticità della crisi in cui si dimenano tutti gli agricoltori della zona sopra specificata,

se non sia il caso affinché si provveda ad elaborare con tutta urgenza un adeguato piano di intervento che, integrato dai relativi provvedimenti eccezionali ministeriali sia in grado anche in termini programmatico-propositivo, di garantire ai produttori agricoli interessati una pronta ed efficace assistenza con cui rendere possibile la ripresa dell'attività che, vista la oggettiva condizione della zona richiede tempi lunghi - si parla addirittura di vari anni - per cui la Regione deve impegnarsi in un'azione concreta di sostegno e di risanamento in modo da ridurre i tempi della ripresa.

(507; 09.14.1987)

**Reale.** *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

a Crotone la situazione dei servizi sociali è sempre più degradata;

in particolare è sempre stata disattesa la legge n. 194 - non si praticano interruzioni volontarie di gravidanza) e non sono mai partiti programmi seri e corretti d'informazione e prevenzione nel settore;

inoltre, mentre finanziati con fondi pubblici,

aprono i consultori cattolici ed i centri assistenza della vita, il consultorio pubblico rimane privo di figure professionali e di fondi;

di conseguenza continuano gli aborti clandestini -:

che tipo di intervento si intenda porre in atto al fine di consentire l'applicazione della legge 194 nella Usl di Crotone.

(519; 14.04.1987)

**Interpellanze**

**Rhodio, Veraldi, Camo, Battaglia.** *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità.* Per sapere - premesso che:

con nota n. 3609 in data 19 febbraio 1987, diretta ai dirigenti degli uffici dei medici provinciali e ai Presidenti dei comitati di gestione delle Usl, l'assessore regionale alla sanità ha disposto il trasferimento alle Usl competenti per territorio delle competenze tenute dal medico provinciale (Commissione regionale territoriale) per quanto riguarda l'esame delle richieste per il riconoscimento dell'invalidità civile;

tali competenze sono state assegnate al predetto ufficio del medico provinciale con legge dello Stato n. 118 del 30.3.1971, artt. 7 e 9, e legge regionale n. 18 del 2.6.1980, art. 32;

trattandosi nella fattispecie di abrogazione di disposizioni di legge, soltanto una nuova legge può modificare le predette competenze e non già una semplice comunicazione assessorile -:

se non ritengano di revocare la predetta comunicazione assessorile e di presentare contestualmente una regolare proposta di legge che riordini tutta la materia attraverso un progetto di delega di funzioni che tenga anche

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

conto della struttura già esistente al livello provinciale e del personale ivi preposto.

(64; 24.03.1987)

Giardini. *All'assessore alla programmazione.* Per sapere – premesso che:

l'istituzione della "Comunità montana" in Calabria aveva sollecitato grande aspettative e tante speranze in quanto tale nuova entità amministrativa presupponeva il recupero produttiva ed occupazionale di zone interne omogenee;

le "Comunità" hanno poco e malamente operato con interventi non sempre rispondenti allo spirito della legge istitutiva e tali da sconfinare, a volte, nella improvvisazione mancando, peraltro, di un chiaro punto di riferimento programmatico;

tale approssimazione è da addebitare, oltre che alla carenza di strumenti tecnici propri della "Comunità", nella mancanza di un organico orientamento complessivo di pertinenza della Regione Calabria -:

quali obiettivi, in ordine al "recupero" del ruolo primario della "Comunità montana" si intendono perseguire; quali, in definitiva, i programmi in materia di breve e medio termine l'esecutivo ha intenzione di portare all'attenzione delle forze politiche;

se è nelle sue intenzioni, altresì, promuovere in Assemblea un dibattito inteso a ricercare le ragioni degli incolmabili ritardi che hanno reso vana, o quasi, la nascita di un Ente che, attraverso la predisposizione e l'attuazione di programmi di sviluppo e di piani territoriali, avrebbe dovuto attendere e concorrere in permanenza all'auspicato quanto blaterato rilancio economico ed occupazionale della Calabria.

(65; 02.04.1987)

Giardini. *All'assessore ai trasporti.* Per sapere:

se ha intenzione di rispondere ai quesiti posti dal sottoscritto sugli scali aeroportuali calabresi (vedi interrogazione del 13/3/1987) senza volere fare riferimento ai numerosi altri interventi effettuati nel tempo dall'interpellante;

nella fattispecie, in ordine all'annoso problema dello scalo "S. Anna", se è nelle scelte dell'assessorato adoperarsi, per quanto di sua competenza, affinché la nuova società Ali-blue inserisca lo scalo di Isola Capo Rizzuto nei propri programmi operativi e di collegamento. Scelte diverse finirebbero, infine, per assegnare, penalizzandolo, al Sant'Anna esclusivamente voli Charter;

è d'uopo, peraltro, al di là d'ogni altra considerazione, conoscere le iniziative concrete che si intendono prendere, a livello regionale e nazionale, onde garantire il rilancio definitivo dello scalo crotonese considerando che detta "struttura" è quanto mai necessaria al rilancio economico di un comprensorio a non trascurabile vocazione turistica ed industriale e commerciale.

(66; 02.04.1987)

Rhodio, Veraldi. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità.* Per sapere – premesso che:

recentemente, organizzata dall'Associazione giovani medici di Catanzaro, si è tenuta una manifestazione di circa 200 giovani sanitari calabresi tesa a mettere in evidenza le gravi difficoltà occupazionali dei giovani professionisti esistenti in Calabria (circa 3000 disoccupati medici);

il Presidente dell'Usl 18 di Catanzaro ha più volte segnalato l'atteggiamento omissivo di codesto assessorato sollecitando la copertura

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

dei posti vacanti nelle piante organiche degli Ospedali calabresi ed in particolare a quelli del capoluogo di Regione;

i primari ospedalieri di Catanzaro hanno significativamente protestato nei giorni scorsi per l'impossibilità di assicurare una qualificata assistenza sanitaria nei nosocomi cittadini in seguito alla cronica carenza di personale medico e paramedico;

le carenze assistenziali, di didattica e di ricerca cui, suo malgrado, è costretta la Facoltà di Medicina di Catanzaro diventano sempre più gravi ed intollerabili -:

quali iniziative la Giunta regionale, intende intraprendere per affrontare e risolvere tali gravi ed improrogabili problemi al fine di garantire ai cittadini calabresi servizi e prestazioni assistenziali adeguati agli standard nazionali e rispondere efficacemente alla esplosiva condizione medica giovanile;

quali concrete e tempestive iniziative l'assessorato regionale alla Sanità intende intraprendere sui seguenti specifici problemi:

concessioni delle deroghe alle assunzioni, almeno nell'immediato per quanto riguarda le vacanze individuate nella pianta organica 1974 e, in tempi brevi, approvazione delle nuove piante organiche che risultano già presentate dalle diverse Ussl della Calabria;

finalizzazione della quota parte del suolo sanitario nazionale;

approvazione dei ruoli nominativi regionali;

pianificazione della legge 833/78 ( Medicina servizi, Distretti sanitari di base, ecc);.

individuazione e rapida copertura delle zone carenti (Medicina generica e guardie mediche)

promozione dell'attività di ricerca scientifica attraverso "Progetti obiettivo";

contributo concreto, per quanto di competenza alla definitiva attivazione della Facoltà di Medicina di Catanzaro;

approvazione del Piano sanitario regionale;

se non ritengono di promuovere un adeguato dibattito sugli argomenti di cui sopra in una prossima seduta del Consiglio regionale.

(67; 07.04.1987)

Rhodio, Veraldi. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità*. Per sapere - premesso che:

l'assemblea dei farmacisti della provincia di Catanzaro ha affrontato alcune tematiche emergenti la loro categoria e nelle conclusioni cui è pervenuta ha evidenziato, tra l'altro, che il potere politico regionale non affronta i problemi antichi e nuovi che riguardano i farmacisti,

vi sono vistose inadempienze della Giunta regionale in ordine ai molti problemi della categoria in particolare per quelli esistenti nella provincia di Catanzaro;

da diverso tempo è stato chiesto dal Consiglio direttivo dell'ordine un colloquio con l'assessore regionale alla sanità per dibattere le problematiche di cui sopra, e soprattutto il ruolo di "operatore sanitario" del farmacista che, secondo quanto affermato dalla predetta assemblea, darebbe;

il predetto riscontro non è stato accordato dall'assessore -:

i motivi per cui finora non è stata accolta la richiesta del Consiglio dell'ordine dei farmacisti per un tempestivo confronto delle tema-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

tiche precisate nel documento approvate dall'Assemblea sopra richiamata;

se non ritengano di rispondere tempestivamente alla richiesta predetta fissando in tempi brevissimi l'incontro;

se non ritengano di indicare i motivi del ritardo nel definire e risolvere i problemi evidenziati dalla categoria dei farmacisti e di riferire in merito in una prossima seduta del Consiglio regionale.

(68.08.04.1987)

Accroglia, Battaglia, Veraldi. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere – premesso che:

con deliberazione del Consiglio regionale n. 45 del 22 gennaio 1986, esecutiva, veniva approvato un piano pluriennale di formazione e di aggiornamento del personale del settore socio-sanitario;

parte di tali corsi sono stati ormai avviati da tempo, mentre ancora non si è provveduto alla nomina dei docenti di materie umanistiche;

nel prossimo mese di giugno avranno luogo gli esami conclusivi dei corsi per caposala -:

come intende giungere alla conclusione di tali corsi e quindi agli esami finali, in assenza della nomina degli insegnanti sopra citati e, quindi, delle ore di insegnamento che gli stessi avrebbero dovuto effettuare.

(69; 09.04.1987)

Giardini. *All'assessore ai lavori pubblici*. Per sapere:

se rispondono al vero le notizie attinenti alla impossibilità da parte dell'Anas di eseguire, in Calabria, opere pubbliche per circa mille

miliardi di lire, perché la Regione e le sovrintendenze archeologiche per i beni culturali ed ambientali non hanno ancora rilasciato i necessari nullaosta prescritti dalla legge.

(70; 14.04.1987)

### Mozioni

I sottoscritti consiglieri regionali

preso atto del clima di sconcerto e di preoccupazione diffusosi a Cetraro ed in Calabria a seguito della notizia sulla sentenza emessa nei giorni scorsi dalla Corte di Assise di Appello di Bari nel processo a carico della cosca Muto;

considerato che tale sentenza lascia inevasa l'esigenza di far luce sulla catena dei 13 omicidi e dei 52 attentati dinamitardi, avvenuti tra il 1979 ed il 1983, nel Tirreno cosentino, sottoposto, per anni, ad un bagno di sangue ed ad un clima di intimidazioni, di violenze e grassazioni, che la coscienza popolare non può dimenticare;

riesce, tra l'altro, incomprensibile all'opinione pubblica che pur esistendo una organizzazione facente capo a Muto composta da 18 gregari, siano di autori ignoti gli omicidi e gli attentati sopra menzionati;

rilevato che, all'indomani della sentenza, negli ambienti delinquenziali del Tirreno si è propagato un senso di vittoria e di rivincita, che ha dato luogo ad episodi inqualificabili di festeggiamenti;

valutata la necessità e l'urgenza di affiancare e sostenere le iniziative prontamente assunte dal tessuto delle autonomie locali e dalle associazioni culturali in lotta contro la mafia e la violenza organizzata;

impegna

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale ad assumere iniziative adeguate in accordo con i Sindaci dei Comuni di Cetraro e dell'Alto Tirreno perché non restino impuniti i fatti di sangue e di violenza perpetrati e perché le popolazioni della zona abbiano il necessario aiuto e sostegno nella loro lotta diretta ad estirpare il fenomeno della delinquenza organizzata.

(98; 24.03.1987) Tarsitano, Dalla Chiesa, Cristofaro, Trento, Li Gotti, Reale

#### Il Consiglio regionale della Calabria

Presa coscienza anche attraverso le segnalazioni pervenute da parte di numerosi consiglieri che ne avevano avuta diretta visione, della drammatica situazione che le avverse condizioni atmosferiche hanno determinato su tutto il territorio regionale;

considerato che le ripetute gelate e la eccezionalità dell'andamento climatico in un delicato momento vegetativo delle rigogliose colture agrumicole ed olivicole di vaste aree, soprattutto del Coriglianese e della piana di Rosarno e di quella di Lamezia Terme, hanno arrecato un danno gravissimo non solo alle produzioni ma anche alle coltivazioni insterilendo in maniera irreversibile vastissime superfici agricole tradizionalmente considerate tra quelle a più alta produttività di tutta la Regione Calabria;

considerato che tale situazione è stata esaminata anche da parte di ispettori ministeriali appositamente investiti del problema, che hanno visitato le località interessate fornendo all'assessorato regionale anche i suggerimenti tecnici necessari;

rilevato che vi sono stati notevoli ritardi da parte dell'Esecutivo nella verifica dei danni, e considerato che solo in data odierna la documentazione relativa a tali accertamenti è

stata consegnata al ministero stesso da parte dell'assessorato regionale;

nel timore che i tremendi danni possano essere stati sottovalutati ed al fine di giungere in tempi rapidissimi all'adozione di provvedimenti adeguati alla drammaticità della situazione;

invita

l'intero Esecutivo regionale ad adottare un piano di interventi a breve e lungo termine che, integrato dai provvedimenti eccezionali che verranno adottati a livello ministeriale, garantisca ai produttori agricoli calabresi una pronta ed effettiva azione di sostegno consentendo la ripresa delle attività e, nei tempi più lunghi, il ripristino delle colture distrutte in via definitiva.

(99; 14.04.1987) Accroglia, Tucci, Laganà, Perfetti, Veraldi, Camo, Aloise, Battaglia

#### Il Consiglio regionale della Calabria

considerato che i lavoratori dell'Icm di Scalea risultano in cassa integrazione da circa 7 anni;

che la Gepi, mentre in altre realtà sta operando per la ripresa produttiva delle aziende, in Calabria trova sempre difficoltà a rimettere in condizione le nostre aziende in crisi nella possibilità di riprendere regolarmente a produrre;

rilevato, infine, che ci troviamo in una fase nella quale il settore è in ripresa;

impegna

la Giunta regionale ad aprire subito un confronto con il Governo centrale e, soprattutto, con la Gepi, coinvolgendo le organizzazioni

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

sindacali, allo scopo di utilizzare questo favorevole momento dell'economia e del settore in discussione.

(100; 14.04.1987) Camo, Laganà, Gentile, Perfetti, Mallamaci, Sprizzi, Tarsitano, Reale ed altri

Il Consiglio regionale della Calabria

Premesso che con deliberazione del Consiglio regionale (esecutiva) n. 87 del 19.3.86 sono stati adottati i criteri di ripartizione e le direttive per l'utilizzazione dei fondi in conto capitale alle Usl della Calabria per il triennio 1984/86;

considerato che con tale deliberazione si mirava a raggiungere con la massima urgenza taluni risultati prioritari indispensabili per assicurare un minimo di efficienza delle strutture ospedaliere e dare una doverosa risposta alle pressanti esigenze delle popolazioni tragicamente esposte alle gravi carenze che ancora affliggono le strutture sanitarie pubbliche calabresi;

considerato, altresì, che tale risoluzione mirava concretamente a ristabilire condizioni di recettività delle strutture già completate, sanare e rendere efficiente la situazione della diagnostica e delle attrezzature terapeutiche esistenti, curare l'attivazione dei presidi già ultimati ma non operativi ed avviare una politica diretta al completamento dei servizi territoriali di base. sulla base di una realistica indagine sulla situazione del territorio regionale;

ritenuto che alla luce delle considerazioni sopra esposte, fatte integralmente proprie nel deliberato dell'Assemblea legislativa, si rendeva indispensabile agire con tempestività, mentre risulta che a distanza di oltre un anno della decisione del Consiglio regionale, i fondi in questione, pari ad oltre 134 miliardi,

non sono ancora stati ripartiti tra le Usl interessate;

si invita la Giunta regionale a voler adottare tutte le determinazioni del caso e rendere operativo il deliberato del Consiglio che, in caso di ulteriori ritardi, verrebbe ad essere completamente vanificato.

(101; 14.04.1987) Accroglianò, Laganà, Camo, Tucci, Perfetti, Napoli ed altri

Il Consiglio regionale

preso atto che le gelate dei giorni scorsi hanno arrecato gravissimi danni all'agricoltura calabrese ed in particolare al comparto dell'ortofrutta e dell'agrumicoltura;

rilevato che, dalle verifiche effettuate dai competenti organi tecnici regionali, sono emersi dati impressionanti sull'entità del calo di produzione prevedibile per i prossimi anni, nonché sulla irreversibilità delle conseguenze a carico degli impianti produttivi, per cui occorrerà procedere al ripristino degli stessi;

considerato che la Giunta regionale ha sollecitamente richiesto al competente ministero dell'agricoltura la proclamazione dello stato di calamità naturale e l'attivazione di interventi straordinari diretti ad integrare il mancato reddito ai produttori danneggiati a favore il reimpianto delle colture;

accertato lo stato di allarme e preoccupazione diffusosi tra gli agricoltori del comune di Corigliano e di quelli della piana di Lamezia Terme, Gioia Tauro e Sibari;

impegnano la Giunta regionale

a promuovere incontri specifici con gli operatori agricoli delle zone più colpite per dare certezza degli interventi che saranno effet-

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

tuati e sui tempi di realizzazione degli stessi.

(102; 14.04.1987) Tarsitano, Li Gotti, Cristofaro, Trento, Reale Costantino

“Sulle determinazioni per il mantenimento delle funzioni alle direzioni dei corsi turistico alberghieri e corsi finalizzati con il conseguente inserimento nel piano di formazione professionale 1987 dei corsi programmati”

(103; 14.04.1987) Accroglia, Laganà ed altri

**Risposta scritta ad interrogazioni**

Giardini, Meduri. All'assessore ai lavori pubblici. Per sapere – premesso che:

con interrogazione, richiesta di risposta scritta, protocollo 329/85 del 16 gennaio 1985, i sottoscritti consiglieri, ritennero di intervenire, in occasione dell'impostazione del programma dei finanziamenti Fio per sollecitare l'attenzione dell'assessore regionale ai lavori pubblici in carica, sull'urgenza di pervenire al consolidamento della Rupe di Tropea (Cz), in definitiva della città di Tropea risaputamente posta sulla rupe di cui andiamo trattando;

con la sullodata interrogazione si richiamava il precedente dell'ufficiale richiesta d'intervento per l'importo di 25 miliardi, da reperire sul fondo complessivo di 180 miliardi assegnati alla Calabria per il 1984;

si notava, peraltro, nell'interrogazione (rimasta senza risposta, come di consueto), quanto necessario fosse l'intervento a cospetto dell'incombente pericolo, specie in caso di sommovimenti tellurici, non rari in Calabria, che grava sull'intero abitato;

i segni di ulteriore “degrado” ed instabilità della rupe vanno sempre più accentuandosi

tanto da sollecitare recenti reiterati interventi da parte di colleghi consiglieri e puntualizzazione della stampa (non sempre precisa nelle citazioni e stranamente immemore), il tutto nella speranza, fin qui risultata vana, di riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica certe urgenze completamente ignorate dai responsabili della cosa pubblica regionale -:

se non ritiene sia giunto finalmente il momento di prendere coscienza dei rischi che incombono sulla città di Tropea e, di conseguenza, avviare in concreto tutti gli adempimenti idonei a garantire un congruo intervento atto a risolvere - una volta per tutte - le urgenze del primario centro tirrenico;

se non consideri doverosa ed indifferibile siffatta azione volta a garantire un intervento che appare più che giustificato a favore di Tropea, meta turistica ambita che rischia, ove mai la notizia di pericoli incombenti sull'abitato (senza peraltro voler fare, da parte nostra, spregevole allarmismo) dovesse diffondersi, d'essere disertata dai più con evidenti danni per l'economia del comprensorio che ha non più di due mesi per anno ai quali attingere.

(399; 09.01.1987)

Risposta – *“In esito alla interrogazione sopradistinta, si comunica quanto segue: «La situazione della parte dell'abitato di Tropea, lato sud-ovest prospiciente il mare, si trova in un grave stato di pericolosità a causa del continuo sfaldamento delle rocce di cui è composta la rupe e su cui è ubicato parte del vecchio centro storico.*

*Il distacco di massi dalla parte rocciosa che negli ultimi anni si è vieppiù evidenziato ha messo in serio pericolo la stabilità degli edifici sovrastanti e determinato grave pregiudizio per la pubblica incolumità rendendo altresì pregiudizievole l'agibilità della sotto-*

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

*stante spiaggia con notevole danno economico stante la peculiarità turistica a caratterizzare internazionale della spiaggia stessa.*

*L'ufficio del Genio civile di Catanzaro con nota n. 16415 del 29.10.1985 inviata tra l'altro al ministero dei lavori pubblici ed al ministero dei beni culturali di Roma, ribadiva la condizione di precarietà in cui versa la rupe ed il continuo degrado delle rocce e di tutta la parte ovest prospiciente lo specchio di mare.*

*Per quanto sopra in data 4.6.1984 n. 12307 era stato ai sensi dell'art. 37 della legge 26.12.1983, n. 730, redatto un progetto per il consolidamento della zona in esame per un importo di L. 24.700.000.000.*

*Lo stesso progetto regolarmente approvato in linea tecnica dal Crta della Regione Calabria con voto n. 129 dell'8.6.1984 è stato poi trasmesso agli organi competenti per poter usufruire dei finanziamenti Fio.*

*Detto elaborato dal nucleo di valutazione operante presso il Ministero del bilancio e della nostra regione P.E. è stato dichiarato non ammissibile al finanziamento Fio; tuttavia in considerazione dell'ingente finanziamento all'uopo occorrente, anche per l'esercizio finanziario 1986 è stata riproposta al predetto dicastero la relativa scheda ai fini dell'ottenimento dei benefici previsti dalle provvidenze Fio».*

Aniello Di Nitto  
(assessore ai lavori pubblici)

Giardini, Meduri. All'assessore al turismo.  
Per sapere – premesso che:

una delle tappe qualificanti per il rilancio turistico e per ciò stesso economico della Calabria, passa attraverso la valorizzazione del comprensorio del Pollino che ha quale

naturale punto di riferimento la città di Castrovillari;

alla luce della non peregrina considerazione che precede, la Regione, nel quadro della creazione di nuove aziende di promozione turistica, non potrà non soffermarsi a considerare quanto opportuna e legittima, vista dall'angolazione dei Comuni interessati, sarebbe l'istituzione di una Apt, nella citata città;

molteplici ulteriori osservazioni varrebbero a dimostrare la validità di una scelta siffatta che concorrerebbe, in concreto, a favorire il tanto blaterato sviluppo di una zona che assomma in sé inimmaginabili riferimenti culturali, sociali, civici mai sufficientemente considerati ed opportunamente sfruttati nell'interesse della collettività che reclama un tangibile segno di attenzione nei propri confronti;

ai richiami che precedono, non si dimentichi, vanno sommate –ad ulteriore esaltazione della “porta della Calabria” – le particolari caratteristiche ambientali, oasi forse difficilmente raffrontabili con altre un tutto unico il cui corretto sfruttamento s'impone non potendo contare, fin qui, il comprensorio su attività economicamente rilevanti e tali da coprire le molteplici esigenze della collettività -:

se è nelle sue intenzioni, a cospetto dell'esplícita esauriente richiesta dell'amministrazione comunale di Castrovillari (delibera numero 959 del 30.5.1986), adoperarsi affinché in tempi brevi possa prendere corpo la volontà espressa, che noi si sappia, da tutte le forze politiche rappresentate in Assemblea, di istituire anche per il citato comprensorio un'azienda di promozione turistica, unico strumento valido per l'auspicabile corretto rilancio economico della zona del Pollino, con conseguente beneficio per l'intera Calabria.

(371; 10.12.1986)



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

Risposta – *“In riscontro alla interrogazione a margine citata si significa quanto segue:*

*Pur consapevole delle legittime attese dell'amministrazione comunale di Castrovillari e del ruolo che, ai fini dello sviluppo turistico nelle sue diversificate tipologie può svolgere il comprensorio del Pollino, non si ritiene allo stato necessario rivedere l'assetto degli enti strumentali della organizzazione turistica sub-regionale.*

*Tale ipotesi potrà essere oggetto di eventuale riesame, a parere dello scrivente, soltanto dopo una prima verifica del funzionamento delle aziende di promozione turistica istituita con legge regionale 13/85”.*

Ubaldo Schifino  
(assessore al turismo)

Meduri. All'assessore alla sanità. Per sapere – premesso che:

l'Accordo Collettivo Nazionale, sancito dall'art. 46 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, ha disciplinato, all'inizio, i rapporti libero-professionali con i medici addetti ai servizi di guardia medica;

tale accordo, confermato presso il Ministero della Sanità il 4 febbraio 1982, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 144 del 27.5.1982, ha privilegiato a lungo, in applicazione dell'art. 5 i medici residenti nell'ambito territoriale di ciascuna Usl - consentendone un'immediata sistemazione - per la maggiorazione, in loro favore, del punteggio pari al 50% di quello conseguito nella graduatoria unica regionale, norma discriminante, in violazione, fra l'altro, dell'art. 3 della Costituzione italiana, che stabilisce l'eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini;

in conseguenza, i medici più anziani, non residenti, con diritto poziore, si sono visti

superare da colleghi più giovani, che occupavano posizioni inferiori per punteggio nella graduatoria di merito;

detto art. 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, ha trovato concreta attuazione sino al 31.12.1985, in virtù della norma transitoria n. 1 del DPR 16.10.84, n. 885, art. 3, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 335 del 28.12.84 supplemento ordinario n. 2, che non prevede più la maggiorazione del punteggio ai medici residenti nell'ambito territoriale di ciascuna Usl;

ciononostante, il Comitato di Gestione della Usl n. 29 di Villa San Giovanni, con delibera n. 204 del 14.3.86, ha assegnato, in applicazione della normativa già caducata, ai medici - colà residenti, le 12 postazioni carenti per i servizi di guardia medica a tempo indeterminato, prima che le stesse venissero individuate, come prescrive il succitato art. 3, che è stato richiamato nella deliberazione n. 2473 della Giunta regionale del 30.6.86, e prima che venissero pubblicate sul B.U. n. 57 del 19.9.86;

analogo procedimento ha seguito il Comitato di gestione della Usl n. 22 di Vibo Valentia (CZ), assegnando le 17 postazioni carenti per i servizi di guardia medica a tempo indeterminato, pubblicate sul B.U. n. 57 del 19.9.86, ai medici residenti in quell'ambito territoriale con delibera n. 42 del 4.2.87, coperta inspiegabilmente da segreto d'ufficio, la cui copia non è stata ancora rilasciata nonostante la formale richiesta -:

alla luce delle suesposte considerazioni di fatto di diritto, si chiede di conoscere i motivi per i quali i predetti Comitati di gestione continuino a violare apertamente il Dpr 16.10.84, n. 885, art. 3, che non prevede più alcun privilegio per i medici residenti;

se non ritenga opportuno intervenire, con

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

l'urgenza del caso, per ripristinare la legalità e far cessare siffatta procedura per fini clientelari.

(469; 04.03.1987)

Risposta – *“In esito alla nota del 4.3.1987, prot. 1034/87 del consigliere regionale onorevole Renato Meduri con la quale viene avanzata l'interrogazione di cui all'oggetto, si forniscono le seguenti notizie:*

*col Dpr 885/84 sono state introdotte innovazioni sulla disciplina dei rapporti con i medici addetti ai servizi di guardia medica rispetto al precedente Dpr 281/82.*

*In particolare sono diverse le modalità di attribuzione degli incarichi della cui disponibilità è prevista la pubblicazione da parte della Giunta regionale sul Bur e, questo assessorato, opportunamente, ha provveduto a notificare a tutte le Ussl ampia circolare esplicativa con nota del 18.2.1986, prot. 067/3033 su detta disciplina resa esecutiva con Dpr 885 del 16.10.1984, pubblicato sulla G.U. 355 del 28.12.1984 – suppl. ordinario n. 2. Di conseguenza con note assessorili n. 070/3262 del 21.2.1986, n. 085/5221 si richiedevano a tutte le Usl, ai sensi dell'art. 3 del Dpr 885/84 gli atti deliberativi esecutivi recanti gli incarichi vacanti di guardia medica e, con delibera della G.R. n. 1198 del 14.4.1986 (pubblicata sul Bur n. 38 del 1° luglio 1986) veniva nel frattempo approvata la graduatoria unica regionale 1984/85 (norma transitoria n. 1 del Dpr 885/84) i cui incarichi dovevano essere conferiti nel rispetto e con le procedure di cui all'art. 3 del più volte citato Dpr 885/84.*

*E' opportuno precisare che gli incarichi disponibili di guardia medica nelle varie Usl comprese l'Usl n. 22 e n. 29 sono stati pubblicati sul Bur n. 57 del 19.9.1986, e n. 65 del 10.10.1986 conformemente agli atti deliberativi esecutivi trasmessi dalle singole Ussl.*

*A seguito del ricorso al Tar dei dottori De Pasquale + 46 avverso la delibera di pubblicazione della graduatoria nella parte riguardante il conferimento degli incarichi ed in relazione all'ordinanza di sospensiva n. 471/86 che ne è scaturita, la Giunta regionale con deliberazione n. 3955 del 25.10.1986 recepisce l'ordinanza del Tar e questo assessorato con nota n. 294/27894 del 15.12.1986 informava le Ussl interessate circa il conferimento degli incarichi disponibili senza l'osservanza delle procedure di cui all'art. 3 del Dpr 885/84 nei limiti di efficacia temporale dell'ordinanza precisando, altresì, che la sospensiva operava soltanto nei confronti dei ricorrenti (di cui è stato dato elenco) con preclusione del ripristino della precedente normativa, e cioè dell'art. 5 del Dpr 281/82 che prevedeva la maggiorazione del 50 per cento del punteggio conseguito ai medici residenti nell'ambito territoriale dell'Ussl richiesta.*

*Riguardo l'Usl n. 29 si informa, inoltre, che a seguito di atto stra-giudiziale del dott. Zappia Gregorio sul conferimento degli incarichi di cui alla delibera n. 204 del 14.3.1986 è stato richiesto con nota prot. 302 del 29.1.1987 al dirigente del servizio ispettivo di effettuare un sopralluogo presso la predetta Ussl 29 e si è in attesa di esito al riguardo.*

*Infine con nota assessorile racc. prot. 13/4846 del 9.3.1987 è stato richiesto a tutte le Usl interessate ivi comprese la n. 22 e 29 ai fini di una più ampia ricognizione copia degli atti con cui è stato provveduto a conferire gli incarichi disponibili pubblicati sul bollettino nonché una dettagliata relazione sulla procedura seguita anche alla luce dell'ordinanza di sospensiva del Tar Calabria di cui alla citata nota prot. 294/27894 del 15.12.1986”.*

Pietro Araniti  
(assessore alla sanità)

SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

**Riesame Progetto di legge n. 301/3<sup>A</sup>,  
recante: "Interventi urgenti per lo sviluppo delle colture protette" (Del. n. 226)****Art. 1**

1. A favore delle aziende agricole che praticano le colture protette, forzate in serre o in grandi tunnel e semi forzate in piccoli tunnel, utilizzando "foglia" di plastica, escluse le aziende o colture vivaistiche, è autorizzata la concessione di un contributo del 50 per cento della spesa sostenuta per il rinnovo annuale della copertura a partire dall'anno successivo dell'impianto della serra o del grande tunnel e dallo stesso anno di impianto per i piccoli tunnel e per gli impianti che non hanno usufruito di contributi di avviamento.

2. Il contributo di cui al precedente comma è elevato al 55% per i singoli coltivatori diretti e al 60% per le cooperative e le associazioni.

**Art. 2**

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui al precedente articolo, i richiedenti dovranno presentare ai competenti Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura apposita istanza corre data dal preventivo di spesa e dalla documentazione attestante i titoli di conduzione.

2. Gli Ispettorati, previo accertamento, comunicheranno, tempestivamente allo Assessorato all'Agricoltura l'elenco delle domande con le superfici investite e le richieste delle somme occorrenti per la liquidazione dei contributi, autorizzando, quindi, le aziende richiedenti ad effettuare gli acquisti.

3. La liquidazione dei contributi di cui al comma precedente sarà effettuata sulla base dell'accertata corrispondenza degli acquisti e degli impieghi e comunque prima della fine dell'anno.

**Art. 3**

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire un miliardo per l'anno 1987 si provvede con i fondi pro venienti alla Regione ai sensi degli articoli 8 e 9 della legge 16 maggio 1970 n. 281, definendone la compatibilità finanziaria nell'esercizio 1987 e successivi con la legge di approvazione del bilancio della Regione e con l'apposita legge finanziaria che l'accompagna.

**Art. 4**

1. La presente legge, dichiarata urgente entra in vigore il giorno successivo al la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Riesame Progetti di legge 270/3<sup>A</sup> e 190/3<sup>A</sup>,  
recanti: "Interventi per lo sviluppo dell'acquacoltura e per la valorizzazione della pesca nelle acque marittime" (Del. n. 227)****Art. 1  
(Finalità)**

1. Con la presente legge la Regione Calabria al fine di concorrere al miglioramento del sistema agro-alimentare con maggiore disponibilità di alimenti proteici animali di produzione nazionale, si propone di promuovere la valorizzazione dell'acquicoltura e della pesca nell'ambito delle proprie competenze in materia, anche in connessione con programmi nazionali e comunitari per le stesse finalità, la valorizzazione e l'incremento della produzione ittica.

2. Gli interventi regionali volti al raggiungimento delle finalità di cui al comma precedente, sono attuati secondo principi di valorizzazione e recupero delle risorse esistenti, di ripristino di idonee condizioni ambientali nonché di salvaguardia e rispetto degli ambienti naturali in conformità con le norme vigenti.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

## Art. 2

(Interventi per lo sviluppo dell'acquicoltura)

1. Per lo sviluppo dell'acquicoltura la Giunta regionale può concedere ad enti esercenti la pesca ed acquicoltura, a cooperative di produttori e loro consorzi, ad associazioni di produttori o a produttori singoli, contributi in conto capitale fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile per la realizzazione delle seguenti iniziative:

1) costruzione, acquisto, ammodernamento, ampliamento e adeguamento tecnologico:

a) di impianti di acquicoltura;

b) di impianti fissi o mobili di cattura, di alimentazione, di selezione, di ossigenazione, di depurazione e di stabulazione per l'allevamento di specie animali acquatiche (pesci, crostacei e molluschi);

c) di impianti per la riproduzione delle specie animali di acqua dolce e salmastra e per l'allevamento del novellame da destinare al ripopolamento;

d) di impianti per la conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti ittici; e) di impianti per la produzione di mangimi, funzionali alle attività di acquicoltura programmate e in esercizio nella regione;

2) acquisto di mezzi di trasporto, anche frigoriferi, per la commercializzazione dei prodotti ittici.

2. Il contributo può essere elevato fino al massimo del 70% per iniziative assunte da cooperative costituite, prevalentemente, da giovani di età non superiore a 29 anni.

## Art. 3

(Interventi per la pesca)

1. A favore di enti, cooperative e loro consorzi, di produttori singoli o associati, esercenti la pesca e l'acquicoltura, la Giunta regionale può concedere un contributo in conto capitale fino al massimo del 50% della spesa ammissibile per la realizzazione dei seguenti interventi:

a) costruzione, trasformazione e miglioramento di scafi da pesca di stazza lorda non superiore a 10 tonnellate;

b) dotazione e sostituzione di apparati motori su scafi da pesca e di apparecchiature di bordo;

c) costruzione, ampliamento, miglioramento e acquisto di opere e di attrezzature per la conservazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti e sottoprodotti ittici;

d) costruzione, ampliamento e acquisto di magazzini ed impianti per la riparazione di reti ed attrezzature per la pesca;

e) impianto, costruzione, ampliamento, miglioramento ed acquisto delle relative attrezzature, di spacci cooperativi che abbiano per scopo la vendita diretta al consumatore di prodotti ittici delle cooperative di pescatori;

f) acquisto di attrezzature per la ricerca scientifica nel settore delle produzioni ittiche;

g) costruzione, ampliamento e miglioramento di incubatoi, bacini, vasche di allevamento e di stabulazione per la riproduzione di specie ittiche;

h) acquisto di contenitori e di automezzi frigoriferi o isotermini per la distribuzione dei prodotti;

i) acquisto di attrezzi da pesca per un più razionale sfruttamento delle acque.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

2. Il contributo può essere elevato fino al massimo del 70% per iniziative assunte da cooperative costituite, prevalentemente, da giovani di età non superiore a 29 anni.

## Art. 4

## (Presentazione delle domande)

1. Le domande per la concessione dei benefici di cui alla presente legge debbono essere indirizzate all'Assessorato regionale alla Pesca e devono essere corredate:

- da una relazione descrittiva dell'iniziativa;
- dal piano economico, produttivo, finanziario;
- dal preventivo di spesa;
- dal progetto tecnico di massima e relativo computo metrico-estimativo per le iniziative concernenti la costruzione di impianti fissi;
- dalla documentazione idonea ad attestare il titolo ed i requisiti del soggetto richiedente.

2. Le domande debbono essere inoltre corredate dai pareri rilasciati dal Comune competente per l'aspetto urbanistico, dall'U.S.L. competente per la sanità e dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e paesaggistici per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente.

## Art. 5

## (Concessione dei contributi)

1. La Giunta regionale, provvede annualmente all'esame delle domande pervenute alla Regione entro il termine del 31 agosto di ogni anno e alla concessione dei contributi sulla base dei criteri di proprietà e di ripartizione settoriale dei fondi, sentita la Commissione consiliare competente.

2. Per le iniziative ammesse a contributo i

cui lavori previsti non vengono appaltati o, in caso di esecuzione in economia avviati entro 6 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione si procederà alla revoca del provvedimento medesimo, salvo alcune cause di forza maggiore.

3. Nel caso di opere strutturali, l'erogazione dei contributi in conto capitale concessi avviene con le seguenti modalità:

- il 50% del contributo previa dimostrazione dell'inizio dei lavori;
- ulteriore acconto del 30% del contributo previa dimostrazione, da parte dei beneficiari, di avere effettivamente pagato i due terzi del primo acconto;
- 20% previo collaudo o certificazione di regolare esecuzione dei lavori resa da una apposita commissione tecnica della Regione e dietro prova della corrispondenza dell'importo dei lavori eseguiti a quello dei lavori ammessi a contributo. Qualora i lavori eseguiti risultino in chiusura di importo inferiore, il contributo regionale dovrà essere proporzionalmente ridotto. Per gli acquisti il contributo regionale viene erogato dietro presentazione di regolare documentazione di spesa.

4. Nel caso di finanziamento d'impianti, l'imputazione della spesa dovrà essere fatta anche sugli esercizi successivi, tenuto conto dei tempi di esecuzione dei lavori e di maturazione degli obblighi assunti dalla Regione.

5. La Giunta regionale provvede alla liquidazione e all'erogazione dei contributi previo accertamento dell'attuazione delle iniziative attraverso i propri servizi.

6. La deliberazione della Giunta viene pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

7. In caso di mancata realizzazione dell'iniziativa o di inosservanza delle condizioni e dei termini indicati nella deliberazione di concessione del contributo, questo viene revocato.

Art. 6  
(Vincoli di destinazione)

1. I beni realizzati o acquistati con i benefici di cui alla presente legge sono vincolati alla specifica destinazione per la quale è concesso il contributo, per la durata di 5 anni, se trattasi di imbarcazione o di mezzo per il trasporto; di 10 anni se trattasi di impianti, opere di attrezzatura a terra.

2. In tale periodo non è ammessa la vendita del bene o il cambiamento della sua destinazione, se non previa autorizzazione della Giunta regionale, pena la revoca del contributo.

3. Le autorizzazioni sono subordinate alla restituzione di parti di contributi regionali ottenuti, pari a tante quote percentuali, calcolate a base mensile, quanti sono i mesi compresi fra la data di scadenza dei termini previsti nel I c. del presente articolo.

Art. 7  
(Integrazione dei benefici, divieto di cumulo, credito di esercizio)

1. I contributi di cui alla presente legge possono essere concessi anche ad integrazione di incentivi concessi per la stessa finalità dalla CEE, dallo Stato o da altri Enti pubblici.

2. In tali casi, la misura del contributo regionale viene determinata in conformità con le normative nazionali o comunitarie relative alla materia.

3. Non è consentito il cumulo dei contributi regionali con altre provvidenze erogate per gli stessi scopi che comporti il superamento

dei massimali di aiuto consentiti dalla regolamentazione comunitaria, dalle leggi nazionali o dalla presente legge.

Art. 8  
(Norma finanziaria)

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 4 miliardi per l'anno 1987, si provvede con i fondi provenienti alla Regione ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge 16.5.1970, n. 281 definendone la compatibilità finanziaria nell'esercizio 1987 e successivi con la legge di approvazione del bilancio della Regione e con l'apposita legge finanziaria che l'accompagna.

**Progetti di legge n. 315/3<sup>A</sup> e 256/3<sup>A</sup>, recanti: "Interventi finanziari per favorire la ristrutturazione, l'ammodernamento attraverso anche l'associazionismo e la cooperazione del sistema distributivo e delle strutture mercantili degli enti locali"** (Del. n. 228)

Art. 1

1. Per promuovere la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete distributiva, attraverso anche l'avvio delle forme associative, la Regione favorisce, con incentivi di carattere finanziario, tutti gli interventi diretti a tale scopo da enti pubblici, organismi associativi e singoli operatori, nel rispetto della normativa statale, regionale.

Art. 2

1. I destinatari dei contributi previsti dalla presente legge sono:

a) Comuni, loro consorzi, Province e Comunità montane;

b) organismi associativi costituiti da almeno tre operatori tra gli esercenti in commercio

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

in sede fissa o ambulante, tra i somministratori al pubblico di alimenti e bevande e tra le imprese di servizi connessi al settore commercio;

c) organismi associativi tra i consumatori costituiti da almeno 50 soci finalizzati all'acquisto in comune di merce da destinare esclusivamente ai soci;

d) cooperative di garanzia collettiva fidi tra imprese commerciali, di somministrazione e di servizi connessi al settore commercio;

e) imprese esercenti in commercio in sede fissa o ambulante nonché la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e/o di servizi connessi al settore.

## Art. 3

1. La Giunta regionale concede contributi in conto capitale e/o in conto interessi agli enti previsti dall'art. 2 lett. a) per i seguenti interventi e nella misura di seguito indicata:

a) acquisizione delle aree, costruzione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, trasformazione dei locali, comunque destinati alle attività mercantili; realizzazione di centri commerciali al dettaglio e di magazzini per il deposito delle merci dei gruppi di acquisto o di qualsiasi altra forma associativa. I predetti interventi, riferiti a lotti funzionali, sono assistiti da contributi costanti annui nella misura del 70% a parziale copertura dell'onere di ammortamento dei mutui - comprensivi di interessi e capitale - da contrarre preferibilmente con la Cassa Depositi e Prestiti.

I predetti contributi possono essere erogati direttamente dagli enti beneficiari o agli istituti di credito mutuant;

la spesa ammissibile alle predette agevolazioni

non può superare, per singolo intervento, la somma di L. 500 milioni.

b) elaborazione, revisione od integrazione dei piani di cui alla legge 426 del 1971 e successive modificazioni in conformità alle indicazioni programmatiche di urbanistica regionale;

l'importo relativo agli elaborati suddetti sarà assistito da un contributo in conto capitale nella misura del 50%, se trattasi di piani riferiti ad un solo Comune o del 100% se trattasi di piani a scala sovracomunale e comprendenti almeno tre Comuni ricadenti nelle zone omogenee e commerciali riportate nella deliberazione del Consiglio regionale n. 455 del 20 marzo 1984.

## Art. 4

1. La Giunta regionale concede a favore dei soggetti di cui all'art. 2, lett. b) c), e) contributi in conto capitale ed in conto interessi per i seguenti interventi nella misura di seguito indicata:

- acquisto, costruzione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione dei locali per svolgere l'esercizio del commercio o per essere adibiti a magazzino per deposito, conservazione e stoccaggio delle merci;

- informatizzazione dei servizi, acquisto di attrezzature, acquisto di automezzi ed eventuale acquisto dell'area da adibire alla costruzione dei locali.

2. Sulla spesa ritenuta ammissibile l'importo del contributo in conto capitale è fissato nella misura del 20% se i programmi sono promossi da singoli operatori e del 30% se i programmi sono promossi da soggetti comunque associati.

3. Sulla parte residua della spesa ritenuta

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

ammissibile sono concessi contributi in conto interessi per la durata di anni 10, in misura tale che il tasso di interesse annuo versato a carico degli interessati non sia inferiore a quello praticato dagli istituti di credito per le operazioni finanziate con la legge 517/1975 e successive modifiche ed integrazioni.

4. I contributi in conto capitale ed in conto interessi possono essere integrativi o alternativi; nella ipotesi di concessione di soli contributi in conto interessi, la spesa ritenuta ammissibile può essere assistita per il 70% alle stesse condizioni di cui al comma precedente.

5. Le stesse agevolazioni riferite al contributo in conto interessi possono essere accordate ai soggetti di cui all'art. 2 lett. b), c), e), per finanziamenti di credito di esercizio accordati dagli istituti abilitati all'esercizio del credito al commercio.

6. La Giunta regionale è delegata a stipulare, con gli istituti di credito abilitati all'esercizio di credito al commercio, convenzioni intese ad assicurare garanzie integrative a favore dei soggetti di cui all'art. 2 lett. b), c) e), della presente legge.

7. Ai fini della presente legge si intendono "imprese di servizi connessi al settore commercio" quelle attività di servizi inquadrati ai fini previdenziali nel settore commercio.

8. La spesa ammissibile alle predette agevolazioni, riferita ad ogni singolo intervento, viene determinata in L. 300 milioni se trattasi di attività di commercio al dettaglio e di L. 500 milioni se trattasi di attività di commercio all'ingrosso.

9. Alle predette agevolazioni saranno ammesse con preferenza quelle iniziative che comportino la chiusura di punti di vendita in zone definite sature dai piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva,

nonché quelle i cui programmi riguardano nuove e moderne tecniche di vendita con superficie non inferiore a 100 mq. se trattasi di commercio al dettaglio (superette, discount ecc.) e di 1000 mq. se trattasi di commercio all'ingrosso (cash and carry).

10. Non sono ammesse alle agevolazioni del presente art. gli investimenti effettuati in data anteriore a due anni dalla data di presentazione della domanda.

## Art. 5

A favore dei soggetti di cui all'art. 2 lett. b), c) ed e), la Regione ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, svolge attività integrativa in tema di promozione dell'associazionismo e della cooperazione nel settore del commercio nonché assistenza integrativa alle piccole e medie imprese commerciali.

A tale scopo la Regione stipulerà apposite convenzioni con istituti ed enti a ciò preposti, e lo svolgimento dell'attività avverrà sulla base di un piano annuale di interventi approvato dalla Giunta regionale, sentita la Commissione di cui all'art. 17 della legge 11 giugno 1971, n. 426.

## Art. 6

1. I soggetti indicati all'art. 2 lett. d) sono ammessi a beneficiare di un contributo di L. 50 milioni se costituiti da almeno 100 soci, e di L. 100 milioni se costituiti da almeno 200 soci.

2. I predetti contributi si intendono quali conferimenti al fondo rischi costituito per garantire le operazioni compiute, tramite le cooperative stesse dai soci con gli istituti di credito convenzionati.

## Art. 7

1. È istituito un fondo di rotazione per effet-



## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

tuare anticipazioni regionali a favore dei soggetti e dei programmi per i quali il Comitato di cui all'art. 6 della legge 10 novembre 1975, n. 517 ha accolto la domanda di concessione dei contributi statali di credito agevolato al commercio previsto dalla stessa legge.

## Art. 8

1. I contributi in conto capitale sono erogati con D.P.G.R. su proposta dello assessore delegato, per il 50% alla presentazione del progetto esecutivo e per la parte restante in base agli stati di avanzamento delle iniziative ammesse a contributi.

2. I benefici di cui alla presente legge saranno revocati, dalla Giunta regionale, sentita la commissione di cui al successivo art. 13 se i rispettivi programmi o investimenti non saranno ultimati entro i 2 anni dal provvedimento di concessione.

3. Potrà essere concessa, con la stessa procedura, una unica proroga di anni uno.

4. Le agevolazioni della presente legge saranno ridotte in misura pari all'ammontare di altri benefici concessi da enti od organismi per lo stesso programma di investimento.

5. I soggetti di cui all'art. 2 lett. a) potranno beneficiare di ulteriori agevolazioni purché le relative richieste vengano presentate dopo 2 anni dalla precedente, e sempre che siano state realizzate le opere fruenti dei benefici regionali previsti dalla presente legge.

## Art. 9

1. Entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge, la Giunta regionale determinerà gli Istituti di credito ed i confidi abilitati alla istruttoria ed eventuale concessione dei benefici legati alle provvidenze di cui alla presente legge.

2. Apposite convenzioni saranno stipulate entro i due mesi successivi con i predetti organismi per determinare modalità e tempi legati alla istruttoria delle relative domande.

## Art. 10

1. Con gli Istituti abilitati all'esercizio del credito al commercio la Giunta è delegata a stipulare convenzioni intese ad assicurare garanzie integrative a favore dei soggetti beneficiari della legge 10 novembre 1975, n. 517.

## Art. 11

1. La Regione Calabria potrà concedere a Comuni, consorzi fra Comuni e Comunità montane garanzia fideiussoria per i mutui che gli stessi dovranno contrarre per le finalità di cui all'art. 3 lett. a); a tal proposito la domanda che l'ente dovrà presentare ai sensi dello art. 1 della presente legge sarà corredata anche da delibera esecutiva con cui l'ente dispone l'ammissione del mutuo e da documentazione da cui si evince l'impossibilità a disporre di cespiti delegabili.

## Art. 12

1. Le domande per la concessione di contributi devono essere presentate alla Regione entro il 30 aprile di ogni anno.

2. I soggetti di cui all'art. 2 lett. b) c) ed e) dovranno indirizzare per conoscenza, la stessa domanda al Sindaco del Comune dove è prevista la realizzazione dell'iniziativa.

3. I Sindaci, potranno, entro un mese dalla ricezione, esprimere motivato parere sull'iniziativa, sentita la commissione comunale del commercio.

4. Trascorso il suddetto periodo, il parere si ritiene positivo.

## SEDUTA DEL 14 APRILE 1987

5. In sede di prima applicazione della presente legge il termine del 30 aprile è spostato al 31 luglio limitatamente all'esercizio 1987.

## Art. 13

1. Le domande dei soggetti indicati allo art. 2 lett. d) devono essere sottoscritte dal Presidente del Consiglio di amministrazione e dal Presidente del collegio dei Sindaci della cooperativa richiedente e corredati dall'atto costitutivo e dallo Statuto.

2. Le domande degli altri soggetti sotto scritte dal legale rappresentante saranno corredate da idonea documentazione tendente ad accertare:

- requisiti di ammissibilità alla presente legge;

- stato di fatto precedente e successivo all'intervento;

- consuntivo o preventivo di spesa per la iniziativa.

3. La documentazione tipo sarà comunque determinata dalla commissione di cui all'art. 17 della legge 11 giugno 1971, n. 426 nella prima riunione utile all'approvazione della presente legge.

4. La Giunta regionale, sentita la predetta Commissione ed acquisito il parere della competente Commissione consiliare, formula la graduatoria delle richieste ammissibili e delibera la concessione dei benefici nei limiti dello stanziamento.

5. Le domande, ammissibili, ma non rientranti nel predetto limite saranno prese in considerazione per la graduatoria dell'anno successivo.

6. La Commissione sarà integrata con un rappresentante dei comuni designato dall'associazione nazionale comuni d'Italia e con un rappresentante degli esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande nominato con le stesse modalità previste dalla legge n. 426/1971.

## Art. 14

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in Lire 2 miliardi per l'esercizio finanziario 1987, si provvederà con i fondi pervenuti alla Regione ai sensi degli articoli 8 e 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 definendone la compatibilità finanziaria nell'esercizio finanziario 1987 e successivi con la legge di approvazione del bilancio della Regione e con l'apposita legge finanziaria che l'accompagna.